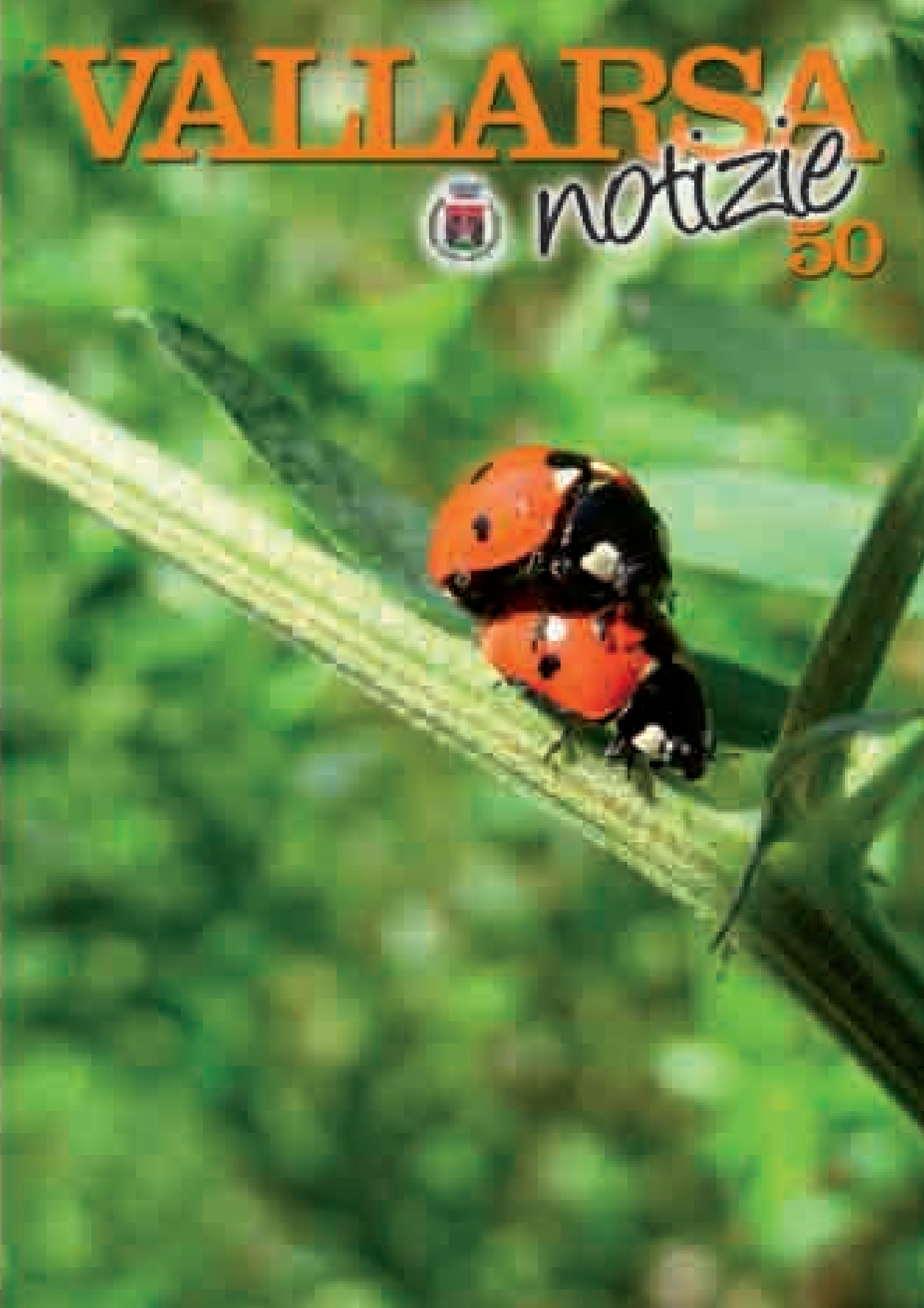
VALLARSA notizie

50



EDITORIALE
1 Vallarsa Notizie un libro tutto particolare

IL SALUTO DEL SINDACO
2 Rimboccarsi le maniche per la comunità

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
3 Notizie in Breve
4 Le dimissioni dell'assessore Rippa
5 Un regolamento per garantire il buon vivere in valle
7 Isole ecologiche, terminate le prime tre
8 Nuove regole per usare attrezzature e immobili comunali
9 Imu e tariffe dell'acqua
10 Vallarsa da scoprire
11 I profughi al servizio della Comunità
12 Il Microeolico sui lampioni
13 Il Piano Giovani "Punto in Comune"
14 Valorizziamo i sentieri e la toponomastica della Vallarsa

DAI GRUPPI CONSILIARI
15 Vallarsa domani
16 Lega nord trentino
17 Per la valle e la sua gente

DALLA BIBLIOTECA
18 "Ti racconto..." torna il concorso della biblioteca
19 "Bibliotecando"

DALLE SCUOLE
20 Le nostre gite, le nostre storie
22 Le filastrocche protagoniste della festa delle scuole
23 Francesco Cavallin

DALLA CASA DI RIPOSO
24 Tante le attività alla Casa di Riposo

DALLA FORESTALE
25 Esperimento: un'asta per il legname di pregio

DALLE PARROCCHIE
26 Un contratto rinnovato, Vallarsa Cosa direi di te?

ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ
28 Quando per pagare i debiti si vendevano le malghe

LE NOVITÀ IN VALLE
31 Il giardino della memoria "sbarca in Vallarsa"

DALLE ASSOCIAZIONI
32 Gruppo Alpini Vallarsa
35 Alpini sciatori
36 Gruppo Sat Vallarsa
37 Camposilvano è
38 Proloco Vallarsa
39 Centro studi Museo etnografico
40 Coro Pasubio
41 Movimento pensionati
42 Vigili del fuoco
44 Tra le Rocce e il cielo
45 Il Tucul
46 Presepe Valmorbia
47 Ferrari Club
48 Giovani sant'S'Anna
49 U.s Vallarsa
50 Pasubio 100
51 Circolo Amici di Foppiano
52 Amici di Jenny
53 Orsa Maggiore

I NOSTRI STUDENTI
54 Dottore, dottore ...

LA VALLARSA IN LIBRERIA
57 I villaggi dei camini spenti
58 Guida botanica del pasubio
58 Trent'anni d'attività, il museo di vallarsa in un libro
59 Pasubio e Piccole Dolomiti

DAI LETTORI
60 Cacao Amaro in Vallarsa
61 L'orso vallarsero nel santuario cimbro di S. Colombano
62 La Vallarsa che fu raccontata da Bruno Cobbe
63 I Cumerloti de na volta
64 Amore al cioccolato
64 Un doveroso grazie a due signore di Parrocchia

In copertina foto di Stefano Bussolon
"La stagione dell'amore"

Vallarsa Notizie
Periodico semestrale
del Comune di Vallarsa
anno XXI n. 50, luglio 2012

Direttore Responsabile
Stefania Costa

Comitato di Redazione
Stefano Bussolon
Stefania Costa
Ornella Martini
Rudi Piazza
Massimo Plazzer
Stefano Zendri

Recapito
Comune di Vallarsa,
fraz. Raossi

Stampa e impaginazione
Grafiche Futura • Mattarello

Il notiziario è consultabile
sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "il comune"

Vallarsa Notizie
un libro tutto particolare

Provate a prendere un libro, mettetelo di profilo, e osservatene attentamente la rilegatura. Guardando con attenzione noterete che è composto da una serie di fascicoletti, di una decina di pagine ciascuno, incollati assieme a formare il volume. Ma se provate (con un libro vecchio o che non usate più) a strapparli uno ad uno, non avrete altro che una serie di fogli di carta sfusi, avendo perso, del tutto, il libro.

Proviamo invece a fare l'operazione contraria. Prendiamo come fascicoletti i 50 Vallarsa Notizie finora pubblicati, ovvero dal numero 1 uscito nel Natale del 1991 fino a quello che state iniziando a sfogliare, e proviamo a rilegarli assieme. Otterremo un libro che racconta la storia della Vallarsa e dei Vallarseri. Ed è questo un libro tutto particolare.

Innanzitutto perché, pur avendo il notiziario poco più di vent'anni di vita, racconta una storia ben più lunga: che parte da prima dei dinosauri e prova a raccontare anche un po' di futuro.

Poi perché di solito un libro ha sempre uno, due o qualche autore. In questo caso invece gli autori sono anche lettori e protagonisti di questa grande storia. E anche perché, pur non percependo né redditi né copyright per questo lavoro svolto, continuano a scrivere e raccontare le loro storie attraverso le pagine.

Come ogni libro l'editore è unico, il Comune, ma non impone nulla, non va a strigliare i redattori e si accontenta solo di alcune pagine dove pubblicare quello che fa, comunque, per la Vallarsa. E ci sono stati anche diversi comitati di redazione. In tanti si sono seduti attorno a un tavolo per progettare il notiziario, ma senza alterarne lo spirito e i contenuti.

Questo ipotetico libro è poi particolare anche fisicamente. Parte in bianco e nero, con poche foto e una carta leggera, e man mano che lo si sfoglia acquista colori, grafica e consistenza. Ma se andiamo a vedere le singole sezioni, le rubriche e i contenuti, troveremo diverse analogie tra il numero uno e il numero 50.

Questo strano libro ha poi 50 copertine, davvero assortite. Tra paesaggi, scorci e viste della nostra valle, appaiono a volte animali, uomini, eventi, simboli e anche la copertina completamente bianca, particolarità che non certo tutti possono vantare.

È questo, ovviamente, un libro con tante storie a puntate. E come ogni libro trasmette conoscenza e ci permette di imparare, a volte, qualcosa della nostra stessa famiglia. Come è capitato a Elisabetta, emigrata negli USA trent'anni fa, che ci ha scritto di aver scoperto proprio da "Vallarsa Notizie" la storia del suo avo, "il Polenta", che non conosceva.

Infine, se aprite questo libro all'ultima pagina, vedrete che prima del retro di copertina, dalla rilegatura escono dei fili e della colla ancora fresca. È un libro non concluso, ma che avrà altri, molti, fascicoletti che si andranno ad aggiungere in fondo a questo volume che non troverete in nessuna libreria del mondo ma che raggiunge ogni continente.

Un libro particolare e straordinario, come è straordinaria la gente che lo legge e che nel numero 50 di Vallarsa Notizie non vede altro che un altro piccolo pezzo di storia vallarsera da raccontare.

Buona lettura.

Il comitato di redazione

Rimboccarsi le maniche per la comunità

Geremia Gios
Sindaco

Le sfide si moltiplicano: la crisi economica si aggrava, le esigenze di intervento aumentano, la disoccupazione riguarda sempre più persone, il sistema istituzionale (Provincia, Comunità, Comune) è lontano dall'aver trovato equilibrio e chiarezza dei ruoli. Ci sono gravi problemi, ma ci comportiamo come se riguardassero altri. Lo stato d'animo più diffuso è quello di chi pensa al proprio orticello cercando di preservare il proprio stile di vita prendendo tutto quello che si può finche è possibile. E' uno stato d'animo di rifiuto.

Uno dei risultati è che molte persone non pensano più di doversi impegnare nel sociale, nella vita della comunità di appartenenza, nella gestione degli organi amministrativi. Al massimo si impegnano di tanto in tanto in qualche movimento di protesta. Si ritiene che i problemi dovrebbero essere risolti dallo stato, dalla provincia, dal comune, da altri non da noi.

Sotto tale profilo le problematiche vanno, quindi, ben al di là degli aspetti economici. In effetti quello che manca è un quadro di valori condivisi. Da tali valori dipendono il benessere e la dignità di ogni singola persona. Siamo passati dall'atteggiamento del giardiniere a quello del pastore. Il primo cura il bene comune avendo presente anche le esigenze degli anni futuri, il secondo si preoccupa solo di avere erba per alcuni giorni ritagliandosi uno spazio relativamente sicuro nel mezzo di una società i cui guasti e la cui insicurezza sembrano senza speranza.

Sicuramente il mondo sta cambiando e lo fa' velocemente. La strategia che cercava di mantenere i consumi aumentando l'intervento pubblico indipendentemente dalla disponibilità di risorse non è più possibile perché nessuno è più disponibile a finanziare i nostri debiti. Al tempo stesso non si può vivere per arginare, per sopportare, per rimpiangere e ricordare il meglio che si ritiene resti alle spalle. Una prosperità durevole è possibile anche se la stessa richiede di non limitarsi al vuoto rimpianto del passato. E' necessario prendere atto che è necessario avere un diverso orizzonte di riferimento, pensare agli investimenti piuttosto che ai consumi.

Tra il resto per sperare in una prosperità durevole è necessario impegnarsi perché crescano le vocazioni, le disponibilità di impegno gratuito al servizio di una società che funzioni e si concentri sul futuro ossia nelle relazioni, nella famiglia, nel vicinato, nella comunità, nella stessa ricerca del significato della vita. Va ricercata tale disponibilità perché si possa avere un insieme di persone che si riconosca come comunità costruita su una visione condivisa, come collettività in grado di entusiasmarsi all'idea di rimodellare la nostra valle, di lasciare un mondo migliore di come l'abbiamo trovato.

Sappiamo che la crisi economica attuale non sarà facile da superare. Non per questo è necessario essere pessimisti. Non siamo naufraghi dal migliore dei mondi possibili. Siamo viandanti che devono cercare di affrontare le inevitabili avversità con lo spirito di chi sa che il proprio impegno è indispensabile anche se il risultato non è sicuro. In fondo siamo mediamente più educati, più sani (la durata media della vita continua ad aumentare), più ricchi (nonostante quattro anni di crisi), rispetto a quanto eravamo in un passato anche recente. Non c'è niente che ci impedisca di sognare un futuro migliore e agire per la sua realizzazione. Niente se non l'idea che al futuro della nostra comunità dovrebbe pensare qualcun altro.

Sviluppo non significa avere più soldi e la possibilità di spenderli per acquistare gli oggetti più svariati; sviluppo è, in primo luogo, aumentare le possibilità di scelta. Tra il pessimismo di chi ritiene non potrà cambiare nulla e l'ottimismo patologico ci chi ritiene che prima o poi, grazie ad interventi miracolistici la situazione migliori esiste una terza via. Via che passa dall'impegno di ognuno e che richiede che ci si chieda non solo cosa gli altri fanno per noi, ma anche cosa facciamo noi per gli altri. Non è un problema di risultati è, molto più semplicemente qualche cosa che dobbiamo fare perché condividiamo, almeno in parte, un destino comune con tutti coloro che fanno parte della nostra comunità.

Notizie in breve

ATTIVATO L'INTERVENTO 19
Attivato anche quest'anno il progetto ex Azione 10, denominato ora Intervento 19. Chi rientra nelle categorie sta lavorando in estate per il comune, la casa di riposo e il museo etnografico.

MERCATO CONTADINO
Parte anche quest'anno il mercato contadino. Grazie al contributo della Provincia, quest'anno sono stati acquistati nuove strutture smontabili, utilizzabili per il mercato dei prodotti agricoli.

PASSERELLA SUL RIO SINELLO
Tornerà la passerella di legno sul rio Sinello. Il servizio Bacini Montani ha approvato il progetto inviato dal nostro comune per ripristinare il passeggio del sentiero che porta a Campogrosso. Ora il Consorzio provvederà alla realizzazione mentre si progettano analoghe passerelle per altri punti della valle.

LAVORI AI PARCHEGGI AL PASSO
In fase di ultimazione i lavori di sistemazione dei parcheggi al Passo. Grazie ai fondi per i comuni di confine, sono stati asfaltati i primi parcheggi lungo la strada per Camposilvano.

CASETTA A CAMPOSILVANO
Verso la fine i lavori al centro Polivalente di Camposilvano. L'edificio di legno sarà ultimata entro metà luglio e ospiterà i locali per l'associazione del paese.

LA STRADA DEL POSTEL
Finalmente aperto il cantiere del collegamento Obra-Speccheri, i lavori della strada proseguono a ritmo intenso.

DISCARICA
In corso di ultimazione i lavori di sistemazione della discarica per inerti al Passo Pian delle Fugazze. Sistemato il lotto esaurito sarà impermeabilizzata l'area residua in vista di futuri utilizzi.

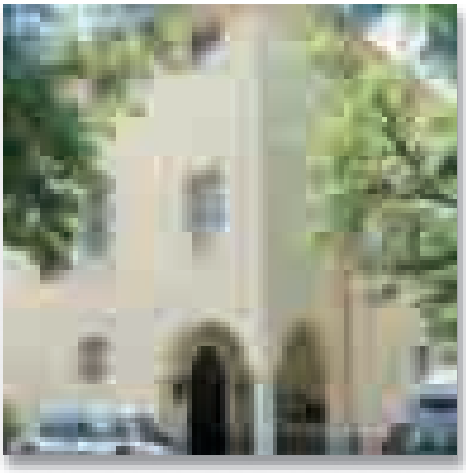
ASFALTI
Asfaltata la strada Speccheri-Pezzati-Bastianello. I lavori rientrano nel programma di sistemazione delle numerose strade comunali.

REGOLAMENTO PALESTRA
Approvato il regolamento d'uso della nuova palestra in loc. Casae. Ora si provvederà ad acquistare le attrezzature mancanti e ad affidare la gestione ad una associazione.

FONTANE
A cura del servizio Ripristino della Provincia (Progettone) inizieranno verso la fine dell'estate i lavori di sistemazione delle numerose fontane della valle.

STRADA PROVINCIALE SINISTRA LENO
Iniziati, a cura del servizio strade della Provincia, i lavori di sistemazione della Strada provinciale 89 Sinistra Leno in località Stangae. I lavori comprendono la messa in sicurezza di alcuni massi pericolanti situati sopra la strada e successivamente l'allargamento della medesima. Inevitabili momentanei disagi legati alla chiusura della strada stessa.

LE EX-SCUOLE
Ultimati i lavori di rifacimento delle facciate della ex scuola di Parrocchia e la sostituzione dei serramenti nella ex scuola di Obra. Gli interventi sono stati finanziati in parte da un contributo provinciale.



Le dimissioni dell'assessore Luciano Rippa

A fine giugno l'assessore alle Foreste Agricultura e Patrimonio Luciano Rippa ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale e membro della giunta comunale.

L'abbandono, nel corso della legislatura, della carica di assessore e rispettivamente consigliere comunale è particolarmente sofferto, ma un insieme di episodi hanno toccato profondamente la mia dignità di persona.

In questi otto anni ho dato tempo, fatica e quanto necessario per svolgere gli incarichi assunti per la comunità con onestà, sincerità, imparzialità, disinteresse personale, per cui ritengo ingiustificate le offese recentemente subite in luogo pubblico dal signor N.N.. Offese che si aggiungono a quanto già subito in silenzio negli anni scorsi, da un'indagine penale per presunta illegittimità di una delibera per assegnazione di un pascolo, al taglio delle viti nella proprietà della mia famiglia.

Tali fatti hanno lasciato il segno e condizionano il mio modo di pensare, di essere, di vivere, consapevole di essere solo nel subire, solo nel dover giustificare e dimostrare quali siano la verità e la realtà e mi hanno portato a rassegnare le dimissioni da assessore e consigliere comunale.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con l'assessorato Foreste e Patrimonio nell'interesse della comunità, e chi mi ha espresso solidarietà nel momento delle mie dimissioni.

Luciano Rippa

Un regolamento per garantire il buon vivere in valle

Massimo Plazzer
assessore

Quando delle persone vivono assieme in una comunità, è facile che sorgano dei problemi quando la libertà d'azione di una persona si scontra con i diritti degli altri. Le questioni che possono sorgere generalmente hanno un ordine di importanza diverso. Ci sono problemi importanti, per i quali esistono leggi, regole e provvedimenti obbligatori, e questioni più piccole, che spesso non sono contemplate nella legislazione generale e vanno calate nella realtà del territorio.

Per questo nei mesi scorsi il Consiglio comunale ha approvato un regolamento "Relativo alla qualità della vita", che affronta quei piccoli aspetti del quotidiano che permettono una buona convivenza nelle frazioni della valle. 23 articoli che trattano aspetti vari: occupazione di suolo, sicurezza e salute, tutela delle aree verdi, cura degli animali e altre disposizioni.

Sinteticamente, ecco i contenuti del regolamento:

Disposizioni generali

Il regolamento si applica su tutto il territorio comunale, disciplina comportamenti ed attività dei cittadini prevenendo conflitti con l'interesse collettivo. La vigilanza è affidata alla Polizia locale, agli agenti di polizia giudiziaria ed eventualmente a dipendenti comunali preposti. Chi viola il regolamento deve interrompere la propria azione e se ha fatto danni provvedere a risarcirli, altrimenti provvederà il comune d'ufficio addebitandogli le spese. La violazione di un articolo prevede sanzioni da 50 a 400 euro.

Occupazioni ed esposizioni

Il regolamento disciplina le occupazioni del suolo aperto al pubblico transito e che necessitano di autorizzazione. Chi occupa suolo rendendo difficoltoso l'accesso ad abitazioni o attività commerciali dovrà segnalare i percorsi alternativi attraverso appositi cartelli. Se si tratta di attività propagandistiche, esse possono essere svolte all'interno dei paesi solo nei luoghi delimitati dall'amministrazione comunale e a debita distanza da alcune aree definite. L'attività di occupazione non dura più di due giorni consecutivi e va svolta per non più di sei volte l'anno. Attività pericolose sono proibite se non adeguatamente protette.

Tende e infissi devono avere altezza dal suolo di 2,20 metri e sporgere al massimo più di 1,50 m e comunque non più del marciapiede salvo le eccezioni previste dal regolamento. Luminarie, addobbi e festoni sono installabili purché vi sia autorizzazione da parte dell'amministrazione su domanda presentata almeno tre giorni prima. Devono essere collocati ad altezza superiore a 5,10 metri dalla carreggiata. Se prevedono l'allaccio alla rete elettrica deve esserci una dichiarazione di un tecnico dichiarante che l'allaccio rispetta le norme CEI. Spese di allestimento e rimozione, come il ripristino di danni spettano a chi richiede l'installazione.

Sicurezza e salute pubblica

Strutture e oggetti ancorati agli edifici vanno assicurati per evitare la loro caduta sulle aree a pubblico transito. Rami e siepi devono rimanere entro i confini privati, mentre gli alberi ad alto fusto devono stare ad altezza di 3 m dal marciapiede e 5 m dalla carreggiata. Chi esegue lavori di taglio deve smaltire i rifiuti secondo le apposite modalità. I proprietari di alberi rimuovono foglie, alberi o rami dalle aree di pubblico transito.

Tutela dell'abitato e delle aree verdi

Nelle aree pubbliche è vietato abbandonare rifiuti, i proprietari puliscono i passaggi di competenza della loro abitazione.

La neve deve essere sgomberata dai proprietari o amministratori di immobili lungo il perimetro esterno della loro proprietà, rimuovendo ghiaccioli a rischio caduta e spargendo sale per evitare la formazione di ghiaccio. La neve va accumulata a un metro di distanza. Non va sparsa sulla strada pubblica. Dove non è presente spazio per rimuoverla la neve può essere ammucchiata in aree anche pubbli-

che purché sia garantito il passaggio e non ostruisca cassonetti, idranti, caditoie o chiusini.

Operazioni di carico e scarico possono essere svolte su area pubblica a patto che chi le effettua pulisca l'area al termine dell'attività.

Nelle aree verdi è vietato far rumori molesti, calpestare aiuole, strappare rami, danneggiare piante e tappeti erbosi, circolare con veicoli a motore o velocipedi (dove specificato), spargere sostanze velenose per la vegetazione, manomettere attrezzature, immergersi nelle fontane, campeggiare, accedere quando sono chiuse o in manutenzione.

Nelle fontane e nei lavatoi è proibito far crescere o coltivare animali come pesci e anfibi.

Le attrezzature pubbliche non devono essere rimosse o danneggiate, altrimenti il trasgressore sarà chiamato a ripagare i danni o ripristinare l'area.

Cura degli animali

Chi è possessore di animali deve adottare le precauzioni necessarie ad evitare danni o disturbi alla collettività. Gli animali devono essere portati in pubblico da persone idonee e possono essere lasciati liberi su aree recintate e segnalate.

È vietato abbandonare gli animali, spargere veleni o alimenti contaminati da sostanze nocive su luoghi ai quali possono accedere animali.

Chi conduce un animale su un luogo pubblico deve avere con se un sacchetto per rimuovere le loro feci, attrezzatura che deve essere esibita si richiesta dalle autorità. Il raccolto va smaltito nei pubblici cassonetti e va fatto in modo che gli animali non urinino su edifici, veicoli e nei parchi. È

vietato tenere animali che disturbino con rumori o odori i centri abitati, l'Amministrazione può su parere dell'Azienda sanitaria ordinarne l'allontanamento.

I cani devono essere condotti al guinzaglio nei locali pubblici, Nelle vie e luoghi al pubblico e nelle situazioni di affollamento. Il guinzaglio dev'essere a norma di legge, lungo non più di 1,50 m e il detentore del cane deve avere con sé una museruola da indossare qualora vi fosse il rischio per altre persone. I cani, accompagnati, hanno accesso libero su tutte le aree salvo divieto segnalato, ad eccezione delle aree gioco per bambini, scuole (se non a scopi didattici), luoghi di cura, culto e cimiteri. I cani devono essere regolarmente iscritti all'anagrafe canina. In caso non fosse individuato il proprietario di un cane, il comune provvederà a catturarlo e darlo in custodia al canile convenzionato. Speciali accorgimenti valgono poi per cani da caccia e da pastore mentre le regole non valgono per i cani di disabili e di forze di polizia e soccorso.

Altre disposizioni

Infine il regolamento specifica che sul territorio comunale è vietato campeggiare fuori dalle aree individuate e ad eccezione delle aree private per ospitale occasionalmente in modo gratuito parenti e affini.

È poi vietato sul territorio rimuovere e manomettere strutture e attrezzature su area pubblica, impedire il transito su percorsi per superare le barriere architettoniche, mendicare, soddisfare bisogni corporali in luogo non appartato, usare impianti e attrezzature per giochi e sport in modo difforme da quanto stabilito dall'Amministrazione.

Regolamento, dove è possibile averlo?

Era questa naturalmente una sintesi dettagliata ma non esaustiva del regolamento relativo alla qualità della vita. Il regolamento, per chi volesse consultarlo nella versione completa, è disponibile sul sito web del comune nella sezione "regolamenti". È inoltre possibile richiederne una copia cartacea presso gli uffici e la biblioteca comunale.

Isole ecologiche, terminate le prime tre

Massimo Plazzer
assessore

Sono state da poco terminate le prime tre isole ecologiche coperte in Vallarsa. A Foppiano, S.Anna e Raossi i cassonetti per la raccolta differenziata sono stati collocati all'interno di alcune casette di legno, che proteggono i bidoni e garantiscono un miglior decoro urbano della frazione.

Queste isole ecologiche, realizzate con il contributo della Comunità della Vallagarina, sono le prime di una serie che nel corso del tempo saranno costruite in valle. Sotto una copertura di tegole, protette da una struttura di legno ben arieggiata grazie alle aperture in alto per prevenirne gli odori, sono collocati i cassonetti per la raccolta di carta, plastica, lattine, alluminio, tetrapak, rifiuto umido e rifiuti residui. All'esterno, per poter esser scaricata con la gru, sta invece la campana del vetro. Nei prossimi tempi l'amministrazione comunale provvederà a sistemare le isole ecologiche nei vari paesi. Dove sarà necessario saranno realizzate strutture simili a queste mentre in altri paesi i cassonetti saranno solo recintati.

La realizzazione delle isole ecologiche che celano alla vista i cassonetti è, oltre ad un'azione di arredo urbano, un modo per prevenire il cattivo utilizzo dei contenitori e il cosiddetto "turismo dei rifiuti". Moltissime persone in valle fanno un buon lavoro di raccolta e differenziazione in modo corretto dei rifiuti. Lavoro che viene vanificato quando qualcuno butta nei contenitori materiale non idoneo. Di recente per esempio, nell'isola ecologica di Raossi sono stati trovati material inerti, scarti di cantiere e vecchi sanitari. Rifiuti di questo tipo, oltre a danneggiare i cassonetti, non sono prelevati dalla ditta che ha il servizio di raccolta, costringendo il comune a rimuoverli con costi ulteriori. Le isole ecologiche permettono diverse modalità di controllo per prevenire utilizzi scorretti dei contenitori per i rifiuti. Se si renderà necessario l'amministrazione valuterà la possibilità di installare impianti di videosorveglianza o di dotare di cancello l'isola ecologica fornendo le chiavi esclusivamente agli utenti interessati. Intanto è iniziato il lavoro di sistemazione delle aree di raccolta, che fa parte di un percorso su più livelli che punta a ridurre il più possibile il materiale che diventa immondizia per non dover ampliare di più le aree di raccolta.

Nuove regole per usare attrezzature e immobili comunali

Massimo Plazzer
assessore

Il comune di Vallarsa, ha nel proprio magazzino una grande quantità di attrezzature e strutture, che puntualmente sono date in uso ad associazioni e privati per l'organizzazione di eventi e manifestazioni. Parliamo di tendoni, capannine, tavoli, panche, ma anche espositori, cubi, microfoni, proiettori e quant'altro. Attrezzature spesso delicate e costose, che senza la dovuta attenzione da parte degli utilizzatori possono essere facilmente danneggiate.

Inoltre, vista la presenza di numerose associazioni in valle, si possono verificare problemi sul calendario. Capita infatti che ci siano – soprattutto in estate – più eventi che si svolgono nello stesso giorno e che richiedono di attrezzature comunali. Nonostante in passato non siano stati riscontrati particolari problemi in tal senso, per evitare litigi e garantire una linea di principio il più possibile equo nel concedere i materiali in prestito e tutelarsi da eventuali danni, l'Amministrazione comunale ha predisposto nei mesi scorsi un regolamento che detta alcuni principi da rispettare per chi chiede in prestito attrezzature. Eccone i punti salienti:

Le associazioni non pagano ma è prevista una caparra

Il regolamento riguarda le attrezzature che non sono già in comodato con associazioni. Così come già accade per gli immobili, possono essere accolte richieste sia da parte di associazioni, gruppi o altre organizzazioni ma anche da privati cittadini. Per le associazioni o gruppi che organizzano eventi pubblici, l'uso delle attrezzature è gratuito. I materiali possono essere richiesti anche da soggetti privati per eventi non aperti al pubblico, pagando però una tariffa d'uso.

Per tutti è poi prevista una caparra, da versare al momento della richiesta. La giunta municipale l'ha quantificata in 50 euro per le attrezzature, varia per gli immobili.

Due moduli: richiesta e riconsegna

La richiesta dell'attrezzatura va effettuata utilizzando uno specifico modulo precompilato, reperibile in comune e sul sito internet. Il richiedente rilascerà i propri dati, o quelli dell'associazione che rappresenta, richiedendo le attrezzature necessarie e accettando implicitamente il regolamento. Le richieste, valutate dall'amministrazione comunale, compatibilmente con le disponibilità delle attrezzature, saranno valutate secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

L'associazione o il privato che richiede l'attrezzatura, si accorderà con gli uffici comunali per il ritiro della stessa presso il magazzino comunale. Ritiro che sarà a carico del richiedente, come il montaggio e lo smontaggio delle strutture. Al termine del periodo d'uso, le attrezzature dovranno essere riconsegnate al magazzino comunale, secondo le modalità specificate. Alla riconsegna il richiedente dovrà compilare un secondo modulo, dichiarando di aver riconsegnato tutto in ordine o denunciando eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.

Analoghi moduli sono stati realizzati per gli immobili comunali, per i quali era già presente un regolamento.

Il regolamento disponibile sul sito web e in comune

Questo regolamento è stato illustrato e trasmesso alle associazioni della valle, le principali utilizzatrici delle attrezzature. È comunque disponibile assieme ai moduli sul sito web del comune ma anche su richiesta in municipio e in biblioteca comunale.

Imu e tariffe dell'acqua: le detrazioni

Nel primo gennaio 2012 l'ICI (imposta comunale sugli immobili) è stata sostituita dall'**IMUP** (Imposta municipale propria), introdotta dal decreto Monti con il decreto "Salva Italia".

Cosa cambia?

L'IMUP va versato anche sulla prima casa. L'abitazione principale è ora per legge solo l'edificio nel quale il contribuente dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Inoltre è stata aumenta l'aliquota per i terreni fabbricabili. Per i fabbricati il calcolo viene fatto sulla rendita catastale aumentata del 5%, a cui la legge applica nuovi moltiplicatori.

I Comuni devono concorrere per legge con un ulteriore finanziamento a risanare il bilancio dello Stato. Il Comune di Vallarsa è intervenuto sulle aliquote previste in modo da ridurre la pressione fiscale sulle famiglie. In particolare:

- ha aumentato la detrazione sulla prima casa (a cui si applica l'aliquota dello 0,4%) che è stata portata da 200 a 240 euro, ed alla quale si può aggiungere un'ulteriore detrazione di 50 euro per ogni figlio con meno di 26 anni, purché viva nella stessa casa;
- per la prima casa non erano previste pertinenze. Vallarsa ne ha previste tre: una cantina, una baracca per la legna e un garage:
- ha ridotto l'aliquota sugli immobili strumentali all'attività agricola portandola dallo 0,2% al 0,12%;
- scende dal 0,76% allo 0,68% l'aliquota su Immobili con destinazione turistico – alberghiera, bar, negozi, attività produttive, artigianali e uffici;
- è rimasta invariata l'aliquota sugli altri immobili;
- per immobili concessi in comodato gratuito a parenti residenti in valle l'aliquota è ridotta allo 0,68%.

Il Comune di Vallarsa ha avvisato con lettera tutte quelle persone proprietari di prima casa che, per via delle detrazioni, non dovranno pagare affatto l'Imu, tutti gli altri dovranno invece recarsi all'ufficio tributi dove il personale effettuerà il calcolo per il versamento della tassa tramite modello F24.

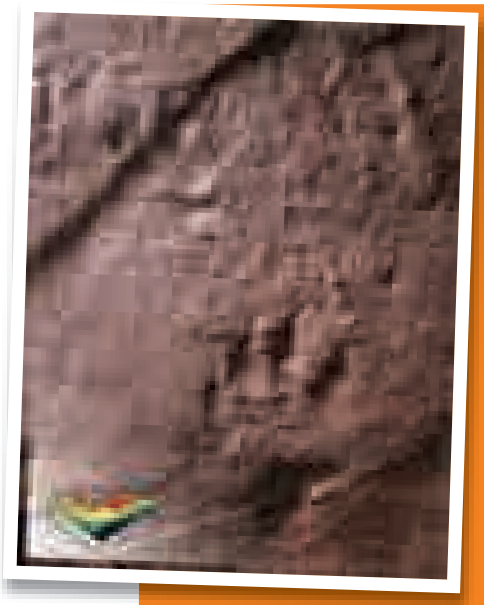
*Una piccola novità si ritroverà anche nella **bolletta dell'acqua**. Il Comune non è intervenuto nella parte che riguarda le spese di depurazione, che sono di competenza della Provincia, ma nella parte che riguarda il costo della fornitura dell'acqua. La giunta ha ridotto le tariffe per le diverse fasce di consumo.*

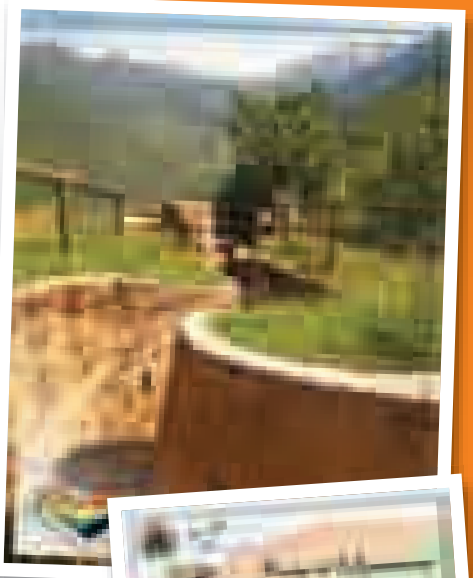
Ecco le tariffe in vigore per utenze domestiche:

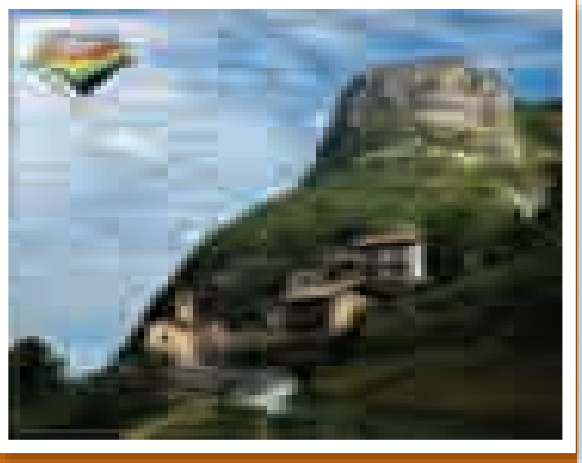
- fino a 100 m³ 0,27 €/ m³ anzichè 0,30 €/ m³ (- 10%)
- tra 100 e 200 m³ 0,42 €/ m³ anzichè 0,5016 €/ m³ (- 16%)
- oltre i 200 m³ 0,70 €/ m³ anzichè 0,75 €/ m³ (- 0,6%)

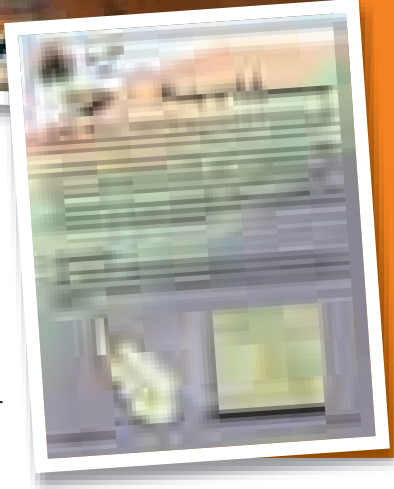
Vallarsa da scoprire,
16 cartoline sulle bellezze della valle

In Vallarsa i punti di interesse turistico, i luoghi da scoprire sono sparpagliati su tutto il territorio comunale. Per questo si è deciso di creare un volantino turistico diverso per far conoscere la nostra valle valorizzando le attrattive presenti . Sono così nate 16 cartoline, schede che accanto a spiegazioni tecnico-storiche danno indicazioni su come arrivare nei luoghi. Informazioni e immagini, da raccogliere in una cartellina e conservare anche dopo aver visitato il territorio. Un pacchetto da offrire ai turisti per promuovere il territorio. Tra le bellezze inserite nel progetto, finanziato con il piano di marketing del Patto territoriale delle Valli del Leno si trovano il Pasubio, le Piccole Dolomiti, il Museo Etnografico, la chiesa di Parrocchia, il mulino di Arlanch. E ancora i forti di Valmorbia e Matassone, il fungo di Albaredo, la diga di Speccheri, il ponte dei Bruni, solo per citarne alcune. Il formato cartolina, permetterà di integrare in futuro "Vallarsa da scoprire" aggiungendo altri opuscoli per nuove attrattive e per pubblicizzare eventi o attività.









I profughi al servizio della comunità

Andrea Cagol
Cinformi

Un forte impegno al servizio della comunità che li ha accolti e una grande speranza per un futuro sereno. I profughi residenti a Vallarsa hanno iniziato in Trentino una nuova vita.

Ma chi sono questi ragazzi? I cinque giovani nigeriani che vivono nella frazione di Anghebeni sono, più correttamente, "richiedenti protezione internazionale", hanno un'età media di circa 25 anni e sono arrivati a Vallarsa nello scorso mese di ottobre. Più in generale, in Trentino dall'inizio dell'emergenza umanitaria Nord Africa sono stati accolti 223 migranti sui 452 programmati in un primo momento dal Sistema nazionale di protezione civile.

I profughi di Vallarsa, come le altre persone accolte sul territorio provinciale, sono ben inseriti nel tessuto sociale. Spesso si recano anche a Rovereto, dove frequentano i corsi di italiano del Centro EDA presso l'Istituto "Don Milani". Ad Anghebeni, in particolare, i giovani nigeriani hanno voluto impegnarsi per la nuova comunità di cui oggi fanno attivamente parte. Stanno compiendo infatti dei lavori socialmente utili nell'ambito dei "Patti Formativi" in collaborazione con una cooperativa: si occupano di mansioni come pulizia dei sentieri, pittura di mura imbrattate o rovinate, sistemazione di panchine e pulizia stradale. Per loro significa da un lato valorizzare il tempo libero e dall'altro, soprattutto, esprimere gratitudine per l'accoglienza ricevuta in un momento estremamente difficile della loro vita. Un'accoglienza che si manifesta anche nella quotidianità, ad esempio nella partecipazione dei giovani nigeriani alle occasioni di aggregazione offerte dal territorio.

Per quanto riguarda la loro domanda di protezione internazionale, due di loro sono in attesa del pronunciamento della Commissione territoriale preposta; gli altri hanno ricevuto un diniego ma hanno fatto ricorso.

Sono tre, entrando in dettaglio, gli status che la Commissione può valutare di concedere (qualora non decida per un diniego) ai richiedenti protezione internazionale. Il primo è lo status di rifugiato, che prevede un permesso di soggiorno valido cinque anni (rinnovabile) e la possibilità di chiedere la cittadinanza italiana dopo cinque anni (e non dieci come per la generalità dei cittadini immigrati). Il secondo status è la protezione sussidiaria, con permesso di soggiorno valido tre anni (rinnovabile). Il terzo è la protezione umanitaria: permesso di soggiorno valido un anno rinnovabile in presenza dei requisiti richiesti alla generalità dei cittadini immigrati.

L'accoglienza è garantita anche dopo l'eventuale riconoscimento di una delle forme di protezione internazionale sino a quando sarà revocata l'emergenza umanitaria Nord Africa. I migranti che ottengono protezione internazionale possono lavorare, ma in tal caso devono concorrere alle spese di accoglienza se decidono di continuare a beneficiarne. Ai migranti che hanno fatto ricorso l'accoglienza è garantita sino all'esito del ricorso stesso; in caso di definitivo diniego devono lasciare il territorio nazionale.

Il microeolico sui lampioni, la sperimentazione

Il 2012 sarà un anno importante per gli investimenti sulle energie rinnovabili in Vallarsa. Il Comune infatti, oltre a realizzare un piano energetico comunale e a eseguire l'analisi energetica di due edifici comunali, avvierà una sperimentazione: il microeolico per l'illuminazione pubblica. Piccole pale sui lampioni, catturando l'energia del vento, daranno luce ai paesi.

L'energia eolica in questi anni si sta imponendo sul mercato europeo come la fonte rinnovabile più importante dopo l'idroelettrico.

Quello del microeolico è un progetto innovativo. Una sperimentazione unica sul territorio Trentino, per questo la Provincia autonoma di Trento la finanzierà al 100%. Si chiama Elder (Eolic StreetLight Distributed Energy Resource), microeolico applicato ai pali dell'illuminazione. Il microeolico, grazie alle sue dimensioni ridotte e al suo design innovativo, non dà i problemi di impatto ambientale che hanno i grandi impianti di trasformazione. E' creato infatti con lo scopo di inserirsi nell'arredo urbano.

Le pale eoliche saranno montate su pali della luce con lampade a led, che consumano meno elettricità rispetto a quelle tradizionali. In tre frazioni della valle - Foppiano, Specchieri e in un altro paese da stabilire - su nuovi lampioni a led verranno installate le mini-turbine. Dieci in tutto avranno forme diverse, proprio per testarne l'efficacia. Permetteranno di immettere in rete tutta l'energia prodotta. Quindi non solo daranno luce ai lampioni delle frazioni in cui si trovano, ma immetteranno energia in rete. Le pale si attivano anche con una ventilazione non elevata. Una prima serie di misurazioni effettuate danno buone prospettive. Per attivarle il vento deve soffiare a 2 metri al secondo e la massima produzione si ha agli 8 metri al secondo. Il risparmio quindi dipenderà dal vento. Si è calcolato che tra l'energia prodotta e quella risparmiata la spesa dell'illuminazione pubblica (che è di circa 70 mila euro l'anno) dovrebbe diminuire del 30, 35 per cento.

Simulazione di impianto microeolico

Il Piano Giovani "Punto in Comune" torna con 10 progetti

Paolo Trentini

Ciao a tutti!

Sono sempre io, il vostro operatore di piano Paolo.

Terminato il lungo lavoro di approvazione dei progetti, le attività sono in procinto di partire e manca davvero poco. Quest'anno abbiamo escogitato ben 10 progetti pensati su misura per voi e per le vostre esigenze. Li avrete sicuramente già visti nel foglio contenuto nella brochure che vi è stata recapitata a casa nei giorni scorsi, quindi qua ci limiteremo a elencarli e descriverli brevemente in ordine cronologico.

Il primo si chiama "Papà la nostra casa è sicura?" assieme agli esperti a Moscheri di Trambileno scopriremo che in casa si annidano diversi pericoli che possono mettere a repentaglio la nostra salute. Impareremo a rendere la nostra casa un luogo sicuro anche con una simpatica rappresentazione teatrale.

Il secondo è "Pimp my Cart" ed è dedicato agli amanti della velocità. Costruiremo dei bolidi in località Porte e parteciperemo alla Caretera in programma a metà luglio.

Si passa a "Formare al Giocacompiti" dove con un weekend formativo impareremo le basi per diventare animatori e insegnare le nostre conoscenze ai più piccoli. Metteremo in pratica quanto acquisito a settembre nell'Aiutocompiti.

Per gli artisti in erba abbiamo pensato a "Murales: un tocco metropolitano al tuo paese" dove avrete l'occasione di migliorare con le bombolette e la vernice alcuni angoli del vostro paese.

Quindi c'è "Laboratori natura" tre giornate insieme agli scolari e agli adulti alla scoperta dei misteri della natura.

Non dimentichiamoci di "Diario di Vetta" dove dei giovani giornalisti gestiranno la parte della comunicazione nel festival Tra le rocce e il cielo.

Si diventa giornalisti veri e propri in "Cosa è successo? Dove? Come? Quando?" andando direttamente alla fonte della notizia e girando un reportage in Liguria.

Se vi piacciono le feste allora gli appuntamenti per voi sono due: a luglio a Terragnolo c'è "El bus dele strie" una serata dal sapore magico attorno al fuoco con la musica in sottofondo; a fine agosto a Trambileno si festeggia la fine della bella stagione con "Good Bye Summer" a suon di musica, calcio saponato e molto ancora.

Infine, l'autunno lasciatevi prendere per la gola dalle ricette di "Gusto & Cultura".

Il lavoro non si ferma mai e io e lo staff del tavolo giovani siamo sempre alla ricerca di motivi per migliorarci e soprattutto per migliorare i progetti che di volta in volta vi proponiamo. Quindi, se avere nuove proposte, critiche, suggerimenti e idee per progetti futuri sentitevi liberi di contattarci al 3480412370 o inviando un'email a *pianogiovani@comune.vallarsa.tn.it* Vi risponderemo al più presto, nel frattempo per rimanere sempre aggiornati sulle attività non vi resta che collegarvi al sito *www.puntoincomune.it* o aggiungere ai vostri contatti *facebook Puntoincomune Pgz.*

A presto!

Valorizziamo i sentieri e la toponomastica della Vallarsa

Marco Angheben

L'amministrazione comunale intende promuovere, nell'autunno del 2012, la redazione di una **carta geografica aggiornata della Vallarsa** al fine di mettere a disposizione di abitanti e turisti un prodotto utile che da anni manca e, contemporaneamente, grazie in particolare all'interesse del Gruppo SAT Vallarsa, nell'intento di valorizzare alcuni aspetti della toponomastica originale, che negli ultimi decenni sono venuti a scomparire in parte dimenticati ed in parte soppiantati da termini originari del dialetto vicentino.

Terminato il periodo estivo verrà quindi convocata, con apposita comunicazione esposta sugli albi comunali, una riunione a cui tutte le persone interessate sono invitate a partecipare, primo incontro di una breve serie in cui potremo definire i seguenti aspetti:

- toponomastica: contenuti e rappresentazione;
- contenuti integrativi in mappa: oltre alle informazioni di base, sarà possibile definire in mappa punti e/o percorsi di particolare interesse storico, turistico e naturalistico;
- retro della cartina: dovremo valutare in che maniera completare il prodotto inserendo ulteriori contenuti testuali e grafici sul retro della cartina, quali ad esempio le strutture di interesse turistico (musei, alberghi, ...).

Sempre relativamente alla valorizzazione della sentieristica in valle, l'Amministrazione promuove l'iniziativa denominata **"adotta un sentiero":** rivolta ad associazioni, comitati di paese, circoli ed in generale a soggetti associativi della Vallarsa, tale iniziativa dovrebbe consentire di effettuare interventi relativi a manutenzione ordinaria e straordinaria di tratti di strade forestali o sentieri con il sostegno economico dell'amministrazione per quel che riguarda le spese vive per l'acquisto materiali utili alla realizzazione dell'obiettivo. A seguito di tale lavoro il sentiero verrà opportunamente valorizzato con una segnaletica dedicata e quindi reso fruibile da chiunque.

Rimango a disposizione per qualsiasi informazione relativa ad entrambe le iniziative, al numero *3491208923* o all'indirizzo email *marco.angheben@gmail.com.*

Vallarsa Domani

Gianni Voltolini

La nostra presenza in Consiglio Comunale rappresenta la volontà della popolazione in un cambiamento necessario per attuare quelle politiche in grado di invertire un trend che, specie negli ultimi 10 anni, ha visto, secondo noi, il progressivo peggioramento della qualità della vita in Valle con la conseguente diminuzione della popolazione.

Purtroppo il ruolo che spetta alle minoranze non ci permette di incidere significativamente sulla gestione amministrativa e i nostri sforzi di cercare di porre l'attenzione, attraverso critiche e proposte, su alcune problematiche che abbiamo ritenuto utili per la Valle non sono state prese in considerazione.

Riteniamo sia illusorio pensare che ogni proposta o critica che giunga dall'opposizione sia sbagliata anche perché, se la diminuzione della popolazione è da ritenersi un indicatore sull'efficacia dell'azione politica, è consigliabile da chi amministra la Valle da anni faccia qualche riflessione in merito!

In questi anni non abbiamo potuto vedere miglioramenti significativi ma, anzi, ci siamo scontrati con un'Amministrazione che ha proseguito la sua azione senza il minimo dubbio in merito all'efficacia delle decisioni prese.

Evidenziamo come, secondo noi, ci sia una lentezza, dal punto di vista politico, da parte dell'Amministrazione nel porre in essere quanto programmato che non può essere solamente imputata ai "gravami burocratici" ai quali l'azione amministrativa deve sottostare!

Sul piano degli investimenti evidenziamo come si pongano in essere, nella maggior parte dei casi, delle scelte che abbiamo più volte definito come dei "rattoppi" che spostano il problema alle future amministrazioni.

Ad esempio non riteniamo opportuno provvedere alla sistemazione delle facciate di stabili che "strutturalmente" non sono adeguati (ad esempio la ex Famiglia Cooperativa di Anghebeni); un voler dimostrare che l'Amministrazione provvede a manutentare gli stabili ma, in realtà, non fa altro che posticipare il problema.

Sempre sul piano degli investimenti riteniamo poco lungimirante, anche alla luce dell'utilizzo limitato da parte della popolazione, la ristrutturazione del Teatro Tenda in quanto riteniamo comporterà spese di utilizzo e di manutenzione rilevanti.

A nulla è servito evidenziare le carenze degli immobili che ospitano le scuole elementari e gli asili comunali ma, anzi, ci siamo visti bocciare, con motivazioni a nostro avviso insufficienti, la proposta di costruire un "polo scolastico".

Abbiamo espresso le nostre forti perplessità, ancor più alla luce della firma della convenzione con Manifattura Domani, in merito alla costruzione della centrale del teleriscaldamento.

La nostra contrarietà è stata netta anche sulla volontà di installare il distributore di alimenti a Foppiano!

Anche in questo caso non siamo ascoltati ma questa volta siamo in buona compagnia visto che tale scelta è stata la medesima degli altri comuni del Trentino che hanno rinunciato a tale iniziativa e la Provincia che, attraverso l'Assessore, ha espresso seri dubbi in merito!

Vale la pena poi soffermarsi sulla volontà di prevedere la "posa", nell'abitato di Aste, di un asfalto di colore bianco con un costo aggiuntivo, ovviamente a carico della comunità, di ben 11.000,00 euro rispetto all'asfalto tradizionalmente utilizzato.

Riteniamo come tale maggiore spesa, per effettuare una sperimentazione, sia uno esborso ingiustificato, specie nel periodo storico in cui versiamo!

Inoltre, siamo estremamente perplessi nella scelta di permettere l'apertura di una cava di ghiaia in quanto ciò contribuirà a rendere più pericolose le nostre strade a causa dell'aumento del traffico pesante.

Purtroppo, avremmo voluto, in merito alle forme di energia rinnovabile, vedere delle previsioni di investimento per lo sviluppo e l'utilizzo dell'energia solare al pari di altri comuni in Vallagarina e nel resto del Trentino.

Siamo convinti che, proprio nella mancanza di volontà di voler tener conto delle idee che non siano le proprie, si corra il rischio di far perdere opportunità importanti alla Valle.

Ribadiamo la volontà di attuare un'opposizione costruttiva e se saremo ascoltati, pur capendo che non possiamo svolgere le funzioni in capo alla maggioranza, tanto meglio … se non lo saremo … continueremo con perseveranza, come fatto fino ad ora, non risparmiandoci nel fare tutto quanto in nostro potere per quello che riteniamo essere utile alla Vallarsa.

www.vallarsadomani.blogspot.com

Lega Nord Trentino

Rudi Piazza

La situazione economica, la grave crisi economica che sta attanagliando in questi mesi tutta Europa, e dalla quale purtroppo, fino a questo momento vede l'uscita del tunnel ancora lontana, ci impone di fare alcuni ragionamenti: la nostra valle ne sta risentendo, anche se forse non in maniera così accentuata come nei grossi centri urbani.

La pressione fiscale, è la più alta del dopoguerra, la benzina per esempio viaggia sui 2 euro al litro. Come se ciò non bastasse il governo Monti, ha reintrodotto l'ICI cambiandogli solo il nome, che è diventata IMU, sulla prima casa.

Sul bilancio comunale, ho espresso il voto di astensione in quanto su alcuni punti come rappresentante del Gruppo Lega Nord Trentino ero favorevole, ma in alcuni punti ero contrario. Bisogna incentivare e sostenere tutte le iniziative per favorire ed aumentare i posti di lavoro nella nostra Valle, su questo punto si devono giocare tutte le carte a disposizione, nessuna esclusa in quanto in questo modo si eviterebbe lo spopolamento della nostra valle, e su questo come Lega Nord non risparmieremo le nostre energie, perché il compito dell'opposizione non è solo quello di contrastare la maggioranza, ma anche e soprattutto quello di lanciare idee

Come rappresentante del Gruppo Lega Nord Trentino ho manifestato pensiero contrario soprattutto per quanto riguarda la cessione di cippato per la centrale del teleriscaldamento di Manifattura Domani di Rovereto e diverse perplessità sulla centrale cippato situata a Raossi, all'interno del centra abitato. Ho espresso anche la mia netta contrarietà al protocollo d'intesa fra la Comunità della Vallagarina e i Comuni di Rovereto, Vallarsa, Trambileno, Villa Lagarina, Nogaredo e Mori e la Cooperativa Jobs per la realizzazione di un progetto formativo sul volontariato a favore dei richiedenti e titolari di protezione internazionale, in quanto convinti che le opportunità lavorative vadano concesse ai cittadini della nostra valle prima di darle a cittadini che provengono da fuori.

Qualche idea per incentivare il turismo la possiamo anche esprimere, cominciando con una rivitalizzazione della zona di Campogrosso e del Passo Pian delle Fugazze, coinvolgendo anche i comuni confinanti tramite l'Associazione dei Comuni del Pasubio e del Carega e coinvolgendo pure l'Azienda promozioni turistica, oltre che gli operatori economici e turistici già presenti sul territorio. Un secondo punto di attrazione turistica potrebbe essere una maggiore attenzione per il campo sportivo incentivando in questo modo l'afflusso di squadre di calcio che potrebbero venire nella nostra valle (anche se questo succede da molti anni) per svolgere il loro ritiro precampionato sul campo da calcio di Vallarsa, facendo attenzione però, a non danneggiare eccessivamente il manto erboso. Questo in quanto se lavora l'albergo che ospita la squadra di conseguenza lavora anche il negozio o la Famiglia Cooperativa, creando così un piccolo indotto, che in periodi come quel che stiamo vivendo non può che far bene.

Un'attenzione particolare va concessa agli artigiani, e le piccole imprese. Priorità assoluta va data in questo caso alla riapertura della discarica comunale, perché altrimenti dover portare il materiale nelle discariche della Vallagarina comporta assolutamente un costo troppo elevato. Un altro fondamentale tassello per la nostra valle è la presenza del volontariato, di persone che dedicano il loro tempo libero ad altre persone bisognose, e su questo possiamo affermare che la nostra Vallarsa è un vanto. Il volontariato va sostenuto ed incentivato, in special modo se va a beneficio della Valle e dei suoi abitanti.

Condensare tutti i pensieri in poche righe è difficile, comunque l'impegno del Gruppo Lega Nord Trentino in Consiglio Comunale non verrà mai meno. Tutte gli atti presentati sono visibili sulle pagine Facebook del Gruppo Lega Nord Vallarsa e anche sul sito internet **www.leganordtrentino.it/consiglericomunali/Vallarsa.**

Per la Valle e la sua gente

Marco Angheben

A fine marzo, con un po' di ritardo dovuto alla definizione delle aliquote Imu da parte dello Stato, è stato approvato il bilancio preventivo 2012. Si tratta di un bilancio prudenziale e come ogni documento di previsione potrà subire delle modifiche nel corso dell'anno. In sintesi l'azione amministrativa prevista ha come obiettivi principali i seguenti: il rafforzamento della comunità e del suo capitale sociale, l'adeguamento delle infrastrutture in particolare quelle del ciclo dell'acqua, il mantenimento e miglioramento dei servizi al fine di garantire la qualità della vita, interventi per aumentare e consolidare i posti di lavoro in valle, azioni orientate allo sviluppo sostenibile. Abbiamo scelto di aumentare le entrate del Comune senza aumentare le tasse per il cittadino: a questo scopo sono state aumentate le detrazioni sull'Imu per la prima casa, ridotta l'aliquota per gli insediamenti produttivi e ridotte le tariffe dell'acqua. Queste azioni porteranno ad un ovvia riduzione della capacità di spesa dell'amministrazione, ma siamo convinti che in momenti storici non facili, come questo, sia opportuno fare il possibile per non intaccare oltre misura i redditi di chi vive in Valle.

Riportiamo in breve ciò che si intende fare nel corso del 2012 (l'elenco naturalmente non è completo).Per aumentare le entrate del Comune si lavorerà per la messa in funzione di una cava di ghiaia in Val delle Prigioni, si cercherà di razionalizzare i consumi di energia elettrica, si ultimerà il controllo sull'accatastamento degli edifici e la sistemazione delle pratiche di condono, si attuerà un programma di utilizzo degli immobili comunali e si collaborerà con Trentino Sviluppo per l'acquisto e la ristrutturazione dello stabilimento in località Sega per creare degli spazi per gli artigiani. Per migliorare l'efficienza sarà predisposta una carta dei servizi comunali, modificati e predisposti alcuni regolamenti (rifiuti, occupazione aree pubbliche). E' già stato predisposto un protocollo d'intesa con la Provincia per il conferimento di cippato per la centrale a biomassa di Manifattura Domani. Si continua a investire nei servizi per i bambini (Tagesmutter, nidi e asili) nella colonia estiva, nel piano di zona giovani e nei servizi per adulti (centro prelievi e fisioterapia e corsi di formazione), nei programmi della biblioteca comunale e nel sostegno delle numerose associazioni della valle. Verranno appaltate le fognature (e rifacimento rete idrica) di Valmorbia, Dosso, Tezze, Zocchio e Piazza e si inizierà la messa in sicurezza della strada delle Giare Larghe. Verrà rifatto l'impianto di illuminazione in alcune frazioni, attuando anche una sperimentazione con il minieolico, e realizzato un piano energetico comunale. Oltre a terminare i lavori in corso sarà realizzata la strada forestale del Baffelan, progettate le fognature di Speccheri, l'arredo urbano di Foxi, la strada a Foppiano, la sistemazione del cimitero di Obra e degli alloggi protetti. Verrà predisposto un programma di qualificazione turistica, si inizieranno i lavori per la creazione di un nido familiare, si creeranno nuove isole ecologiche. Si sperimenterà la pulizia dei sentieri in collaborazione con associazioni e consorzi e si pubblicheranno alcuni volumi. Se arriveranno sufficienti stanziamenti si sistemeranno le tribune del campo sportivo, si progetterà la sistemazione del paese di Matassone, verrà appaltato il parcheggio di Staineri, rifatta la rete idrica a Piano, sarà acquistata l'attrezzatura per il mercato contadino e per la Fiera di San Luca e si sistemeranno i sentieri in vista del centenario della Grande Guerra. Si comincerà a lavorare, cercando nuove risorse, per la sistemazione del ponte di Speccheri, la realizzazione di una pesa pubblica, le fognature di Caposilvano, l'adeguamento del centro scolastico, la banda larga.

Per restare aggiornati sulle attività del gruppo visita **perlavalleelasuagente.blogspot.it**

Dopo diversi anni in consiglio comunale, dopo aver dato molto alla valle e alla sua comunità, l'amico Luciano ha deciso di lasciare il suo incarico di assessore e consigliere.

Nei suoi sette anni grazie alla sua preziosa esperienza e competenza nel campo delle foreste e dell'agricoltura si sono potuti portare avanti diversi interventi, dal recupero dei pascoli in quota con l'intervento di ristrutturazione di alcune malghe alla valorizzazione della risorsa legno che, ha visto Luciano impegnato con la stazione forestale, nella cura di una risorsa importante per la valle quanto complessa da gestire.

A lui va un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e il grandissimo impegno messo in queste legislature a servizio della Vallarsa.

Il sindaco Geremia Gios e il gruppo "Per la valle e la sua gente"

“Ti racconto…” torna il concorso della biblioteca

È stato indetto dalla Biblioteca comunale di Vallarsa la 9ª edizione del concorso letterario-multimediale “Ti racconto”. Racconti, fotografie e, per la prima volta anche video, musiche e canzoni potranno essere consegnate fino alla fine dell’anno. Ecco il regolamento:

Art. 1 - La Biblioteca Comunale di Vallarsa indice la 9^ edizione del concorso letterario-multimediale “Ti racconto…” volti ed espressioni della Vallarsa. I regolamenti vengono riportati di seguito.

Art. 2 - I concorrenti dovranno consegnare i loro lavori, inediti, alla Biblioteca di Vallarsa – Concorso letterario "Ti racconto..." (fraz. Raossi - 38060 VALLARSA) - entro il 31 dicembre 2012.

Art. 3 - I lavori dovranno essere contrassegnati da uno pseudonimo: ogni singola opera non dovrà contenere alcun riferimento che possa identificarne in modo univoco l’autore. All'interno del plico anonimo contenente i lavori in concorso dovrà essere inserita una busta sigillata recante all'esterno lo pseudonimo utilizzato e all'interno le generalità atte all'identificazione dell'autore (nome e cognome, data di nascita, indirizzo completo, telefono).

Art. 4 - La Commissione Giudicatrice sarà composta da quattro membri designati dal Consiglio di Biblioteca e sarà presieduta dal Presidente del Consiglio di Biblioteca stesso.

Art. 5 - Il giudizio espresso dalla Giuria sarà definitivo e inappellabile.

Art. 6 - Gli autori dei lavori vincitori di ciascuna categoria verranno premiati.

Art. 7 - Gli autori premiati e segnalati verranno tempestivamente avvisati tramite raccomandata postale. Sono tenuti a presenziare alla serata di premiazione.

Art. 8 - Non sono previsti diritti/compensi/rimborsi spese a favore dei partecipanti. L’eventuale pubblicazione delle loro opere non darà diritto a compensi di sorta, pubblicazione che avverrà sempre indicandone l’autore (a meno di esplicita richiesta dello stesso).

Art. 9 - La partecipazione al concorso sottintende l'accettazione del presente regolamento, confermato dalla compilazione del modulo di partecipazione allegato al regolamento.

Art. 10 - L'Ente organizzatore si riserva di apportare modifiche al regolamento dettate da motivi di forza maggiore.

Art. 11 - Un premio speciale verrà attribuito al lavoro che avrà interpretato meglio il tema del concorso “Volti ed espressioni della Vallarsa”.

SEZIONE LETTERARIA

Art. 12a - I partecipanti potranno scrivere su temi a libera scelta.

Art. 13a - Sono previste le seguenti categorie:

- cat. A - scolari delle scuole elementari
- cat. B - studenti delle scuole medie inferiori
- cat. C - studenti delle suole medie superiori
- cat. D - adulti, senza limiti d'età.

Art. 14a - Ogni partecipante potrà presentare fino ad un massimo di 2

lavori dattiloscritti, ciascuno dei quali non dovrà superare la lunghezza massima di cinque cartelle dattiloscritte e dovrà essere in formato cartaceo e su supporto informatico.

Art. 15a - Un premio speciale verrà attribuito al miglior scritto che avrà trattato un tema legato alla Vallarsa.

SEZIONE MULTIMEDIALE

Art. 12b - Sono ammessi alla sezione multimediale
- fotografie,
- video (filmati e slide show di fotografie),
- canzoni/musica.

Art. 12b - I partecipanti potranno presentare lavori realizzati nel territorio del Comune di Vallarsa.

Art. 13b - Sono previste le seguenti categorie:
- cat. A - scolari delle scuole elementari e medie inferiori
- cat. B - studenti delle scuole superiori ed adulti

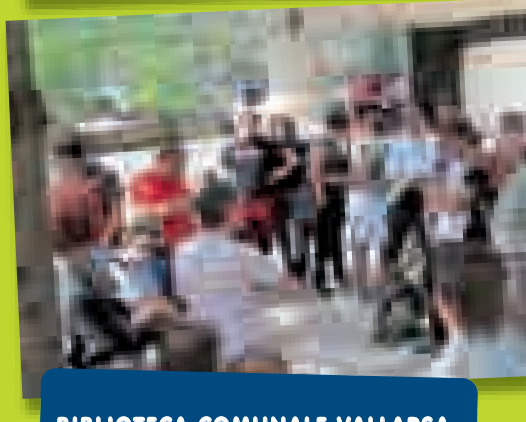
Art. 14b - Ogni partecipante potrà presentare fino ad un massimo di 5 lavori e le caratteristiche dei lavori dovranno essere:
- nella categoria fotografie devono essere presentati con lato minimo di 15 cm e massimo di 30 cm;
- nella categoria video devono essere realizzati nel formato AVI, MPEG, WMV, MOV e devono avere una durata massima di 10 minuti ciascuno ed una dimensione massima di 1GB; devono pervenire su CD o DVD;
- nella categoria canzoni/musica dovranno essere realizzati nel formato MP3 e devono avere una durata massima di 10 minuti ciascuno; devono pervenire su CD o DVD, corredati di file PDF con la trascrizione del testo (nel caso di canzone).

Bibliotecando … metti un pomeriggio d'estate

Vi elenchiamo alcune attività organizzate dalla Biblioteca Comunale per il periodo estivo:

- **5 luglio:** Passeggiata/escursione naturalistica in collaborazione con il Gruppo Sat di Vallarsa.
- **12 luglio:** "Le pagine degli alberi" Letture animate e laboratorio a cura di Cristina Gianni e Davide De Bona. In biblioteca alle 14.30.
- **19 luglio:** "Bibliotecando…Musica per tutti…giocando con il tempo" a cura di Fabrizo Sega. In biblioteca alle 14.30.
- **20 luglio:** "Astrogastro" cena al lume di stella. Cena al rifugio Monte Zugna seguita da esplorazione del cielo presso l'osservatorio astronomico. In collaborazione con l'associazione Astronomica di Rovereto.
- **26 luglio:** "Fiabe su pietra" Laboratorio di pittura a cura di Alice Robol. In biblioteca alle14.30.
- **2 agosto:** "Orsetti soccorritori" a cura dell'Associazione Primo soccorso Orsa Maggiore in biblioteca alle 14.30.
- **9 agosto:** Passeggiata/escursione naturalistica in collaborazione con il Gruppo Sat di Vallarsa
- **14 agosto:** "Taratì Taratera e altre storie" a cura di Cristina Gianni e Davide De Bona in biblioteca alle 14.30

Altre attività vedranno la collaborazione della Biblioteca e saranno riportate sul calendario delle manifestazioni estive.



BIBLIOTECA COMUNALE VALLARSA
Tel 0464 869040
bibliotecavallarsa@gmail.it
vallarsa@biblio.infotn.tn

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO:

Lunedì:	----------	----------
Martedì:	----------	15.00-18.00
Mercoledì:	10.00-12.00	15.00-18.00
Giovedì:	----------	15.00-18.00
Venerdì:	10.00-12.00	15.00-18.00
Sabato:	10.00-12.00	----------

Le nostre gite, le nostre storie

Una gita divertente

Il giorno 10 febbraio 2012 siamo andati a San Valentino.

La guida si chiamava Nicola, abbiamo noleggiato le ciaspole e due racchette e siamo andati a ciaspolare nel bosco e abbiamo visto delle impronte di alcuni animali del bosco. Nicola aveva con sé uno zaino con dentro un corno di cervo, dei crani. C'era quello della volpe e aveva una cresta ossea in cima al cranio che spiegava che era carnivoro, mentre il capriolo non c'è l'aveva perché era erbivoro. Aveva anche una piuma del gufo reale che non faceva rumore perché altrimenti la preda scappa, aveva anche quella del falco reale che se anche faceva rumore la preda non riesce a scappare perché è veloce in picchiata. Poi siamo andati a mangiare all'hotel Bucaneve la pasta al pomodoro e le patatine fritte con il ketchup.

Dopo siamo andati sulla pista degli slittini e abbiamo slittato. Poi siamo andati a casa, è stata proprio una bella giornata.

Michael Damiano

La terza in gita

Martedì 6 marzo la classe terza è andata a Trento con il treno e siamo andati a vedere la chiesa in Piazza Duomo.

La cosa che mi è piaciuta di più è stato il pomeriggio quando siamo andati a visitare il museo dove c'erano molti animali. Siamo andati a mangiare la pizza per pranzo. Poi siamo andati a fare 3 esperimenti di scienze naturali.

Abbiamo spezzettato 2 foglie e le abbiamo messe in un mortaio e poi la nostra maestra Serena ci ha dato la rapa rossa e l'abbiamo schiacciata.

Poi per pulire il mortaio abbiamo usato l'acqua dentro in un barattolo che ci doveva durare per tutte le 2 ore.

Poi siamo andati alla stazione di Trento per tornare a casa.

Nicola

Berwood e il suo splendore

A Berwood c'era uno sceriffo che teneva sempre il sigaro in bocca. Nella tasca destra aveva una pistola ad acqua. Cavalcava il suo cavallo marroncino, con la criniera bionda, che teneva nel recinto della sua fattoria. Sullo sfondo c'erano delle montagne molto alte.

Ogni giorno dava del fieno al suo cavallo che ricavava dal prato dietro la fattoria. Berwood era una città molto bella dove c'era molta terra da coltivare e splendeva sempre il sole. C'era anche un hotel sull'albero dove venivano dei turisti molto ricchi pieni di diamanti.

Giacomo, Elias, Tommaso

Il drago della montagna

C'era una volta un pirata che solcava i mari con la sua nave.

Un giorno si fermò su un'isola sulla quale conobbe un re e un abitante. Loro erano terrorizzati dalle urla provenienti dal vulcano e credevano fosse un drago.

Allora, il pirata si incamminò con la sua pistola, lungo la strada che portava al vulcano.

Ad un certo punto trovò un fiume dove si rinfrescò. Lì vicino c'era un prato con un grande baobab.

In lontananza vide una grotta, ci entrò e vide un coniglio con una lente d'ingrandimento perché era un investigatore. Il pirata gli chiese se voleva andare con lui a cercare il drago. Così si incamminarono assieme.

Al tramonto si fermarono a dormire da un signore molto gentile che li accolse.

Il giorno seguente, durante il cammino, incontrarono un uomo con gli occhi fuori dalle orbite, spaventato dalle urla provenienti dalla montagna.

Arrivati alla caverna scoprirono che non c'era nessun drago ma che era solo una signora mezza matta che con lo skate board si allenava allo skate parck e urlava dall'entusiasmo.

La classe quinta

Il viaggio sulla luna

Un astronauta, un giorno, decise di andare sulla luna in perlustrazione perché non c'era mai stato.

Dalla luna vide la terra e cercò di capire da dove era venuto, dopo di che prese la macchina lunare e andò a controllare il territorio attorno.

Dopo due ore arrivò in una palude dove c'era acqua stagnante, lì incontrò un alieno armato di frecce, arco e spada, si misero a chiacchierare e fecero amicizia.

L'alieno gli mostrò la strada per andare in un posto fantastico dove c'erano alberi di mele e uccelli variopinti.

Lì trovarono un mini alieno che mangiava una mela staccata dall' albero.

L'astronauta assaggiò anche lui una mela e rimase stupito dal gusto che era veramente eccellente.

chiese all'alieno come faceva a coltivare mele così, lui rispose che era un segreto che non poteva rilevare a nessuno. Fu così che da quel momento l'astronauta ogni tanto tornava sulla luna per mangiare quelle ottime mele.

Lorenzo, Federico, Caterina

Le filastrocche protagoniste della festa delle scuole

Stefania Costa

Le filastrocche ci insegnano qualcosa. Cantate o recitate da piccini si imprimono nella memoria e ci accompagnano tutta la vita. E a volte, come è successo a Posina, ci fanno accorgere di quanto comunità separate da un confine geografico siano simili. Sono state le filastrocche il tema scelto per la Festa delle scuole dei comuni del Pasubio. I bambini delle scuole elementari dei cinque Comuni del Pasubio- "i boci de Terragnol", "i boci de Valarsa", quelli "de Trambelem", "i toseti de Valli" e "i bocce de Posina", come hanno cantato nel corso della giornata di festa - si sono ritrovati per una giornata all'aria aperta. Ogni scuola ha messo in scena filastrocche, racconti in rima, cantilene. Alcune di queste, seppur recitate in dialetti diversi, si ripetevano, non identiche, ma simili.

La festa è stata la conclusione di un lavoro di ricerca fatto in classe. I bambini hanno coinvolto nonni e genitori per riscoprire la filastrocche, le hanno scritte e illustrate. A Posina le hanno messe in scena davanti al pubblico dei loro coetanei, mettendosi alla prova su un palco allestito per l'occasione.

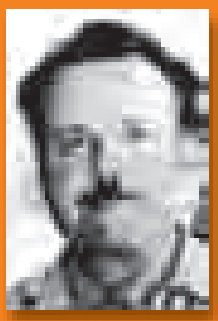
Il loro lavoro di ricerca è diventato un libricino "Filastrocche dei cinque Comuni del Pasubio".

I boci de Valarsa i gheva sentù che ghera un tesor.
I sa organizadi per ben e iè partidi tuti insiem
Scarponi, 'na ciopa de pan e via che la vaga, lè n'colpo de man.
E rampega, strozega, butela su per sentieri e per i scrozi.
E rampega, strozega, butela en zerca de quel benedetto tesor!
[...]
E tuti sti boci e toseti sul Monte Pasubio i sa 'ncontrà.
E anca al tesoro più grande senza saverlo i ga ritrovà.
Na sgiarà de amizi sinceri e 'n pò de polenta brustolà.
E suga, e ridi, curi su pa i prà pini de fiuri.
En meso a tanta alegria anca 'sta storia la sé finia.

**Le scuole elementari di Raossi sono intitolate a Francesco Cavallin.
Ma chi è il personaggio che da il nome alla scuola? Ce lo spiegano Emanuele e Nadia:**

Francesco Cavallin

BIOGRAFIA



Nasce a Pove del Grappa il 2 giugno 1925.

Frequenta le scuole magistrali diplomandosi maestro a 18 anni. Durante gli studi frequenta pure corsi di paracadutismo e volo a vela conseguendo i brevetti di pilota e paracadutista.

A 19 anni è arruolato di leva negli alpini, in guerra sul fronte francese e poi in Germania. Fatto prigioniero è internato nel campo di concentramento di Coltano.

Finita la guerra inizia a lavorare presso imprese di costruzione di dighe; prima al Passo di Resia (1946-49), poi a Roccaraso (1949-51), a Barea (1951-53), e infine a Parrocchia di Vallarsa dove, ultimata la costruzione della diga, rimane in qualità di tecnico responsabile della gestione.

Muore tragicamente il 5 maggio 1971 cadendo da una passerella mentre accompagna una scolaresca in visita alla diga.

IN VALLARSA

Francesco Cavallin vi arriva nel 1955, come tecnico dell'A.G.S.M. di Verona (assistente responsabile del Laboratorio Prove). Nel 1959, terminata la costruzione della diga assume l'incarico di capo diga.

Si integra rapidamente nella comunità della Vallarsa tanto da fargli affermare, in una lettera al Sindaco: "... mio grave handicap è il fatto di non essere nato in Vallarsa... comunque io appartengo alla Vallarsa..."

Si interessa ai problemi della valle, si inserisce nei gruppi sociali esistenti collaborando con entusiasmo ad ogni iniziativa comune.

Nel 1961 entra a far parte del Gruppo ANA appena formatosi, contribuisce alla realizzazione della Festa della Montagna, del Monumento ai Caduti, partecipa come tecnico alla costruzione del parco giochi di Raossi.

Nel 1964 si iscrive alla Pro Loco.

Nel 1966 fonda, con alcuni amici alpini, il Coro Pasubio, nel quale ricoprirà la carica di presidente fino al 1971.

Sempre nel 1966 entra a far parte del comitato per la ricostruzione dell'organo della chiesa di Parrocchia denominato: "Organo della Pace" che sarà inaugurato nel 1968. Nel 1970 viene eletto consigliere comunale.

Si impegna a favore della nascita dell'Unione Sportiva, della valorizzazione turistica del Laghetto dei Poiani, della costruzione del Centro scolastico di Raossi (che dopo la morte verrà intitolato a suo nome) e della strada Obra-Campogrosso. Negli anni della sua permanenza in Vallarsa scrive numerosi articoli, sul bollettino parrocchiale, sull'opuscolo "Avanti col carro", "Voce della Vallarsa" e "Vita Aziendale".

Emanuele e Nadia

Anche quest'anno i bambini delle scuole dell'Infanzia della Valle hanno festeggiato la fine dell'anno scolastico con una bella gita in montagna insieme a genitori e insegnanti; eccoli intenti ad ascoltare le spiegazioni del custode forestale.

Tante le attività alla Casa di riposo

Per Casa di Riposo di Vallarsa il 2012 si apre con moltissime iniziative, ricche di novità e di interesse sia per i residenti della stessa, sia per la ricaduta sociale ed economica che esse hanno sul territorio.

A partire dal mese di febbraio, non saranno sfuggiti ai cittadini i lavori di ampliamento della struttura, i quali consentiranno, un aumento del numero dei posti letto e una riqualifica funzionale ed organizzativa dell'edificio. Non è passata inosservata neppure la conseguente prova di evacuazione generale dell'edificio, la quale ha impegnato i vigili del fuoco e l'associazione Orsa Maggiore in una manovra che simulasse un evento complesso come il soccorso in una casa di riposo.

Parallelamente l'organizzazione delle attività sociali e di animazione non si è fermata. Anche quest'anno il Servizio di Animazione dell'A.P.S.P. Don Giuseppe Cumer di Vallarsa si è posto l'obiettivo di organizzare il soggiorno al mare per i propri residenti e per alcuni ospiti degli alloggi protetti.

L'iniziativa del soggiorno estivo nasce nel 2010 e si sviluppa nel corso degli anni come progetto animativo tra i più graditi e piacevoli. Una settimana di vacanza in albergo, ricca di svaghi e divertimenti, con frequentazione della spiaggia, musica dal vivo, canti ed aperitivi serali a Caorle.

Molti altri sono gli eventi in programma per l'estate 2012, come le messe all'aperto seguite dagli happy hour, organizzati al fine di stabilire

un lieto appuntamento dopo messa, tra ospiti, familiari e visitatori; in queste occasioni vi sarà la possibilità di assaggiare qualche "stuzzichino" e di brindare in compagnia. Non solo, vi sono ben due grigliate all'aperto, pensate in occasione della Festa dei volontari e della Festa d'estate, le quali sono organizzate dalle Associazioni Gruppo Alpini di Vallarsa e Sat.

Sul fronte progettuale, si segnala il Progetto "Casa mia", iniziativa che pone il suo fine nella riduzione degli aspetti estetico-visivi più marcati delle Rsa, appartenenti alla tradizione di tipo sanitario, con l'obiettivo di favorire l'emersione del senso di domesticità da parte degli anziani che vivono in essa.

Il progetto sperimentale Casa mia intende creare, per i propri residenti, un piccolo spazio "intimo" ove poter trascorrere del tempo in piacevolezza ed in compagnia dei propri ricordi.

Infine, è doveroso segnalare che la partecipazione al Concorso "Il tempo dei giochi e i giochi di un tempo " organizzato da U.P.I.P.A. - Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza- ci ha reso visibili, come R.s.a., in ambito provinciale, attraverso la pubblicazione di un libricino, contenente alcuni racconti dei giochi di un tempo narrati direttamente dai nostri ospiti, disponibile per la consultazione presso l'A.p.s.p. Don Giuseppe Cumer.

Il prossimo concorso U.P.I.P.A. 2012, al quale aderiremo titola: "Mestieri con la valigia" ed è volto alla raccolta di testimonianze relative le storie di emigrazione.

Esperimento: un'asta per il legname di pregio

Giorgio Broz
Custode forestale

Da molti anni in Austria, Francia e in Germania, si organizzano aste per il legname. Non solo per le grandi cataste commerciali, ma aste per piccoli lotti di legname speciale. Addirittura per singoli pezzi, per parti di pianta considerate di pregio. Provengono da boschi pubblici, ma anche privati e sono messi all'asta questi legni e a volte vengono valutati veramente molto.

Su questo esempio anche la Camera di Commercio di Trento ed il Servizio Foreste, hanno organizzato per la prima volta in Provincia un'asta per questo tipo di legname.

Hanno partecipato vari Enti pubblici, Comuni, Asuc, Aziende forestali ed anche privati.

C'erano alcuni pezzi di abete rosso dichiarati " di risonanza" e perciò adatti alla costruzione di strumenti musicali quali violini. C'è molto mistero e curiosità ed anche gelosia attorno a questi legni per la verità un po' magici. Ho cercato di scoprire qual è il metodo per stabilire come un tronco risponda a questi requisiti, ma non ho capito niente. C'erano alcuni pezzi di larice che vantavano 200 anni con gli anelli di accrescimento di mezzo millimetro, regolari e vicinissimi. Poi cedri e i ricercati tronchi di pino cembro adatti a lavori di intaglio o per essere scolpiti. Ambedue inattaccabili da parassiti.

C'erano anche latifoglie quali rovere, frassino maggiore, faggi e tigli. All'asta era presente anche il Comune di Vallarsa con sette pezzi di faggio ed un privato, sempre di Vallarsa, con altri quattro pezzi. Un totale di circa 9 metri cubi di legname.

Sono stati in totale 280 i tronchi battuti all'asta con il sistema dell'offerta in busta chiusa ed ha riservato molte sorprese. Oltre 600 € al metro cubo per gli abeti di risonanza. Circa la metà per il pino cembro e per il larice, poco meno per i cedri. Scarso invece l'interesse per le latifoglie. C'è che diceva che il mercato non è ancora pronto per la loro commercializzazione e chi parlava di poca qualità. Sta di fatto che frassino maggiore, rovere, tiglio e faggi sono stati venduti con asta al ribasso ad un prezzo di 85 € al metro cubo. In pratica 8,5 € al quintale.

Gli organizzatori dicono che questa asta è servita per far conoscere ai commercianti chi può vendere direttamente a loro questi pezzi pregiati, senza intermediari e con il sistema sperimentato in questa occasione. Senza intaccare la produzione di legna da ardere, penso che in futuro anche le nostre giovani fustaie di faggio forniranno qualche tronco di qualità dal quale si potranno ricavare pregiati sfogliati.

Un contratto rinnovato
Vallarsa, cosa direi di te?

Don Andrea Fava

Carissima comunità della Vallarsa, eccomi qui con la penna in mano per augurarti una bellissima estate, in queste alcune righe che arriveranno in ogni casa, in ogni famiglia. Di solito così si parla a Natale. Ma penso che ogni periodo dell'anno dovrebbe essere colmo di motivazioni per andare avanti. Questa volta vorrei farmi ispirare dall'amicizia che ci tiene uniti ormai da quasi 4 anni: ricordi, avventure, amicizie. Proverò dunque a descrivere alcune cose che mi frullano dentro e che, secondo me, contraddistinguono la nostra Valle. La faccio con un po' di coraggio, come se da sempre vivessi qui tra voi.

Questa volta ci hai tradito

La neve, caratteristica della nostra Valle, quest'inverno ci ha abbandonato. Ricordo che appena arrivato, alle prime nevicate mi sembrava di vivere in un presepio: gente semplice e buona, ambiente tranquillo di montagna, stalle, pecore: "Qui è come essere a Betlemme!", pensavo tra me.

E' vero che porti qualche disagio, cara neve, ma grazie alla tua presenza, l'inverno in Vallarsa possiede qualcosa di magico. Anche Valmorbia, ispirata dal tuo fascino, ha voluto metterci il suo contributo organizzando il presepio vivente (pubblicità!!!)

Quante avventure sulla neve: le camminate al passo Buole con le ciaspole, le strade che si tingono di arancione perché percorse dai nostri mezzi degli stradini. La Vallarsa d'inverno senza neve, è come Rimini senza il mare. Ti aspettiamo al prossimo inverno e tenta di farti vedere, in abbondanza!

Vecchi padroni

Quasi tutti gli aspetti della Vallarsa sono riusciti a farli miei, adattandomi a tutto. Faccio solo un po' di fatica a sentire questa nostalgia per i nostri vecchi padroni dell'impero austriaco di cui una volta facevamo parte. Ammetto che forse è perché mi manca un po' di amore per la storia e non possiedo ricordi di una guerra tragica che da entrambi le parti ha provocato immani sofferenze.

La nostra Vallarsa, terra di frontiera, che ha dovuto accogliere tante battaglie sulle nostre montagne e ha visto soldati esalare l'ultimo respiro. La guerra ci ha lasciato come ricordo tanti sentieri, mulattiere, grotte, rifugi, e corpi che riposano in pace nel grande cimitero naturale, la montagna.

Dove sei?

Altra caratteristica della Vallarsa è il comune così vasto in grado di contenere moltissime frazioni e alcuni piccoli masi. Due vallate e tanti chilometri di strada da macinare. In un territorio così vasto si può giocare a nascondino senza venire mai presi: stare nell'orto, andare nel bosco, essere in chiesa, a casa con la stufa accesa, scendere a Rovereto. C'è la possibilità di trascorre alcune ore senza mai incontrare nessuno. E' un territorio che permette questa liberà nei movimenti e che lascia a tutti la possibilità di fare un po' quel che si vuole, inventarsi una professione, senza intralciarsi e pestarsi i piedi. Però bisogna soprattutto essere liberi dentro, nel cuore, altrimenti nessuno spazio sarà mai sufficiente.

Proprio a causa di questa estrema libertà e distanza che si può creare tra noi, la gente cerca l'incontro, la possibilità di trovarsi insieme per svariati motivi: festa patronale, associazionismo, eucaristia, bar, lavoro insieme.

Secondo me: meglio!

C'è da sorridere quando le scuole elementari, nelle grandi città, devono organizzare delle uscite negli zoo o in qualche fattoria, per far vedere ai bambini per la prima volta le mucche, capre, pecore, camosci… Qui abbiamo tutto a portata di mano. La nostra Valle ci permette di vivere sicuramente in un altro mondo: migliore o peggiore non so, dipende dai gusti, ma diverso sicuramente. Qui il tempo avanza con più dolcezza e te lo gusti meglio, invece di imprecare contro un semaforo rosso capace di provocare una colonna infinita nei pressi di qualche rotonda, e innervosirti perché non trovi subito parcheggio.

Una via in più

Sono fiero che sotto la mia permanenza qui tra voi si sia realizzata

(parlo ormai al passato, perché ormai ci siamo) la strada del Postel, di cui si parlava da moltissimo tempo. Lunghi sforzi arrivano in dirittura di arrivo. C'è un gran bisogno di rafforzare l'unità tra una sponda all'altra, e chi inventa e apre strade nuove, ben venga.

Parliamo di un collegamento materiale e diciamo un grazie a tutti coloro che l'hanno ideato fin già da tempi lontani. Tocca a noi invece inventarci collegamenti spirituali, per fare sempre più sinergia. Penso al grande dono delle associazioni, soprattutto quelle che rappresentano, nei loro iscritti, quasi tutte le frazioni della Vallarsa. Anche questi sono fantastici collegamenti.

Sono da elogiare

Una Valle in cui i giovani non si tirano indietro. Penso al gruppo degli animatori che durante tutto l'anno organizza l'oratorio per i bambini una volta al mese e che quest'anno mi ha accompagnato anche per la catechesi. Proprio quest'anno hanno iniziato a fare i primi passi importanti verso il Decanto di Rovereto. All'impegno che questi ragazzi ci mettono nell'organizzare un Grest che non ha nulla da invidiare a numerose altre iniziative portate avanti da parrocchie ben più grandi. Penso ai ragazzi che si rimboccano le maniche per l'organizzazione dei campeggi in malga Fratte: senza di loro non potrei fare proprio nulla. Penso ai ragazzi che si impegnano anche per Vallarsiland, e al diurno estivo alla scuola elementare. Insomma: questa Valle sta sfornando tante di quelle iniziative per cui dobbiamo andare veramente super fieri. E ogni tanto è giusto sottolinearlo.

La pastorale del bar

Parlando scherzosamente, i gestori del bar, sono i miei avversari. Sono coloro che la domenica mattina organizzano lo stesso raduno che faccio io, ma loro al bar. Bello notare come fuori, nel piazzale, ci sono spesso le solite macchine, che quasi come una Via Crucis, percorrono tutte le stazioni e non ne saltano nessuna.

I tempi insomma sono cambiati. Una volta la chiesa era padrona della domenica. Era lei che dettava legge: messa e dottrina, e non si poteva fare nient'altro. Ora invece ci sono altri concorrenti sul mercato, e noi come cristiani, dobbiamo dare il meglio di noi, per attrarre il più possibile, perché avvengano incontri autentici con Dio. Io ci provo a fare del mio meglio e, ai miei avversari dico: "Vinca il migliore".

E la fede in Vallarsa?

Sento in voi il desiderio che, dopo 4 anni di entusiasmo e di amicizie, di cene e momenti di preghiera, insieme possiamo fare qualche passo in avanti sulla strada della fede. In verità la discussione verte sempre sugli orari delle messe. E' un passaggio delicato da affrontare con il consiglio parrocchiale, per partire a settembre con qualche idea da proporre a tutta la comunità.

E' comunque un problema di struttura, che non deve distogliere l'attenzione dai contenuti. Importante è saper riempire la struttura e la grande organizzazione con gesti di umanità, di misericordia, di amore, di amicizia. Altrimenti sarebbe un lavorio inutile. Un lavoro che possiamo fare insieme. Quindi ricordatemi nella preghiera, perché possa svolgere la mia missione con serenità e fiducia. So che tante scatole sono ancora vuote e che c'è tanto da riempire.

Il bosco

La caratteristica più affascinante della Vallarsa rimane comunque il bosco, saldamente al primo posto. Rimane la vecchia tradizione del paese di montagna. La frase che è stampata sulla bocca di molti è questa: "Vago en del bosc". Il bosco rimane la méta di tante persone qui in Valle. Come in estate si dice: "Vado al mare per rilassarmi", così qui si va nel bosco. E' frequentato da persone che, invece di tante chiacchiere, amano i fatti, la fatica, gente di lavoro che non si risparmia, piuttosto di passare il tempo davanti alla televisione. La Vallarsa offre anche questa possibilità di vacanza.

Cara Vallarsa, ti racconterei così, se qualcuno mi domandasse di te. Spero che stando qui ancora un bel po' di anni, io possa scovare altre belle caratteristiche e vedere molta altra acqua che passa sotto il ponte del Leno. Intanto ti saluto e ti ricordo brevemente alcune iniziative che la parrocchia ti offrirà quest'estate, per poter vivere l'estate in modo piacevole e sereno:

- i campeggi nel mese di luglio;
- il grest nel mese di agosto;
- domenica 15 luglio verrà rinnovato l'atto di consacrazione al S. Cuore di Gesù e Maria, con arrivo nella Chiesa di sant'Anna;
- lunedì 6 agosto camminata della Trasfigurazione.

Penso che abbiate letto che quest'anno il contratto che legava Alessandro Del Piero con la Juve è scaduto e non gli è stato rinnovato. Spero invece che la mia squadra, la Vallarsa, me lo rinnovi. Qualche bella giocata posso ancora farla.

Buona estate a tutti

Quando per pagare i debiti si vendevano le malghe

Isabella Salvador
Museo delle Scienze di Trento

La leggenda narra che per acquistare le porte della nuova chiesa curaziale di S. Mauro di Moscheri, ricostruita nel 1780, la comunità di Trambileno avesse ipotecato ben otto delle sue malghe, come garanzia a quelli di Terragnolo che avevano concesso in prestito il denaro necessario. Data l'insolvenza, Trambileno avrebbe ceduto le malghe, che vennero intavolate in favore del comune di Terragnolo nel 1910.

Secondo la tradizione è per questo motivo che gran parte dei pascoli del versante settentrionale del Pasubio e ancora nel territorio comunale di Trambileno, sono oggi proprietà di Terragnolo: Valli, Costoni, Corona, Bisorte, Buse Bisorte, Costa.

La tradizione però non spiega perché tutte le altre malghe, situate principalmente nella parte meridionale di Trambileno, siano di proprietà di Vallarsa: Monticello, Cheserle, Pozze, Campobiso, Zocchi, Cosmagnon, Pasubio,etc..

Perché Trambileno, che ha all'interno dei suoi confini amministrativi ben 16 malghe, ne possiede solo una, Fratielle? Quando e perché ha perso tutti i diritti fondiari sui questi pascoli?

Sin dal medioevo, i territori montani di Trambileno, caratterizzati da ampi pianori intervallati da una serie di dorsali, erano ideali per portare al pascolo il bestiame che svernava in valle.

I ripidi versanti di Terragnolo e Vallarsa invece, privi di vaste radure, venivano lasciati a bosco e sfruttati per la silvicoltura. Si può quindi comprendere quanto quest'area fosse ambita dalle comunità limitrofe per l'alpeggio e perché esse, per secoli, abbiano tentano di appropriarsene.

Tutto cominciò all'incirca verso la metà del Quattrocento.

I beni di Guglielmo di Lizzana, con l'arrivo dei Veneziani nel 1416, furono messi a pubblica asta: i suoi possedimenti comprendevano anche i vasti pascoli del Pasubio, che in parte furono acquisiti da signori vicentini (i Vello, i Cerri, i Sbardellati,…) e in parte dalle comunità, che iniziarono così a consolidare una propria indipendenza. Con la cacciata della Serenissima dal Trentino (1509), gli accordi stipulati per la partizione di questi monti saltarono. Si susseguirono infeudazioni e compravendite, che causarono innumerevoli litigi tra le comunità, "risolti" da sentenze che si protraevano per secoli.

Da quanto risulta da un estimo dei primi anni del Seicento (1627), le 3 comunità di valle e i signori vicentini si erano spartiti così i pascoli sull'altipiano di Trambileno:

«Beni del chomune di Vallarsa posti dentro li confini della comunità di Trambileno

Uno pascholo in regola di Trambileno in chontrada delli Pozze, (…)

(…) uno suo pascholo in chontrada del champo biser (…)

Beni del chomune di Terragnolo soto alla regula del chomune di Trambeleno

Uno suo pascholo in chontrata de bisorte et bisortella (…)

Il comun di Trambelleno ha et possede *un terzo circa delle montagne del Laste, Pasubi et Cosmaione che sono goduti et indivisi con li Sig. Betta dal Toldo et Sig. Sbardelati d'Adelburg, et in oltre altre montagne delli Zochi, Montesello (…)».*

Vallarsa confermava il possesso del pascolo di Pozze e Campobiso, già "comprati" nel 1446, Terragnolo quello di Bisorte e Buse Bisorte, mentre Trambileno possedeva in comproprietà con due nobili i monti più vasti nel suo territorio (Lastè, Cosmagnon e Pasubio).

In questo periodo la gestione dei pascoli era spesso indivisa e i proventi derivanti dall'affitto venivano ripartiti secondo la percentuale di montagna che ciascun proprietario possedeva.

I confini delle malghe vennero fissati solo verso la fine del XVIII secolo, come registrato nel **Catasto Teresiano del 1792.**

Questo documento fotografa più di 200 anni fa quali erano le malghe presenti nei 3 comuni delle Valli del Leno, quali e quanti animali vi pascolavano e la stima del valore catastale di ciascuna malga legato al numero di capi di bestiame che vi monticava (in media 1 mucca = 30 fiorini; 1 pecora = 1 fiorino). In esso erano precisamente definite le proprietà di ciascun comune.

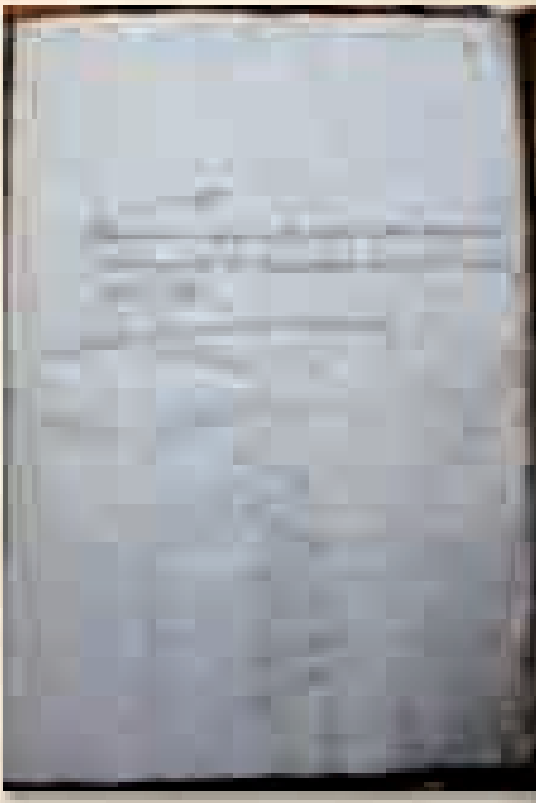
Nel 1792 la maggior parte dei pascoli nel territorio di Trambileno erano stati "spartiti" tra Vallarsa e Terragnolo. Questa divisione, che andrebbe a confermare la nota tradizione orale, è rimasta inalterata fino ai nostri giorni.

Trambileno ha davvero perso la maggior parte delle sue malghe per poter comprare le porte della nuova chiesa parrocchiale nel 1780?

Sebbene la leggenda si collochi nel giusto periodo, la storia è un po' diversa.

Nell'archivio comunale di Vallarsa è

COMUNE	PASCOLO	PROPRIETARIO	ANIMALI		stima catastale
			Armente	Pecore	fiorini
Trambileno	FRATIELLE	Trambileno	18		540
	COSTONE E CORONA	Terragnolo	105		3163
	VALLI	Terragnolo	90		2707
	BISORTE E BUSE BISORTE	Terragnolo	42		1250
	ZOCCHI	Vallarsa	70		2100
	POZZE	Vallarsa	60		1800
	CAMPOBISO	Vallarsa	50		1500
	LASTE'	Vallarsa	30		900
	COSMAION	Vallarsa	12	300	660
	PASUBIO	Vallarsa	12	150	510
	MONTICELLO	Vallarsa	30		980
	KESERLE	Vallarsa	35		1050
Terragnolo	MAROGNA	Terragnolo	8	200	440
	BORCOLA	Terragnolo	30	400	1300
	QUARTERI	Terragnolo		100	100
	SARTA E BISORTE	Terragnolo	45	390	1740
	FRATIELLE O COSTONCINO	Terragnolo	35	200	1250
Vallarsa	CAMPOGROSSO	Vallarsa	80		2264
	PRA'	Vallarsa	120		3396
	MONTE DI MEZZO E SIEBEN	Vallarsa	30		849
	FUGAZZE E VAL DE FEN	Vallarsa	100		2830



infatti recentemente emerso il documento che fa definitivamente chiarezza sulla questione. Dalla Dazione in pagamento fatta dalla Magnifica Comunità di Trambileno ai di Lei creditori del 1769:

«Correndo l'anno dopo la Sua Ss.ma Natività 1769, in giorno di Sabato li 9 del mese di 7bre nel Borgo di San Tomaso Pieve di Lizzana (…) in casa dell'Infrascritto Sig. Gaetano Givanni, il Sig. Marco Marchetti gm Tomaso, e Gio Battista Bertoldo Servo in casa di detto Sig. Givanni.

Si espone e narra, siccome ritrovandosi la Magnifica Comunità di Trambelleno di questa Pretura di Rovereto aggravata delli Cap.li e affitti verso gl'infranominati Ss. di Lei creditori, cioè:

Delli ***Nobb. Ss. Eredi gm Nob. Sig. Pietro Modesto Fedrigotti d'Oxenfeld*** *(…) che in tutto tra Cap.li e affitti rileva f. 13180.45.*

Del ***Nob. Sig. Gaetano Givanni de Pedemonte*** *(…) che in tutto tra Cap.li e affitti rileva f. 10992.57*

Del ***Nob. Sig. Adamo Guglielmo***

Conte Pedroni *(…) che in tutto tra Cap.li ed affitti rileva f. 8115.16*

Alli ***Nobb. Ss. Eredi Marangoni di Mantova*** *(…) che in tutto rileva f. 1416.24.*

Né sapendo la predetta Comunità di Trambelleno in qual maniera pagare alli prenominati ss. creditori detti affitti incorsi, per non essere le entrate de beni della med.ma bastanti, (…) onde per non andare totalmente in rovina con formare nuovi debiti per pagare gli affitti, la med.ma Comunità mediante la Deliberazione della sua pubblica Regola delli 5 aprile 1768 rogiti Graser passò alla deliberazione della cessione de beni come da atti (…)»

Verso la metà del Settecento, la comunità di Trambileno era debitrice di ingenti somme di denaro verso quattro nobili e decise di cedere in saldo ai creditori alcune delle sue malghe. A quell'epoca molte erano già state vendute e solo nel caso di Campobiso, proprietà di Vallarsa fin dal XVI secolo, Trambileno aveva mantenuto diritti relativamente all'usufrutto del legname.

La cessione riguardò gli ultimi suoi beni, cioè Valli, Costoni, Corona e Monticello riuscendo a salvare Fratielle. Per decidere come spartire i pascoli, la vendita avvenne attraverso una stima ad opera di 2 pubblici agrimensori, Gio B.meo Scottini (perito eletto dai nobili) e Sig. Felice Natale Giongo (perito nominato dalla comunità). Qualora il fondo assegnato al nobile fosse stato di valore maggiore al debito da saldare, il rispettivo signore avrebbe dato la differenza agli altri creditori.

In particolare si assegnò:

«Alli Nobb. Ss. Eredi gm Nob. Sig. Pietro Modesto Fedrigotti d'Oxenfeld qui p.nte ed accettante per se, fraterno, et Nipotis, il Nob. Sign. Giuseppe Maria col consenso degli infranominati Creditori per il suo credito de capitali ed affitti ascendente in tutto a f. 13180.45 è toccata la Montagna detta il Coston, fondo e legname e tutto ciò in quella si ritrova posta nel Regolario de Trambelleno, (…) di pertiche 252669.

La Montagna della Corona porta nel detto Regolario di Trambelleno, fondo e legname e tutto ciò in quella si ritrova, (…) di p. 446516 come dalla sudd.ta stima, e mappa, con obbligo di pagare per eguaglianza agl'infranominati altri creditori le infrascritte somme.

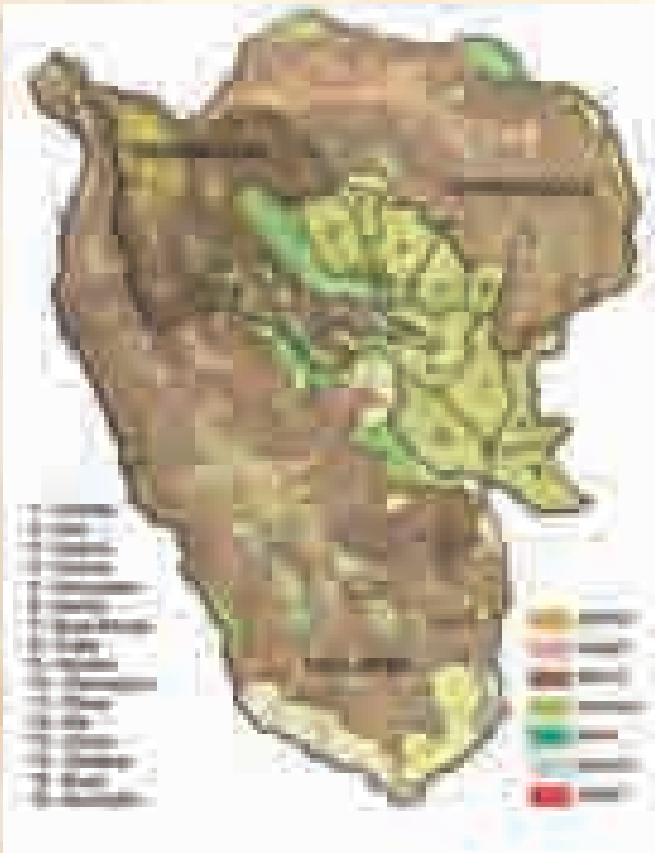
Al Nob. Sig. Gaetano Givanni de Pedemonte qui p.nte ed accettante col consenso delli ss. Creditori sopra e infranominati per il suo crediti del capitali e affitti ascendente in tutto a f. 10992 è toccata la Montagna detta le Valli fondo e legname e tutto ciò in quella si ritrova (…) di p. 499200 come dalla precitata stima e mappa e per eguaglianza li prenominati ss. eredi Fedrigotti dovranno pagare al pred. Sig. Gaetano Givanni f. 587.17.

Al Nob. Sig. Conte Adamo Guglielmo Pedroni qui p.nte ed accettante per sé, per il suo credito de capitali ed affitti ascendente in tutto a f. 8115.16 è toccata col consenso delli sopra ed infranominati ss. creditori la Montagna detta il Montesel posta nel Regolario di Trambelleno, fondo e legname, e tutto ciò in quella si ritrova (…), di p. 439644.5 come da detta stima e mappa, e per eguaglianza li predetti ss. eredi Fedrigotti dovranno pagare al suddetto Sig. Conte Pedroni f.163.19.

Alli Nobb. Ss. Eredi Marangoni di Mantova per li quali accetta il qui p.nte Nob. Giuseppantonio Givanni de Pedemonte col consenso delli sopranominati ss. creditori in pagamento del loro cap.le ed affitti ascendente in tutto a 1416.24 è toccato l'usufrutto del legname della montagna di Campo Biso, (…) per l'estensione di p. 487760.5 come da detta stima e mappa, e per eguaglianza li prenominati ss. eredi Fedrigotti dovranno pagare f. 360 a detti Ss. eredi Marangoni.»

Siamo alla fine del Settecento. I nobili, che ormai abitavano nei grandi centri abitati del fondovalle, non avevano diretto interesse a curare la gestione dei pascoli, prerogativa delle comunità montane. Pochi anni dopo misero quindi all'asta le malghe acquisite: Terragnolo comprò malga Valli, Costoni e Corona, Vallarsa l'usufrutto del legname di Campobiso e Monticello.

La vicinanza temporale tra la cessione dei pascoli (1769) e la costruzione della nuova chiesa di S. Mauro (1780), ha fatto probabilmente nascere la leggenda che Trambileno avesse ipotecato, e quindi perso, le malghe per poter comprare le porte della chiesa: motivazione forse più nobile e accettabile dal popolo che la cruda realtà fatta di povertà secolare e pesanti debiti insoluti.



Il giardino della memoria "sbarca" in Vallarsa

Un importante lotta contro il tempo è stata lanciata in Vallagarina! Una sfida per trovare, salvare e ridare nuova vita alle varietà locali di piante un tempo coltivate sul territorio. A lanciare questo progetto **è l'associazione La pimpinella** che, attraverso l'aiuto della Comunità Di Valle, ha iniziato ad informare le comunità locali e i loro abitanti dell'importanza del mantenimento e della valorizzazione delle varietà orticole e frutticole locali. Il progetto, che si svolgerà nell'arco di circa due anni, ha lo scopo di rintracciare le varietà locali di piante ancora coltivate attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, delle associazioni e delle persone che vivono sul territorio. Alcune persone, magari inconsapevolmente, mantenendo i semi tramandati dalla famiglia o donati da qualche anziano, queste persone custodiscono la **biodiversità agricola del territorio.** Proprio attraverso di loro alcune varietà sono giunte a noi.

L'associazione la Pimpinella è un'associazione di promozione sociale nata nel 2007 da un gruppo di persone che, compresa l'importanza del mantenimento della biodiversità agricola, iniziano un percorso impegnativo e condiviso per recuperare le varietà locali, la cultura materiale ad essa collegata e lo studio delle piante selvatiche commestibili.

Da allora oltre ad aver iniziato il percorso di ricerca e la promozione di due tesi di laurea sulle antiche varietà locali della valle di Cembra, l'Associazione ha creato il progetto "IL GIARDINO DELLA MEMORIA, antiche colture per un nuovo futuro". Tale progetto, in parte finanziato dalla Fondazione CARITRO e che vede coinvolti come partner Slow Food e Acli Trentino, si prefigge l'ambizioso obiettivo di recuperare il patrimonio di biodiversità agricola del Trentino e far si che questi prodotti agricoli ritornino ad essere coltivati e utilizzati nelle case e nella ristorazione.

Il progetto in Vallagarina:

Grazie alla comunità di Valle della Vallagarina,che ha sposato e sta sostenendo il progetto, l'Associazione ha potuto intensificare la sua azione in Vallagarina. Proprio nelle zone montane, nelle vallate dove lo sviluppo dell'agricoltura industriale non è arrivata alcune varietà locali di fagioli, rape, cavoli, lattuga, cereali … si nascondono; gelosamente custodite da persone anziane o da chi appassionato dei sapori veri ha deciso, nonostante tutto, di continuare a coltivarle. Per la passione di queste persone possiamo ancora sperare di salvare una minima parte di quel patrimonio di biodiversità agricola caratteristico del Trentino.

Ma non è una questione di nostalgia, le varietà locali rappresentano, nella società della globalizzazione, una delle possibilità per differenziarsi, per fare un'agricoltura di qualità, nel rispetto dell'ambiente, per offrire un prodotto legato al territorio e riscoprire la propria identità.

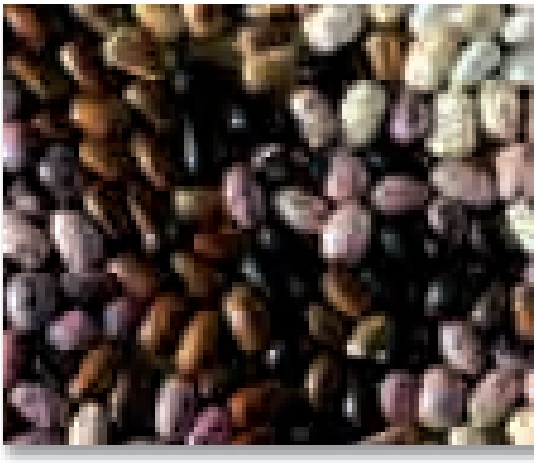
Un progetto per la gente e con la gente:

la funzione dell'associazione La Pimpinella in questo progetto è quella di stimolare le comunità a recuperare queste antiche varietà e di costruire assieme un percorso. Tutti possono contribuire: anziani, giovani, agricoltori e ristoratori saranno i veri protagonisti.

AD OGNUNO IL SUO!

Il progetto prevede che le varietà ritrovate vengano mantenute nel territorio di ritrovamento, dando la possibilità alle comunità locali di farle diventare una peculiarità del loro territorio.

Per informazioni si può consultare il sito *www.lapinpinella.org*, scrivere a *info@lapimpinella.org* o chiamare lo 0461 53394.



Sulle tracce della nostra storia: Con gli Alpini a Vienna e Mittendorf an der Fisha

Gregorio Pezzato

"Giorno 30 maggio 1916 comolto dolore e costernazione siamo partiti da Vallarsa di note sotto il combatimento soto la piova in fra mezzo a lartiglieria poi siamo arivati a note dopo 24 ore in un bruto paesotto in Tordiseno (Dietro Beseno; N.d.A.) dormire in terra E poco da mangiare 2 kg di arina l abiamo pagata Corone 10 in un paese di persone poco caritatevoli sia fata in tutto la volontà di Dio. Gesù e Maria fa che presto torniamo alle nostre Case. Gesù e Maria salvaci."

Racconti come questi, in quell'alba di venerdì 13 aprile, affollano la mia mente, mentre sotto una pioggia fredda ed insistente, aspetto il pullman che mi avrebbe condotto a Vienna.

Pioggia, tanta! Freddo, discreto! Il pullman, però, è caldo, comodo, silenzioso. Dentro ci sono degli amici, una quarantina circa, rilassati, appisolati, sereni, tranquilli.

Quanta differenza rispetto a quella storia! Brevi saluti. Il sonno esige ancora il suo tributo … Il pullman intanto, silenzioso, macina chilometri: Bolzano, Brixen, Franzenfeste, Sterzing …

Qualcuno, ogni tanto, accenna, sommessamente, ai suoi lontani ricordi di naja …

Poi il Brennero e la discesa lungo la valle dell'Inn. Nubi basse, appiccicate alle montagne. Qualche fiocco di neve. Scrosci d'acqua. Qualche sprazzo di cielo azzurro squarcia la nuvolaglia…

Finalmente la vita ritorna. Le parole, prima stentate, si fanno ora fluenti. Gira anche qualche bicchier di vino; per allontanare Morfeo, ovviamente, e prepararci alla colazione.

Una colazione tosta. Come quelle che sappiamo fare quando ci spostiamo: pane, salame, formaggio, "bondola", l'immancabile "bianco". In piedi. Al fresco. In una piazzuola dell'Autostrada.

Poi il cammino riprende. Con più forza. Con più allegria. Con più gioia. Ancora pensieri; ancora ricordi. Le parole di Loredana Cont danno corpo al nostro viaggio:

" … Noi dovemmo aspettare fino le 9 pomeridiane per poter montare. Finalmente montammo, per grazia pigliammo un carrozzone assai comodo. Erano tutti avviliti, non uno scherzo, non un sorriso. Il treno si avviò e via e via …. Ma ecco che un'altra sventura viene a ferire ad addolorare questo povero cuore. Un melitare che va di carrozzone in carrozzone per prendere i pochi uomini che vi erano abili al lavoro delle trincee …

… Non si scorge più il nostro Adige ma si comincia a costeggiare l'Eisach …

… Passammo il Brenner … Molte furono le lunghe ferrovie, che vedemmo, cariche di soldati Germanici che pieni di zelo e di amore patriottico andavano verso l'accampamento italico per combattere valorosamente affinchè le armi imperiali trionfino di gloria …

… Arrivati a Innsbruck … abbiamo pigliato il cosi detto managgio e del latte per i bambini …

… il giorno 29 maggio arrivammo a Salisburgo … pigliamo per pranzo una buona minestra e carne. Molti smontarono per lavarsi perché eravamo come gli spazza camini …"

Intanto, davanti agli occhi incollati al finestrino, sfila il dolce paesaggio austriaco. Gentili casette e lindi borghi immersi fra dolci colline od annegati in una pianura monotona, segnata solo dal nero dei campi arati che contrastano col verde smeraldo dei prati. E selvaggina a volontà. Caprioli, lepri, fagiani …

E la grande abbazia di Melck ai cui piedi scorre placido il Danubio. Come non pensare a Sissi, immortalata dall'indimenticata Romy Schneider? O ad Adso di Melck, il frate protagonista de Il Nome della Rosa di Umberto Eco?

E ancora gocce d'acqua che rigano i finestrini … quanta tristezza in quel paesaggio; ma anche quanta calma e quanta serenità!

L'avranno visto i nostri profughi?

Perché penso con insistenza a certe musiche di Brahms e Listz?

Poi, però, più delle emozioni, la forza della fame … Come per magia, dal ventre del pullman esce una stupenda pasta fredda, ancora col profumo della Vallarsa. Il sole, incuriosito, si decide a fare capolino e ci regala una pausa di tepore. Del resto, per quale motivo avrebbe potuto perdersi tanta bellezza e tanta bontà?

Un plauso ed un grazie ai nostri cuochi … Poi ancora strada. Ancora tanti chilometri da macinare! Ora ci si infila nel grande bosco che circonda Vienna - il Wienerwalde. – E ancora una volta, dai cassetti della memoria, escono le allegri note delle musiche di Strauss, che congiurano nel portarmi indietro, ai tempi della magia della Belle époque.

Quando raggiungiamo Vienna, sono ormai le 4 del pomeriggio …

Dapprima la sua periferia, fredda come le periferie di tutte le città del mondo; poi il nostro albergo. Imponente! Austero! In stile liberty. Lo Jugendstil, tanto caro a Gustav Klimt …

Un attimo di pausa per prendere confidenza con questa struttura che assomiglia ad un enorme labirinto; per provare la morbidezza del letto; per ammirare i numerosi quadri d'epoca, raffiguranti l'Imperatore Francesco Giuseppe e sua moglie Elisabetta.

E poi la strada riprende; questa volta con la guida. Prima della cena, austriaca in tutto e per tutto, due passi in centro: la Staatsoper, la fontana del Danubio, l'Albertina, il Graben (la Colonna della Peste), la Secessione, la Hofburg, con la Porta di S. Michele, il monumento all'Imperatore Francesco I, la Josefsplatz, la scuola di Equitazione Spagnola; la Heldenplatz (piazza degli Eroi) ed i monumenti al principe Eugenio di Savoia ed all'arciduca Carlo, il vincitore di Aspern.

L'indomani mattina, sabato, con una puntualità tutta tedesca, il giro riprende: Santo Stefano, il monumento a Maria Teresa, il Parlamento, il Volksgarten, il Burgtheater, la Rathaus, il monumento al Deutschmeister, la Hundertwasser, i monumenti a Johann Strauss e Mozart, l'orologio dell'assicurazione Anker, la Musikverein, la chiesa di San Carlo, solo per ricordarne alcuni. Dopo il pranzo, sempre con rigorosa puntualità, la visita al Belvedere, residenza estiva del principe Eugenio di Savoia.

Furono le sue truppe, e più esattamente i tre reggimenti di cavalleria comandati dal conte Palfy che nel 1701 risalirono la Vallarsa, scendendo verso Schio dal Passo di Campogrosso …

Poi ancora pullman. Questa volta per Mittendorf, che raggiungiamo dopo circa un'ora.

Mano a mano che ci si avvicina a questa cittadina, un nodo di emozioni ci prende. Un silenzio strano, fitto di pensieri, zeppo di ricordi e di storie raccontate dai nonni, scende nel pullman.

Mittendorf! Tante casette ad un solo piano, addossate le une alle altre, quasi per non perdersi all'interno di una sconfinata pianura; forse per proteggersi dal vento freddo che d'inverno sibila furioso. Mittendorf! Tante case addossate le une alle altre a ripetere la pianta del vecchio Barackenlager.

"... Il giorno 7 siamo arrivati a Vienna e poi condotti a Mittendorf dalle orre 7 siamo arrivatti in Baracha destinati tutti nei nostri posti qui alla mattina i porta il Caffè con quarto di pagnocha a testa da mezzo giorno un manestrino di dechaldo pocho e di quella qualità e alla sera tanto altro. Povera gente se non potesse avver altro come potrebbe stare in piedi ma speriamo in Dio che canbierà in vece che in bene pare che peggiora ma speriamo ..."

Qui vissero per quattro lunghi anni circa 12.000 trentini, l'80% donne e bambini, distribuiti in una novantina di baracche.

Qui soffrirono, morirono, patirono la fame, sperimentarono l'ostilità della popolazione i nostri vecchi … circa 2.000 persone!

Con occhi attenti cerchiamo il monumento che li ricorda. Chi di noi venne una ventina di anni fa cerca fra le pieghe della memoria un indizio che ci possa portare sul posto. Il pullman fatica a districarsi fra le strette strade, rese ancora più strette dalle macchine parcheggiate.

Finalmente lo troviamo. In un angolo di quello che era il vecchio cimitero del campo e che ora è un prato squallido, freddo, vuoto, incolto. Qui è stato realizzato un emiciclo di marmo bianco, che si erge da alcuni scalini in porfido, sbrecciati dal tempo e dall'incuria.

Una fitta al cuore. Dolorosa. Poi gli occhi vagano su quel muro che ricorda i profughi di Terragnolo, di Rovereto, della Valsugana … La lapide che ricorda i profughi di Vallarsa è un po' discosta, quasi ad accentuarne la solitudine.

Quanto è lontana da qui la nostra Valle!

Parole sommesse. Ricordi. Frasi pronunciate a bassa voce … Il cappello alpino, una preghiera, la lettura del lunghissimo elenco delle persone morte e delle pochissime nate ...

Un nodo alla gola sale. Lo stesso nel piccolo cimitero a qualche centinaio di metri di distanza.

Ma anche il tempo dei ricordi ha una fine. Bisogna ripartire.

Questa sera si cenerà in un locale tipico. Buon vino. Buon cibo. Ottima birra. Solo l'orchestrina lascerà un po' a desiderare.

Mittendorf è lontana, ormai!

A guastare questa fantastica atmosfera un terribile, breve, per fortuna, incidente: il Livio, a fine serata, non trova più l'Itala. Panico! Terrore! Angoscia! Gli Alpini si attivano …

Dopo alcuni lunghissimi minuti la coppia può riunirsi. Tutto è bene quel che finisce bene!

Si può rientrare in albergo per affrontare, l'indomani mattina, l'ultima fatica. Il grand tour al palazzo di Schönbrunn.

Sotto la minaccia di un ennesimo acquazzone, prima passeggiamo per i giardini e poi entriamo nel palazzo imperiale. La Storia, quella con la "S" maiuscola, è ancora una volta intorno a noi.

Il Gloriette, la fontana del Nettuno e quella delle ninfe, gli appartamenti di Francesco Giuseppe e di Sissi, la sala delle cerimonie e quella del Milione, la Grande Galleria …

Come facevano a sapere, a Vienna, che esiste la Vallarsa?

Ma è giunta l'ora di partire. Di nuovo in pullman. Per tornare a casa, questa volta.

Si parla, si chiacchiera, si ride, si beve, si gioca a carte, si sonnecchia … I pensieri vanno qua e là e cercano di fissare i suoni e i colori visti, le emozioni sperimentate …

Si fanno dei calcoli su dove e per quanto fermarsi …

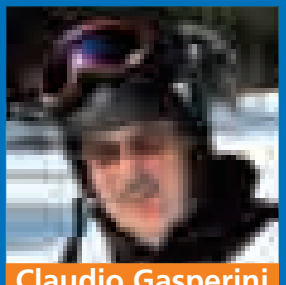
I caprioli, dai campi, guardano, immobili, il nostro correre. Il loro tempo non è il nostro tempo!

Ha ripreso a piovere. L'acqua ci accompagnerà per tutto il viaggio di ritorno.

Gli alpini di Vallarsa campioni provinciali di sci

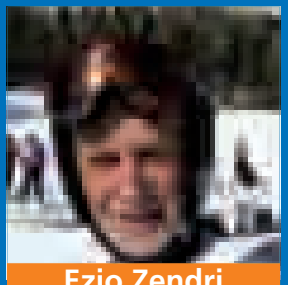
Hanno superato altre 53 squadre e, sugli sci, si sono aggiudicati il titolo provinciale dell'associazione Nazionale Alpini. Il gruppo Alpini di Vallarsa nelle 8 gare del campionato provinciale ha racimolato 416 punti. Più che sufficienti per guadagnarsi il primo posto in classica, davanti alle squadre di Pozza di Fassa (335), Levico (315), Mori (265), Vigo di Fassa (259) a Alta Fassa (166). Il gruppo aveva cominciato a sperarci dopo aver conquistato il Trofeo "Caduti di Zuclo e Bolbeno", riconoscimento che mancava dal 1994, e dopo quella gara l'impegno del gruppo di Vallarsa è stato ancora più grande. Maurizio Azzolini, Domenico Eccher, Claudio Gasperini, Maurizo Gios, Umberto Gios, Pierpaolo Omodeo, Mario Parmesan "Rupele", Nicola Rigo, Cristian Simoncelli, Lorenzo Simoncelli, Ezio Zendri, Stefano Zulian e, l'unica donna del gruppo, Sara Marsilli, con ottimi piazzamenti nelle rispettive categorie sono riusciti a conquistare il titolo. A Belvedere di Canazei, nella gara conclusiva, si sono assicurati la medaglia d'oro che li incorona campioni provinciali.

Oltre al titolo di squadra non sono mancati nemmeno riconoscimenti individuali. Sono stati ben 4 nella squadra di Vallarsa. Ezio Zendri è salito sul gradino più alto del podio nella categoria "master B8", Umberto Gios su quello "master B6", medaglia d'oro anche a Cristian Simoncelli e Pierpaolo Omodeo rispettivamente nella categoria "master A3" e "A2". (st.c)


Claudio Gasperini

Cristian Simoncelli

Domenico Eccher

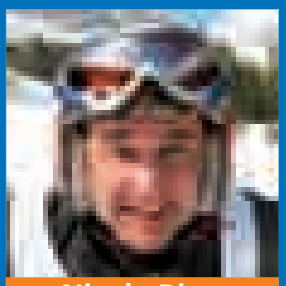

Ezio Zendri

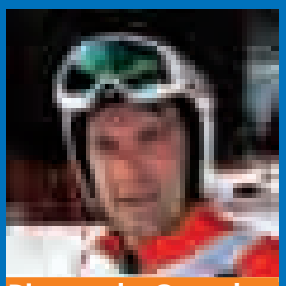
Lorenzo Simoncelli

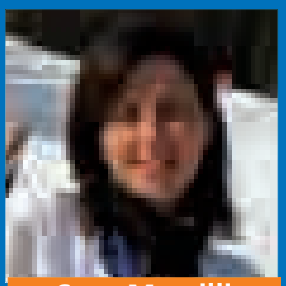
Mario Parmesan

Maurizio Azzolini

Maurizio Gios


Nicola Rigo


Pierpaolo Omodeo


Sara Marsilli

Umberto Gios

Gruppo Sat Vallarsa
attività e informazione

il direttivo

Iniziamo ringraziando quanti, a vario titolo, ci hanno permesso di realizzare il nostro programma. Spesso ci dimentichiamo di ringraziare chi partecipa a una manifestazione, ovviamente senza togliere merito a chi opera attivamente alla sua realizzazione. Mi riferisco, ad esempio, alla gioia che si prova nel vedere che alcuni turisti possono fare una piacevole passeggiata attraverso un sentiero che prima del nostro intervento era impraticabile, oppure lo stupore negli occhi dei ragazzini che in nostra compagnia hanno potuto ammirare le bellezze della nostra valle.

Vorremmo ringraziare anche le associazioni che hanno chiesto il nostro contributo e offerto il Loro per valorizzare la Vallarsa.

Veniamo ora brevemente ai programmi trascorsi e a quelli futuri.

Riguardo ai primi possiamo ricordare la nostra collaborazione alla prima edizione della "winter trail della Lepre Bianca", svoltasi il 6 gennaio scorso nella parte alta della valle, con un'importante partecipazione sia di concorrenti che di volontari di varie associazioni per il supporto all'organizzazione. Buona partecipazione alla notturna sul Lancia del 28 gennaio e bellissima giornata, in un inverno anomalo con poca neve, l'11 marzo che ci ha visto andare sullo Zugna partendo da Matassone passando per il "Trincerone" per poi discendere a Foppiano per una merenda. Il 22 aprile la tradizionale "festa dei Ovi". I primi di maggio e di giugno abbiamo accompagnato delle scolaresche a vedere le sorgenti del Leno. Il 19 maggio in collaborazione con i cacciatori abbiamo iniziato la pulizia del sentiero che dalla Piazza porta al Cosmagnon ed il 27 dello stesso mese abbiamo organizzato una gita al Canyon di Aldino con guide esperte per spiegarci l'evoluzione geologica delle rocce del posto negli ultimi 250 milioni di anni.

Riguardo ai progetti futuri vorremmo lasciare un po' di mistero cercando di stuzzicare la curiosità del lettore e spronare il direttivo a divulgare le iniziative che ci vedono protagonisti.

Vogliamo sottolineare la nostra intenzione di coinvolgere i nostri soci, ma anche amici e simpatizzanti, in maniera più diretta. Per questo abbiamo attivato una collaborazione con la sezione di Rovereto per la pubblicazione di informazioni relative al nostro gruppo sul sito internet (www.satrovereto.it) dove potete trovare tutte le iniziative che proponiamo. Abbiamo un indirizzo email sat.vallarsa@gmail.com a cui potete scrivere per qualsiasi domanda o suggerimento; lo stesso indirizzo può essere utilizzato per comunicarci la vostra intenzione di ricevere per email i volantini delle nostre gite, per conoscere sempre nel dettaglio la nostra attività e, come noi ci auguriamo, partecipare numerosi. Per aumentare lo spirito di appartenenza al gruppo, inoltre, abbiamo realizzato dei capi di abbigliamento con il logo della sezione.

Riguardo alcune delle ultime attività ci piace sottolineare l'aspetto didattico delle stesse: l'uscita al Canyon di Aldino in compagnia delle guide locali per capire la storia dei luoghi in cui viviamo e la visita alle sorgenti del Leno per istruire i ragazzi sull'importanza dell'acqua, tema particolarmente caldo in questi ultimi anni. Con Pasubio 100 Anni collaboriamo per valorizzare la storia della valle e con la "festa dei Ovi" manteniamo viva una tradizione. Collaboriamo con la ProLoco, il Museo Etnografico, la Biblioteca, l'associazione "Tra le rocce e il cielo", l'asilo e le scuole ed altre associazioni e istituzioni.

Per concludere invitiamo tutti gli interessati a comunicarci suggerimenti, consigli e anche critiche che ci possano far crescere come associazione con l'augurio di vivere e far crescere la Nostra Bella Vallarsa.

Camposilvano è...
una befana con 300 calze piene di doni

Alessandra Rigon

La maxi polenta dell'edizione 2011 della "Ganzega del bosco"

Anche quest'anno l'associazione "Camposilvano è ..." ha iniziato la sua attività in gennaio con la ventinovesima festa della Befana, che è arrivata con le sue trecento calze piene di dolci e giochini per i bimbi giunti dalla Valle, da Rovereto e da Vicenza.

La nostra festa "La Ganzega del Bosco", che ha raggiunto il ventitreesimo anno e che si terrà il 10/11/12 agosto, sarà anche l'occasione per inaugurare la struttura polivalente al parco giochi, ormai alla fase finale. Ci sarà più spazio per le sempre più numerose persone che arrivano in paese per gustare la nostra cucina e per divertirsi con le gare dei boscaioli, con i tornei di calcetto e di pallavolo.

Anche l'estemporanea di pittura ha raggiunto la sua fama, portando a Camposilvano artisti provenienti da Veneto e Trentino.

E per concludere si terrà il "Concerto sotto la scala della Rosetta". Ci darà l'opportunità di ricordare la nostra cara paesana che purtroppo ci ha lasciati.

Vi aspettiamo tutti.

Pro Loco Vallarsa la promozione del territorio

Stefania Costa

Come lo scorso anno anche nel 2012 sarà "Tra gusto e preistoria" l'evento clou della ProLoco Vallarsa. La passeggiata naturalistica-gastronomica "girovagando per la Vallarsa a caccia di fossili, miniere, dinosauri… e sapori dimenticati", si svolgerà l'ultima domenica di luglio grazie alla collaborazione dei ricercatori del museo delle scienze di Trento di Trento e di tutte le altre associazioni, dei soci e degli esperti del nostro territorio, che ci daranno una mano per accompagnare i partecipanti, in un'escursione nella zona dell'Alta Vallarsa alla scoperta dei luoghi dove sono avvenuti i ritrovamenti dei fossili, e delle impronte dinosauri, senza tralasciare l'osservazione delle rocce che permette di risalire alla storia della formazione della Vallarsa. Tutti gli abitanti della valle sono invitati a partecipare e a diffondere l'iniziativa tra amici e conoscenti.

Lo scorso anno abbiamo verificato l'efficacia di questo evento come veicolo di promozione turistica della valle. E proprio questo è lo scopo principale della nostra associazione. A tale obiettivo mira la costruzione del sito internet che servirà proprio come vetrina del nostro territorio, delle sue bellezze, degli eventi che ne animano la vita. La sua messa on-line è prevista per l'autunno; invitiamo, intanto a utilizzare per la promozione degli eventi della valle il profilo face book della ProLoco (proloco.vallarsa) utilizzando la nostra bacheca o inviandoci (all'indirizzo proloco.vallarsa@gmail.it) il materiale da pubblicare. Invitiamo anche chi ha immagini, utilizzabili a scopo turistico, di scorci e paesaggi della valle, a inviarci i suoi scatti per la pubblicazione sul sito.

Il nostro nuovo logo (che potete vedere in allegato) è stato intanto inaugurato nella "Festa di Primavera al Pian". A fine maggio, lo storico gruppo del comitato del Piano ha organizzato, con la Pro Loco, la storica festa che saluta la bella stagione in un trionfo di buona musica, cibo e divertimento.

Centro Studi Museo Etnografico
Cumer, cimbro e contadini, gli eventi estivi

Hugo-Daniel Stoffella

Con tre "C" si lasciano riassumere alcuni degli eventi più significativi del programma estivo a cura del Centro Studi Museo Etnografico Vallarsa: un evento dedicato all'indimenticabile Don Bepo Cumer, una serata dedicata alla lingua cimbra nelle Valli del Leno e, infine, la lettura del diario inedito di Giovanni Battista Sega sul mondo contadino ormai scomparso. Ma procediamo con ordine.

Da Albaredo fino a Obra, dal Dosso fino a Parrocchia, sono giunti i soci alla recente assemblea annuale, svoltasi in presenza dell'Assessore alla Cultura, Ornella Martini. Nell'ambito dell'assemblea, durante la quale la Presidente Giusy Daniele ha illustrato il resoconto del suo primo anno di presidenza, è stato presentato anche il ricco programma estivo che sarà realizzato come sempre con l'aiuto della valida e insostituibile Segretaria del Museo, Paola Gios, insieme a tanti altri volontari.

Una particolare attenzione sarà dedicata al mitico personaggio vallarsero, Don Bepo Cumer, che Papa Paolo VI ha voluto come guida in Terra Santa, come ricorda la Presidente Onoraria del Centro Studi Museo Etnografico, Aldina Martini, la quale sta raccogliendo materiale per una pubblicazione a cura della casa di riposo a lui intitolata. Il 1° luglio avrà luogo una vera e propria "cena povera", accompagnata dalle letture di testi di Don Bepo, seguita dall'inaugurazione della mostra "Se un giorno una voce…storie di religiosi e religiose vallarseri"

Un evento particolare è quello previsto il 9 agosto, quando Giancarlo Sega leggerà suggestive pagine di storia contadina, tratte dal diario di suo padre, Giovanni Battista.

Prendendo spunto sempre dal mondo contadino del "far filò" nelle stalle, raccontando le antiche leggende delle "Foperte" e "Bilde Baiber", ossia le streghe nelle valli del Leno, Hugo-Daniel Stoffella presenterà i più significativi tra le centinaia di vocaboli cimbri, raccolti negli ultimi due anni di ricerche e presenti ancora oggi nel dialetto.

Complessivamente, nei tre mesi estivi, da luglio ad agosto, saranno ben 16 gli eventi, tra mostre fotografiche, di pittura e scultura, nonché serate di poesia, concerti, corsi di lavori caratteristici della civiltà contadina e, non da ultimo, la presentazione del nuovo libro "Guida botanica del Pasubio", curato da ben quattro autori, esperti in materia, tra cui Fabrizio Zara di Zocchio, e contenente 150 schede di singole specie, alcune delle quali sono vere e proprie rarità.

Ultima novità saranno, su proposta del Vicepresidente Stoffella, gli "Annali del Museo", pubblicazione che conterrà le varie ricerche condotte dal Centro Studi.

Infine, una breve considerazione: con la prossima apertura della "strada del Postel" anche il Museo non sarà più così "fuori mano", ma si troverà, a differenza dell'attuale "dislocazione periferica", un po' "più al centro", facilmente raggiungibile anche da Piano e Camposilvano, per cui è auspicabile una maggior partecipazione attiva anche da parte di queste frazioni più lontane, ma non meno importanti per la storia e cultura della valle.

Coro Pasubio
dallo studio alle Dolomiti

Massimo Plazzer

È passata tra la sala prove e la chiesetta del Dosso la primavera del Coro Pasubio di Vallarsa. Il sodalizio diretto da Ivan Cobbe ha infatti incominciato una nuova sessione di registrazione, incidendo i primi canti per un nuovo cd. I fan più accaniti dovranno attendere un po' prima di poter ascoltare su iPod le canzoni, ma potranno invece partecipare ai concerti che il coro terrà in estate, numerosi e di prestigio.

La chiesetta del Dosso, particolarmente ben predisposta dal punto di vista acustico, sia per la conformazione architettonica del suo interno che per la qualità di essere lontana dalle strade trafficate, è diventata ancora una volta la sala di registrazione per i canti del coro Pasubio. Se la struttura è ben conformata ad accogliere l'intreccio di voci formato dai nostri cantori, questi ultimi hanno dovuto un po' soffrire il freddo di un aprile non troppo clemente. Le voci non si sono però interrotte e con un po' di fatica si è riusciti ad incidere le prime canzoni che andranno a comporre il nuovo cd. Canzoni che chi segue il coro da un po' conosce già. Le prime ad essere incise sono infatti quelle che il gruppo ha in repertorio da qualche tempo e che saranno progressivamente "sostituite" dalle altre canzoni che il maestro Ivan Cobbe sta facendo imparare. Naturalmente ci sono canti tradizionali più o meno noti ma anche nuove incisioni che il maestro, sempre attivo, propone al pubblico.

La fatica delle registrazioni, con i momenti passati a provare e ad imparare nuovi canti, è stata anche intervallata da qualche uscita. A fine aprile per esempio il sodalizio ha cantato a Martignano, ospite del locale coro. Domenica 3 luglio il Coro Pasubio ha partecipato alla manifestazione Venezia in Coro. Assieme ad altri cori invitati dalla federazione del capoluogo veneto, il gruppo si è esibito tra calli e campielli portando nella città dei Dogi le canzoni della Vallarsa. Una domenica molto speciale per la splendida cornice dove il coro ha cantato e per lo scambio di pubblico e altri sodalizi che è nato da questo evento. Il giorno seguente, il coro era ancora impegnato, stavolta a Mezzocorona dove ha fatto da presentazione del Trentino e della Vallarsa ad un convegno internazionale di economia. I canti del coro hanno stupito gli accademici presenti che hanno particolarmente apprezzato la musica popolare tra le bottiglie di spumante della cantina. Un gradito ritorno è stata poi l'animazione della S.Messa a Ponte Arche, ospiti dall'amico Don Giuseppe. Il coro domenica 24 giugno è andato a cantare assieme all'ex parroco di Vallarsa, trovando come lo scorso anno calore, amicizia e divertimento.

Di prestigio poi gli appuntamenti previsti per l'estate. Per descrivere il primo basta un nome: I suoni delle Dolomiti. Il Coro Pasubio sarà infatti, il 1 luglio, tra i gruppi che apriranno le manifestazioni musicali sulle vette Patrimonio dell'Umanità. I nostri canteranno sui monti della val di Non, al rifugio Peller, e l'evento aprirà il festival che richiama in estate musicisti famosi tra le cime del Trentino. Pochi giorni dopo, in Vallarsa ci sarà la consueta "Rassegna d'Estate". Sabato 7 luglio a S.Anna saranno come sempre ospiti due cori ad animare di musica la nostra estate. Altro appuntamento infine l'11 agosto. Il coro canterà al lago di Tovel, ospite del coro Lago Rosso di Tuenno che organizza una suggestiva fiaccolata attorno allo specchio d'acqua ricco di storia e leggende. Gli appassionati amici del coro, non si perderanno certo questi prestigiosi eventi e neanche gli altri, pubblicizzati attraverso il sito web www.coropasubio.it o la pagina Facebook del Coro Pasubio.

Movimento pensionati
passeggiate che aiutano a pensare

Carla Nave

Nei programmi delle attività del Movimento troviamo mensilmente anche l'itinerario delle **"passeggiate alla scoperta degli angoli nascosti della valle".**

Per conto dell'Associazione voglio evidenziare che queste passeggiate non sono solo una salutare camminata, alle quali non manca certamente la partecipazione dei nostri soci, ma una ricerca di emozioni, un riappropriarsi della conoscenza della nostra natura, l'occasione per rispolverare qualche ricordo.

Ogni stradina, ogni deviazione, ogni bivio e ogni muretto racconta un po' della storia dei nostri paesi. Noi, ripercorrendoli, riscopriamo la bellezza del nostro territorio e delle nostre montagne; ritroviamo il piacere di conoscere e amare il nostro piccolo spazio, quale è la nostra valle, riscontrandone diversità di scenari, di valori e di risorse. E ricordiamo che un sentiero se non è frequentato, cessa di essere tale.

Andando a piedi e non su strada asfaltata, emerge sempre qualche informazione interessante, l'ambiente naturale e rilassante che ci allontana dal rumore del traffico e dal chiasso con cui conviviamo, ci fa provare nuove sensazioni e dispone il nostro animo ad un più cordiale rapporto comunicativo.

Possiamo guardare i nostri luoghi con altri occhi: vediamo il forte di Valmorbia e pensiamo alle mine, agli scavi, alle gallerie nella roccia, al lavoro, alla guerra che ha sopportato,

con tutto ciò che essa ha comportato. Adesso, sentendolo nostro, lo valutiamo come una grande opera e ne siamo orgogliosi.

Proviamo analoghi sentimenti volgendo lo sguardo alle montagne che fanno barriera e da sentinelle alla nostra valle, non le elenco perché ognuna di esse è stata teatro di avvenimenti storici importanti e tutte meritano un intero libro di pensieri, racconti, emozioni. Fanno parte della nostra vita e della nostra storia!

Lo sguardo ridiscende a valle e seguiamo il percorso del Leno chiedendoci cosa abbia visto passare solamente nell'arco della nostra vita: cambiamenti che tutti possiamo ricordare. E' facile affermare che una volta era un torrente e che l'acqua che vi scorreva era tanta, adesso si è " ridotto" e non per colpa sua; anche l'attraversamento è un gioco da ragazzi, ma il suo familiare scorrere ci tiene sempre compagnia. Alimentava dei mulini: adesso andiamo ad Arlanch, quasi come in pellegrinaggio per vedere come poteva essere stato il lavoro e l'attività di una volta.

Rivediamo cose dimenticate: calchère, sentieri di collegamento situati in punti strategici, segnali di tradizionali percorsi di fede e altro.

Ma sono i paesi che rispondono alla nostra richiesta di sensazioni: piccoli, raccolti, sparsi, esposti curiosamente o disposti quasi a nascondino, case silenziose, testimonianze di vite trascorse, ricordi custoditi in religioso abbandono, dignitosamente in attesa dell'esaurimento del loro essere. Tante altre (fortunatamente) presentano orgogliose le migliorie apportate e ridanno vita e allegria a tutto il paese con i loro vivaci rinnovamenti.

Molti di noi ricordano le poesie e le leggende della mitica maestra Pia Sega: Lei aveva narrato una storia per ogni paese ed è veramente piacevole ricordarne assieme i racconti, rispolverare le filastrocche di una volta, i detti e le definizioni usate che adesso non conosciamo più.

Ognuno di noi inoltre riconosce nel proprio territorio un particolare, vissuto, amato, sofferto, che porta a ritroso nel tempo e che crea l'occasione per dialogare e raffrontare le nostre personali emozioni alla ricerca del ricordo di esperienze passate e magari dimenticate.

Questo è quanto caratterizza le nostre passeggiate, unitamente allo scambio di riflessioni in salutare amicizia e allegria! Auspichiamo che la nostra iniziativa coinvolga altri soci, perché ci sono ancora angoli nascosti da conoscere e ricordiamo che **camminare aiuta a pensare e pensare aiuta a migliorare!**

Vigili del fuoco
solidarietà, formazione, addestramento

Massimo Plazzer

Per fortuna nei mesi scorsi non ci sono stati grandi interventi per i vigili del fuoco volontari in Vallarsa, né per numero né per complessità. Ciò non vuol dire però che i nostri pompieri siano stati con le mani in mano. Vigili e allievi hanno avuto diversi impegni, riassumibili in tre parole: Solidarietà, formazione e addestramento.

La solidarietà è stata data a febbraio con le copiose nevicate che hanno interessato l'Emilia Romagna. I pompieri del distretto della Vallagarina sono stati assoldati per spalar neve dai tetti e dalle strade e anche il gruppo di Vallarsa ha mandato alcuni dei suoi uomini sull'emergenza neve. I nostri erano impegnati nella zona di Valmarecchia e hanno passato una settimana al lavoro con badili, pale, ruspe e piattaforme per liberare coperture gravate da oltre un metro di neve, spalare strade impercorribili e liberare automezzi con il tetto sfondato dopo le forti nevicate. Con il loro intervento i pompieri trentini hanno avuto modo di solidarizzare con questi popoli in difficoltà e dimostrare come la macchina della nostra Protezione Civile funzioni. E sempre in Emilia, sui luoghi del recente terremoto, in questi giorni stanno lavorando i pompieri trentini ed è probabile che ancora una volta i vigili della Vallagarina – e anche di Vallarsa – siano chiamati ad intervenire.

La seconda parola chiave è la formazione. Gli amici dell'associazione Orsa Maggiore di Vallarsa hanno offerto ai pompieri la possibilità di intraprendere il corso BLSD, ovvero l'addestramento necessario all'uso dei defibrillatori semiautomatici. In valle ne sono presenti numerosi sparsi nelle varie frazioni, il personale abilitato ad usarli è già molto ma dato che spesso i vigili del fuoco sono presenti alle manifestazioni, o possono a volte addirittura arrivare prima dei sanitari su qualche incidente, un gruppo di loro ha colto l'occasione di frequentare questo piccolo corso di pronto soccorso che li ha portati a conseguire il tesserino per l'uso dello strumento. Gli amici dell'Orsa, hanno apprezzato il gesto e hanno donato ai pompieri un defibrillatore che ora è presente sul furgone polisoccorso.

Infine l'addestramento. Tre sono state le importanti esercitazioni che il corpo di Vallarsa ha organizzato nei mesi scorsi. La prima, più importante, è stata la simulazione di incendio alla casa di riposo il 18 marzo. Approfittando dei lavori di ampliamento, visto che in questi mesi era inattiva una scala di sicurezza, i pompieri hanno provato ad evacuare la struttura per anziani di Raossi ipotizzandone un rogo al terzo piano, nella stanza più difficilmente raggiungibile. Il risultato è stato ottimo. Con l'aiuto dei volontari

di Rovereto e Trambileno che hanno portato l'autoscala e garantito la copertura alle emergenze della valle anche con l'interruzione della statale, in due ore la casa di riposo era al sicuro e l'ipotetico incendio spento. Un'esercitazione importantissima questa, che ha visto coinvolti oltre ai volontari e ai sanitari anche il personale della RSA che ha seguito appositi corsi di formazione. La seconda manovra, purtroppo effettuata a metà a causa del maltempo, si è svolta il 13 maggio a Malga Pra, pochi chilometri oltre il confine Veneto. La manovra è stata pensata per verificare i diversi metodi di lavoro che la protezione civile ha nella regione confinante, intraprendere un lavoro di conoscenza e collaborazione con i gruppi volontari veneti e provare a dare uno spunto per un protocollo di emergenza adatto ai comuni di confine. Si ipotizzava un incendio nei pressi della malga. Il maltempo ha fatto stare uomini e mezzi fermi ma la manovra si è svolta "sulla carta" attivando in linea teorica le procedure di intervento. Il risultato che è emerso è una netta differenza tra il modo di lavorare trentino e quello veneto, quest'ultimo molto più legato a procedure burocratiche che rendono l'intervento meno efficace.

Ultimo evento al quale anche i nostri pompieri hanno partecipato è stato il convegno distrettuale a Nogaredo il 26 maggio. Vigili e allievi hanno effettuato alcune manovre assieme agli altri corpi della Vallagarina. I "grandi" hanno simulato un incendio al chiuso, lo spegnimento della bombola di GPL e il ribaltamento di un rimorchio di legname. Gli allievi invece hanno aperto la manifestazione con la scala a ventaglio, allestita assieme ai ragazzi di Brentonico. Manovra che riproporranno a breve nel prossimo campeggio provinciale che sarà ai primi di luglio a Baselga di Pinè.

Tra le rocce e il cielo
in programma una grande 3° edizione

Stefania Costa

Mostre, film, incontri, uscite sul territorio, convegni, laboratori, concerti, spettacoli, presentazioni di libri e perfino un concorso. La terza edizione di "Tra le Rocce e il cielo" sarà tutto questo.

La diga di Specchieri diventerà il soggetto di una mostra e di uno spettacolo. In Vallarsa arriveranno l'astrofisica Margherita Hack, lo scrittore Carmine Abate, Davide Sapienza e Renato Morelli con gli "Ziganoff", solo per nominare alcuni tra le decine di ospiti della manifestazioni. Armando Aste, a cinquant'anni dalla scalata dell'Eiger, rievocherà la sua impresa. Scienziati, esperti, studiosi economisti si confronteranno nel convegno "Uomo e montagna: paesaggi in trasformazione". Gli amanti della Grande Guerra potranno ammirare una rievocazione in costume storici all'inizio di una giornata tutta dedicata alla storia.

Il Festival della montagna "Tra le Rocce e il cielo" si svolge in Vallarsa dal 30 agosto al 2 settembre prossimi a Riva, Bruni, Cumerlotti e Sant'Anna. Saranno questi paesi ad ospitare gran parte degli appuntamenti del festival, ma nelle quattro giornate - dedicate in ordine all'arte, alla vita della Montagna, alle minoranze linguistiche e alla storia - le escursioni daranno l'opportunità al pubblico di visitare anche altre zone della Valle. Ci saranno uscite di nordic walking e orienteering, si potrà fare trekking con gli asini, assistere alla presentazione della linea austroungarica di Foppiano e utilizzare una nuova guida per ragazzi per conoscere il forte di Matassone. Non mancheranno le mostre che indagheranno i temi più diversi, dall'evoluzione del paesaggio, alla guerra raccontata ai ragazzi sulle pagine del Corriere dei Piccoli. Le giornate vedranno autori presentare i propri libri o i propri film. I convegni saranno seguiti da spettacoli musicali , come il concerto degli Abies alba con l'Orchestra popolare delle Dolomiti. Verranno premiati i vincitori del concorso video "Racconta la tua montagna – Dentro il paesaggio", bandito per la prima volta quest'anno. Si potrà seguire un laboratorio di danze popolari e un corso di fotografia.

A breve il programma del festival sarà consultabile sul nuovo sito dell'associazione www.tralerocceeilcielo.it.

La carne al fuoco è moltissima e nulla si potrebbe fare senza il contributo di tutte quelle associazione e delle persone della valle che a vario titolo danno il loro contributo per la buona riuscita della manifestazione. C'è chi collabora accompagnando gli ospiti nelle escursioni o nelle camminate tra le mostre, chi cucina per gli ospiti, chi mette a disposizione gratuitamente una sala o dell'attrezzatura, chi da una mano negli allestimenti, chi propone un evento da inserire nelle giornate, o semplicemente offre il suo tempo per sorvegliare una mostra o guidare il pubblico. E' grazie a tutte queste persone che "Tra le rocce e il cielo" è il festival della Vallarsa.

Il Tucul
pozzi, vasconi, fontane... il lavoro continua

Marta Stoffella

Il primo semestre del 2012 è stato caratterizzato da non poche difficoltà per l'Associazione Il Tucul, a causa della sempre più difficile situazione politica ed economica in Eritrea.

Molto complicato è riuscire ad ottenere i visti d'ingresso nel Paese, così come riuscire ad ottenere il permesso per lo sdoganamento dei container al porto di Massawa.

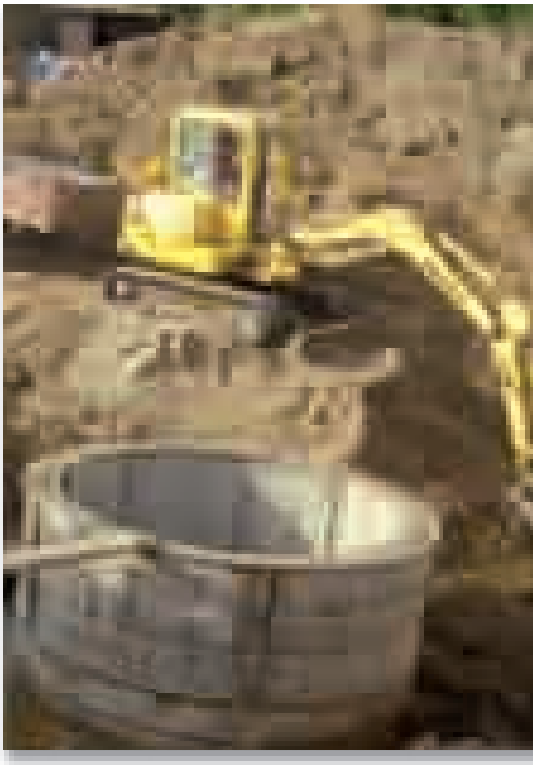
Nonostante i numerosi ostacoli, nei mesi di gennaio e maggio sono partite alcune squadre di Volontari, che hanno portato a termine l'acquedotto di Ajerbeb ed iniziato l'impianto idrico a servizio del villaggio di Gizgza. Qui i Volontari hanno costruito il pozzo, e in autunno torneranno a predisporre i tubi di collegamento, il vascone di raccolta e le 7 fontane che serviranno una popolazione di 24.000 abitanti. Si tratta di un'opera molto impegnativa nella sua realizzazione, sia per il numero dei beneficiari sia perché il villaggio si trova a circa 30 chilometri da Keren, terza città eritrea per estensione, e raggiungerlo ogni giorno dalla missione delle Suore Cappuccine dove i Volontari alloggeranno sarà piuttosto complicato.

Tale progetto ci è stato finanziato direttamente dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige, che da tanti anni continua a sostenerci ed incoraggiarci. Un grazie sincero per la fiducia ed il supporto dimostrato.

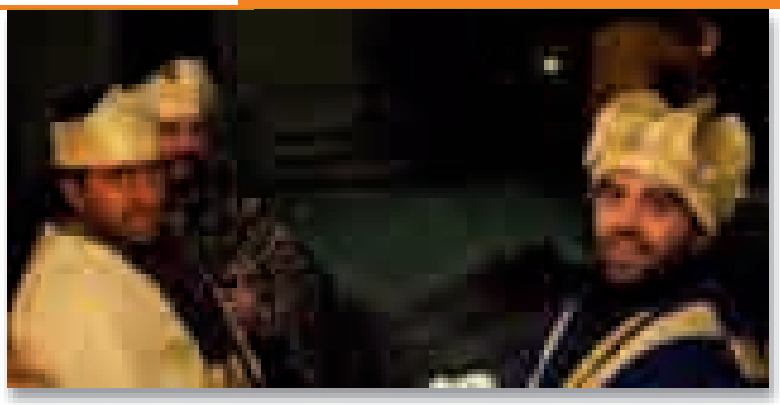
Un grazie di cuore anche a tutti gli altri enti pubblici locali che ci aiutano e ci finanziano, grazie ai comuni di Ala, Pomarolo, Vallarsa, Nomi, Rovereto ed alla Provincia Autonoma di Trento. Grazie alle scuole elementari di Vallarsa, Pomarolo, Nomi, Nogaredo, Villalagarina e Terragnolo per il prezioso aiuto nel sensibilizzare anche i più piccoli alla solidarietà internazionale ed ai progetti de Il Tucul.

Grazie ai nostri tantissimi benefattori, ai Soci, gli Amici ed ai Volontari.

Da maggio è on-line il nostro nuovo sito internet, visitatelo su www.iltucul.it



A Valmorbia un presepio da record



Massimo Plazzer

Un conto vero e proprio non è stato fatto ma dalle stime sono stati oltre mille i curiosi a partecipare al "Presepio vivente" di Valmorbia. La terza edizione della manifestazione che nel giorno di S.Stefano ha trasformato il paesino di Vallarsa in Betlemme conferma un apprezzato successo. Paesani e volontari del Museo Etnografico di Vallarsa hanno fatto un buon lavoro, applaudito dal pubblico che ha partecipato numeroso.

Nelle strette strade del paese di Valmorbia le scene c'erano tutte. Mentre Maria e Giuseppe scaldati da bue e asinello cullavano il piccolo Gesù, la lavandaia sbatteva i panni alla fontana, un tessitore faceva funzionare il telaio e un mercante vendeva le stoffe. Una chiromante leggeva la mano ai passanti, il pastore teneva a bada le pecore, i fornai confezionavano pane fresco. E ancora lo scriba faceva il censimento e un funzionario riscuoteva i tributi, l'immancabile fabbro lavorava il ferro mentre altri artigiani facevano ceste, sedie, mestoli. E poi il mercato, i legnaioli, lo scalpellino, la pasticciera, tutti al lavoro in attesa dell'arrivo dei Re Magi che hanno portato in dono oro, incenso e mirra al bambinello. Una rappresentazione impreziosita dagli scorci del paese, dalle cantine in cui erano improvvisati gli ambienti o dai ciottoli con cui è pavimentata Valmorbia. Una rappresentazione d'effetto che ha riscosso un grandissimo successo. Oltre mille, i curiosi accorsi da Vallarsa ma anche dal fondovalle. Il tempo clemente ha aiutato, anche se i più freddolosi potevano contare su un fornito punto di ristoro che offriva minestra o vin brulè.

La partecipazione è stata molto più massiccia del previsto, lo hanno provato a proprie spese quelli che sono arrivati in macchina e hanno trovato difficoltà a causa degli scarsi posteggi. Per questo si sta già pensando ad una soluzione per il prossimo anno.

In paese infatti, i più attivi si stanno organizzando, l'obiettivo è quello – visto il riscontrato successo – di dare stabilità al presepio. Pur mantenendo l'aiuto del Museo e delle associazioni esterne, si sta cercando di formare un gruppo che abbia tra gli obiettivi l'organizzazione dell'evento natalizio, oltre alla manutenzione delle frazioni interessate. Il merito maggiore del successo della manifestazione, sta nel fatto di essere realizzata grazie al contributo di tutto il paese. Se infatti gli abitanti di Valmorbia non aprissero le loro cantine e le loro case, con lavori di allestimento che durano giorni, il presepio vivente non sarebbe realizzabile. E anche se in questi giorni le temperature sono ben diverse da quelle di dicembre, a Valmorbia si inizia già a pensare al Natale, a come risolvere i problemi e organizzare la manifestazione per l'edizione 2012, sperando che il successo delle precedenti edizioni sia confermato.

La Caretera, al Ferrari passion day

Claudio Sartori

Nella giornata di lunedì, 30 aprile, si è svolto il secondo PASSION DAY, la giornata è interamente organizzata dalla Ferrari, dedicata a tutti gli iscritti ai vari SFC e alla Community. Se nel 2011 ci siamo ritrovati tutti all'interno del circuito di Fiorano per la presentazione della nuova vettura, quest'anno l'appuntamento è stato fissato in mezzo alle colline toscane e precisamente a Scarperia, dove si trova il circuito del Mugello.

Il programma della giornata prevedeva molte attività, la più importante era la gara di kart. Ogni regione, aveva la possibilità di schierare 5/6 piloti che si alternavano, alla guida, ogni quindici minuti, passando per le prime eliminatorie, le semifinali e la finalissima. Come regione T.A.A., eravamo presenti con 6 piloti più alcune riserve, purtroppo la nostra gara è stata contrassegnata da alcuni imprevisti, che ci hanno costretti a un piazzamento nelle retrovie. Voglio ricordare che insieme a noi era presente S.F.C. Vipiteno/Sterzing, con quattro piloti che facevano la parte del leone, in quanto giovani, competitivi e motivati, nel dare prova delle loro capacità.

L'altro appuntamento in scaletta, era la gara-esibizione delle soap-box, inizialmente era prevista la partecipazione delle sole vetture che nel corso degli ultimi anni avevano partecipato al campionato "soap-box Ferrari", ma poi l'iniziativa è stata allargata ad altre vetture. Piero Savazzi, responsabile del C.I.C.O., memore della nostra Caretera, ci ha chiesto se eravamo in grado di essere presenti con alcune delle nostre macchinine. Ovviamente a quel punto ci siamo sentiti molto coinvolti, anche perché la richiesta è arrivata pochi giorni prima dell'evento e in maniera molto inaspettata. Dopo alcune telefonate, ci siamo resi conto che la cosa era fattibile, in effetti, siamo riusciti a portare al Mugello, tre delle nostre vetture, che hanno fatto bella mostra di se, dando ai loro conducenti una gran bella soddisfazione. A questo punto è doveroso, un ringraziamento da parte del club, a partire dai fratelli Rippa, Enrico e Flavio, a Giuliano Dalbosco, di Serravalle, nuovo membro del direttivo, per finire con Emanuele Dalmaso di Levico Terme.

La giornata era ricca di tante altre cose, come i simulatori, per mettere alla prova la nostra capacità di guida veloce. Se tutto questo non bastava, c'era anche la possibilità di effettuare un pit-stop, in effetti la Ferrari ha allestito una monoposto, per poter effettuare un cambio gomme vero e proprio, con tanto di carrellini e pistole pneumatiche. Nella sostanza si deve formare un gruppo di 16 persone, che dopo un breve breeffing tecnico, cercano di simulare un cambio gomme.

Durante tutta la giornata, si sono alternati diversi personaggi dell'ambiente Ferrari, con cui il pubblico ha potuto dialogare e porre domande sugli argomenti più svariati. Ovviamente l'appuntamento più importante era fissato verso le 16.00, quando era previsto l'arrivo di Fernando Alonso, momento, dove tutti noi siamo stati catturati nell'ascoltare quello che poteva dirci, del delicato momento che la Scuderia sta attraversando nel mondiale di F1.

Noi eravamo presenti con oltre 25 iscritti, più gli amici di Vipiteno, analizzando il tutto con un po' di calma, possiamo ritenerci soddisfatti per quello che siamo riusciti a fare, ma quello che ci rende ancora più orgogliosi è il fatto di non essere stati solo semplici spettatori, ma di aver dato una mano concreta nella realizzazione dell'evento stesso.

Sempre forza Ferrari.

TORNA "LA CARETERA"

IL 21 E 22 LUGLIO TORNA LA GARA DI VELOCITÀ PER PAZZI VEICOLI SENZA MOTORE

I kart, bolidi senza motore e con tanti freni si lanceranno a tutta velocità lungo il percorso ad ostacoli che unisce Bruni e Riva di Vallarsa. In gara sgargianti macchinine, prototipi aerodinamici e affusolati, divisi in due categorie: monoposto a 3 o 4 ruote e biposto a 4 ruote.

Kart professionali, ma anche buffi e originali, si lanceranno lungo il percorso, in discesa, che collega le frazioni di Bruni e Riva, sulla sponda sinistra del Leno di Vallarsa.

Giovani Sant'Anna divertirsi assieme in inverno e in estate

Il direttivo

Cari amici, la nostra associazione continua nel suo impegno di creare momenti di allegro stare insieme e condivisione. Il direttivo, aiutato dai molti e preziosi volontari, anche quest'anno ha pensato a delle occasioni per ritrovarsi all'insegna del divertimento.

Partiamo dal Carnevale. Una manifestazione che da qualche anno proponiamo e che si rivela sempre un successo. Quest'anno il Carnevale l'abbiamo festeggiato il 19 Febbraio. Il cielo grigio non prometteva nulla di buono ma il profumo dei tradizionali "bigoli con le sardele" ha stuzzicato grandi e piccoli che hanno deciso di accogliere l'invito e pranzare con noi.

Nel primo pomeriggio la giornata si è colorata di coriandoli e risate quando una sfilata di maschere di tutte le età e colori ha attraversato il paese aperta da due simpatici cavalli. Nel pomeriggio le mascherine si sono divertite con alcune attrazioni: alcune hanno potuto fare un giro in sella ai cavalli, altre hanno ballato la "Baby dance" con Sara e Romina al ritmo di Dj Pedro, altre ancora hanno visto il loro animale preferito prendere forma con i palloncini di Andrea, altri tentavano la fortuna con il Pozzo dei desideri.

Mentre i più piccoli si sono divertiti a rincorrersi lanciandosi coriandoli, i genitori hanno fatto merenda con gli ottimi "stroboli" della nostra cucina, e cercato di riscaldarsi con il vin brulè.

Al termine della giornata l'imbrunire è stato rallegrato dal falò che per tradizione brucia il pupazzo del Carnevale a significare la fine della festa.

Una giornata anche quest'anno riuscita grazie alla partecipazione di tutti, grandi e piccini, che l'hanno passata con noi, ma grazie soprattutto ai volontari che rendendosi disponibili ad aiutarci ci permettono la realizzazione di questi eventi.

Si avvicina l'estate ed è quindi ora di raccogliere le idee per la festa di S.Anna. Una festa che quest'anno tra le altre proposte, riproporrà una passeggiata "Rivivendo le frazioni di una volta" in collaborazione con il Centro Studi Museo Etnografico vista la riuscita della precedente edizione. Cogliamo l'occasione per rivolgere un invito: saranno i benvenuti tutti coloro che vogliono aiutarci far rivivere un po' di "'na volta" che tutti ricordiamo con simpatia, curiosità e anche nostalgia. Sarà poi allestita una mostra fotografica intitola "Quando se nea col late" storia e memoria del caseificio di S.Anna, proposta dalla nostra associazione con la partecipazione dell'Associazione per la Tutela dell'Ambiente "La Primula" e il Centro Studi Museo Etnografico.

Certo non mancheranno la musica e attrattive per i giovani, vari giochi per i più piccoli che renderanno vivace e rumorosa la giornata. Bar e cucina saranno come sempre pronti con piatti tradizionali.

Vogliamo inoltre ricordare che chi volesse rinnovare la sua tessera o chi desiderasse diventare nostro socio può farlo nella nostra sede di S.Anna.

Salutandovi vi ricordiamo l'appuntamento in luglio a S.Anna augurandoci di vedervi in molti a divertirvi assieme a noi!!

U.S. Vallarsa
...a tutto sport

Gianni Voltolini

Sono passati molti anni da quanto, nel 1970, l'Unione Sportiva Vallarsa ha mosso i primi passi.

Un traguardo simile, raggiunto grazie all'impegno dei numerosi dirigenti, socie e sostenitori che, nel corso degli anni, si sono alternati alla sua gestione, la rende la più antica società sportiva in Vallarsa; un punto di riferimento per quanti intendono praticare le attività sportive che, annualmente, organizza in Valle. L'attuale Presidente è il sig. Martino Martini che, grazie al suo impegno, ha permesso alla società di continuare ad essere una delle associazioni "di riferimento" in Vallarsa in tutti questi anni.

I settori nei quali l'associazione è attiva sono quelli del calcio, del tiro con l'arco, dello sci nonché della pallavolo femminile e della ginnastica.

Dopo qualche anno di inattività il settore calcio, il cui responsabile è il sig. Gianni Voltolini, vanta una formazione di giocatori che milita nel campionato di calcio di 2^ categoria riuscendo a ben figurare, sfiorando la promozione nella categoria maggiore, malgrado i problemi economici ed organizzativi che assillano ogni associazione sportiva dilettantistica.

Da sottolineare come la squadra, guidata dal tecnico sig. Romani Marzari, è formata in gran parte da giovani calciatori della nostra Valle.

Obiettivo primario, anche per questa stagione, sarà quello di ben figurare sui vari campi della provincia senza dover rincorrere la "vittoria ad ogni costo".

Il settore del tiro con l'arco, è riuscito a coinvolgere numerosi ragazzi e ragazze grazie all'intraprendenza del suo responsabile, il sig. Franco Rosselli, che è riuscito ad affiliare l'U.S. Vallarsa alla Fitarco partecipando all'attività della Kappa Kosmos di Rovereto.

Anche l'inverno scorso il settore sci, grazie al responsabile sig. Claudio Rossaro, è riuscito ad organizzare delle escursioni, rivolte sia ai grandi che per i più piccoli, sulle piste da sci riscuotendo un buon successo grazie al crescente numero di iscritti.

L'Unione Sportiva Vallarsa accoglie volentieri chiunque fosse intenzionato, con spirito sportivo e volontaristico, a dedicare del tempo libero per lo sviluppo dello sport "vallarsese" lavorando in un gruppo motivato in un'associazione che, tra le poche, pone in essere la sua attività durante l'intero arco dell'anno per cercare di migliorare, ove possibile, la vivibilità della nostra Valle.

Altro settore di attività dell'U.S. Vallarsa è la pallavolo femminile ed in particolare il minivolley attraverso il quale, numerosi bambini hanno l'opportunità di praticare, da quest'anno sotto la direzione di Erika Lorenzi (laureata in scienze motorie - attività motoria preventiva ed adattativa) e con la collaborazione dei genitori, uno sport tanto seguito specie dai più giovani.

Va detto come l'Unione Sportiva Vallarsa, grazie alla preziosa collaborazione di Erika Lorenzi, ha organizzato anche dei corsi di ginnastica che hanno riscosso notevole successo, e più precisamente di "ginnastica dolce" e "pilates. La prima è una ginnastica di tipo aerobico che oltre ad allenare il corpo allena anche il cervello stimolando l'attenzione, la memoria, la concentrazione. Si allenano contemporaneamente il corpo e il cervello con esercizi motori attraverso attività svolte in compagnia contrariamente ad altri sistemi solo cognitivi che si praticano da soli.

Lo scopo principale della ginnastica dolce per la terza età è di dare alle persone la possibilità di stare in mezzo agli altri, e di arginare, ritardando o attenuando, gli effetti che i processi di invecchiamento hanno su scheletro, muscoli e il sistema respiratorio e cardiovascolare.

Il corso di "pilates" è focalizzato sul miglioramento della fluidità dei movimenti, della forza in tutto il corpo, senza creare un eccesso di massa muscolare; ma non è solo esercizio fisico, è anche coordinamento fisico e mentale, e si concentra specialmente sui muscoli posturali, cioè quei muscoli che aiutano a tenere il corpo bilanciato essenziali a fornire supporto alla colonna vertebrale; è indicato anche nel campo della riabilitazione posturale. Gli esercizi fanno acquisire consapevolezza del respiro e all'allineamento della colonna vertebrale rinforzando i muscoli del piano profondo del tronco, molto importanti per aiutare ad alleviare e prevenire mal di schiena.

Pasubio 100 anni
l'evoluzione di un progetto

Lucio Angheben

P.A.P.A, che sta per Percorsi Audioguidati Pasubio100 Anni, la dice lunga di quello che sarà la grande novità in fatto di pubblicizzazione di un territorio come il nostro; territorio di grande suggestione, ricco di scorci e di vedute mozzafiato, di storia di guerra e di trincee, ma che di questo suo aspetto non solo non se ne fa un vanto, ma lo custodisce da qualsiasi forma di ostentazione, da qualsivoglia forma di invasione.

La scommessa che l'associazione Pasubio100anni si era data era proprio questa: mettere in luce senza fare sfoggio, mantenere liberi da cartelli indicatori i suoi boschi, offrire informazioni senza distribuire opuscoli, quasi che tutta la sua storia, territorio, sapere, potesse trasmettersi di bocca in bocca e che lo strumento principe fosse il passaparola.

Ma qui, proprio nell'intento di superare con un balzo le barriere del passaparola, irrompe lo strumento informatico che accoglie in sé, e trasferisce all'attento ascoltatore, informazioni, commenti, ricordi, memorie; e questo dispositivo che useremo da oggi nasce con lo sguardo al futuro, perché questo è il futuro dell'informazione.. L'applicativo P.A.P.A., il nuovo, esclusivo software che, installato gratuitamente su degli smartphone o tablet, permetterà al visitatore di percorrere i sentieri delle montagne in Vallarsa con al fianco una tecnologica voce narrante, sempre attenta a fornirgli le giuste indicazioni, a raccontargli le vicende storiche di quel particolare passaggio, a ricondurlo sul percorso, volutamente o per caso smarrito, è realtà, e si mostrerà ai visitatori proprio nel corso dell'estate, allorquando l'associazione organizzerà le due uscite sui costruendi dodici Percorsi della Grande Guerra. Ritroveremo allora voci dimenticate, episodi di allora rimasti nei ricordi, sentimenti di una popolazione che partiva ma che lasciava qui il cuore, voci di soldati seminati su tutto un territorio che si presentava aspro, crudele, ostile.

Mentre da un lato si sta procedendo in questa direzione, diciamo da tavolino, altri sono gli ambiti dove i vari gruppi di lavoro, rimboccate le maniche, stanno preparando il terreno (nella foto a lato, il Gruppo di Obra-Ometto a Monte di Mezzo) per le inaugurazioni dell'estate. Per ora questi ambiti sono volutamente sperimentali e non esaustivi; ciononostante lo spirito che anima questi soci nell'esecuzione dei lavori, fa capire che la strada intrapresa non solo è quella giusta, ma è quella che fa riscoprire affinità di vedute e di propositi, da tempo dimenticati nel cassetto. Il seme che è stato gettato con il progetto Pasubio100anni in quella che sembrava a prima vista una chimera, si sta rivelando molto più concreto, coinvolgente, partecipato, di quanto ciascuno di noi si sarebbe mai aspettato.

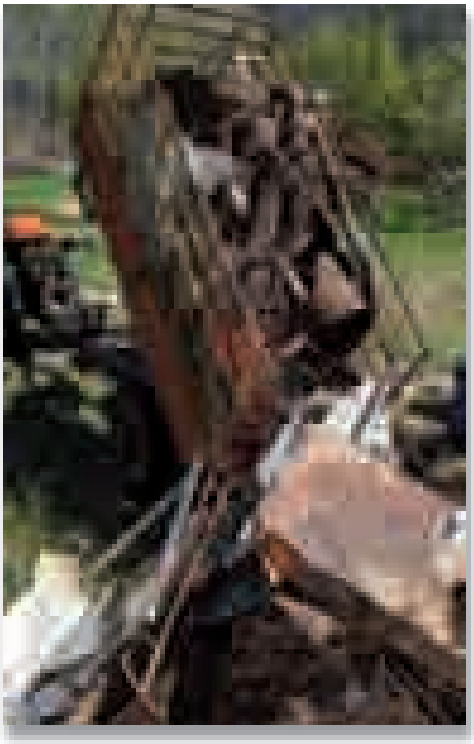
E pensare che questo è solo l'inizio!

Circolo "Amici di Foppiano" boschi puliti, insieme è più bello

Alcide Matassoni

Con l'arrivo della bella stagione si sente il bisogno di rimettere ordine per godere appieno dell'estate: solitamente a Foppiano si dedica una mezza giornata ai lavori di pulizia del parco giochi, di tinteggiatura dell'arredamento in legno e così via.

Quest'anno non avevamo particolari urgenze per cui abbiamo voluto ripulire dalle immondizie i boschi nelle immediate adiacenze del paese; l'idea circolava già da qualche anno, la spinta decisiva è venuta dall'invito in questo senso da parte della Forestale (leggi Giorgio Broz): visto che venivano tagliati i boschi delle vicinie che attorniano il paese, si poteva completare l'opera ripulendo i boschi stessi dalle immondizie presenti.



Si trattava di vecchi rifiuti, risalenti perlopiù agli anni sessanta o antecedenti: pignatte e lattine arrugginite, pitali, reticolati, bidoni e secchi forati, bande, qualche copertone, un frigorifero e così via.

Chi volesse trovare i responsabili di queste immondizie sparse per i boschi potrebbe sicuramente accusare gli abitanti del paese di quei tempi.

Sarebbe però una considerazione molto superficiale: a quei tempi non c'era la raccolta pubblica dei rifiuti; ciò che noi abbiamo trovato sono le poche immondizie fatte in quegli anni.

Le possibilità di smaltimento dei rifiuti erano estremamente limitate: passava di tanto in tanto per i paesi lo straccivendolo col suo motocarro ed il caratteristico richiamo: "Straze, osi, pel de cunel" . Ma raccoglieva solo alcuni materiali, ed il compenso era così misero che veniva apprezzato solo dai bambini che ottenevano in questo modo qualche lira per un gelato; il rimanente veniva buttato in alcuni punti vicino al paese. Così era probabilmente anche in tutta la Vallarsa.

Proviamo a pensare come sarebbero i nostri boschi ora se non avessimo la raccolta delle immondizie! In quegli anni i rifiuti erano pochissimi, il riciclaggio massimo, gli imballaggi ridottissimi; nel negozio della Famiglia Cooperativa tanti prodotti venivano venduti sfusi, in contenitori che si portavano da casa (pasta, olio, marmellata, ….).

Con queste premesse la mattina del 21 aprile una quindicina di abitanti di Foppiano, di età variabile dai dieci anni del più giovane ai quasi settanta del più anziano, si sono trovati, armati di guanti, barele moderne motorizzate e buona volontà. A mezzogiorno i rifiuti raccolti, dovutamente distinti in materiali ferrosi, riciclabili e non , formavano altrettanti mucchi.

Per il pranzo ci siamo trovati nei locali del circolo per apprezzare il risotto "All'isolana" cucinato da amici di Isola della Scala (VR).

In autunno o nella primavera prossima avremo ancora da lavorare per ripulire un'altra parte dei boschi attorno a Foppiano, ma il grosso ormai è fatto, la sensibilizzazione ecologica avviata ed il piacere di ritrovarsi a fare qualcosa di utile per il paese e mangiare insieme più vivo che mai.

Gli amici di Jenny

Monica Bertolini

È un'associazione di un gruppo di famiglie con figli con la Sindrome di Angelman del trentino nata nel 2009 con gli obiettivi di

- Credere fermamente che insieme si può fare di più di quanto non si riesca da soli coinvolgendo enti pubblici, privati, famiglie etc.
- Sostenere e valorizzare le risorse della famiglia. Promuovere l'integrazione della persona con disabilità attraverso interventi e progetti mirati, tali interventi devono prevedere l'aumento delle competenze al fine di migliorare la qualità della vita della persona disabile nonché della famiglia stessa.
- Sensibilizzare la comunità verso la disabilità, attraverso eventi che mirano a far vedere la persona al di la della suo Handicap.
- Realizzazione di progetti che sostengano la famiglia nella cura del loro caro.
- Continuo aggiornamento alle famiglie rispetto alla ricerca sulla malattia, nonché di supporto informativo rispetto alle normative e leggi che sostengono le stesse.

Gli obiettivi elencati rimangono dei punti fermi per la nostra associazione, in particolare siamo stati sempre presenti e collaborativi con il servizio di NPI di Rovereto con il quale abbiamo messo a punto dei progetti riabilitativi mirati, utilizzando anche le risorse messe a disposizione dalla Provincia di Trento (L.P. n°8 del 10 settembre del 2003) con lo scopo di migliorare così la qualità di vita e promuovere uno sviluppo il più possibile armonioso dell'individuo.

Ci preme sottolineare l'importanza del coinvolgimento delle famiglie della scuola dei servizi al fine di attuare in maniera più integrata progetti riabilitativi personalizzati, che richiedono un considerevole impegno in termini di persone e di risorse organizzative ed economiche.

Collaboriamo con le associazioni presenti nel territorio come: Comunità Handicap, Integramente, Il Bucaneve, questo ci permette di lavorare in rete per realizzare i nostri progetti.

A tutt'oggi, stiamo elaborando dei nuovi interventi personalizzati educativi-riabilitativi e di "sollievo".

Nell'intervento ci proponiamo di individuare un tutor formato che possa sostenere la famiglia sia per quanto riguarda l'aspetto riabilitativo-educativo e di Home Care.

Negli obiettivi per il futuro ci proponiamo di "aprire" la nostra associazione anche ad altre famiglie del trentino con figli portatori di altre disabilità affinché tutti possano portare la loro esperienza e si possa insieme condividere un percorso per dare un futuro ai nostri figli. Nessuno si deve sentire più solo.

Orsa Maggiore
gli orsi si rinnovano

L'Orsa Maggiore Vallarsa si rinnova: il 26 aprile l'Associazione ha accolto con entusiasmo il nuovo Direttivo, composto da importanti riconferme e da qualche volto nuovo. Andiamo nello specifico: Marco Rigo rimane alla guida dell'Orsa in qualità di Presidente. Al suo fianco come Vice Presidente è stato eletto Giorgio Fox, prima new entry. Il Comandante storico dell'Associazione, Maurizio Costa, lascia il posto al giovane volontario Alberto Cavagna: dopo ben vent'anni di onorato servizio non possiamo che rivolgere un sentito ringraziamento al nostro Comandante, il quale con costanza e dedizione ha permesso a noi Orsi di lavorare con il 118 a servizio della Valle. Affiancherà Alberto il Vice Comandante Bruno Cumer, volontario storico nonché "spina dorsale" dei servizi infrasettimanali insieme a Roberta Zaninelli e a Renato Sottoriva.

Alla segreteria un volto femminile, l'Orsetta Barbara De Cassan, affiancata da Ettore Piffer che ha egregiamente seguito l'amministrazione e la contabilità negli anni scorsi. Il parco macchine sarà gestito da Stefano Rigo, altro volto giovane del neo Direttivo. Direttore Sanitario rimane il nostro insostituibile dottore Sergio Bandini. Dobbiamo ringraziare, inoltre, Silvano Arlanch, membro del Direttivo uscente e soprattutto Presidente della Federazione delle Associazioni di Volontariato Socio Sanitario del Trentino, che raccoglie sotto la stessa insegna ben 14 Associazioni di aiuto sanitario della Regione. Il suo importante ruolo è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione! La ventata di novità che caratterizza il nuovo Direttivo, composto da volontari giovani ma determinati, dà a tutta l'Associazione uno spirito nuovo, tanta rinnovata passione e la voglia costante di aiutare chi ne ha bisogno nel territorio amato della Vallarsa. Certo l'esperienza di chi ci ha preceduto è fondamentale: questi tre anni dovranno essere ricchi di novità ma senza dubbio supportati dall'abilità, dall'aiuto e dalla saggezza dei volontari e consiglieri più esperti.

Prima tappa è stata la Cena Sociale organizzata con la preziosa collaborazione del Circolo Lamber a Riva il 25 maggio scorso: all'evento, che ha coinciso con i vent'anni dell'Associazione, hanno partecipato alcune delle Associazioni federate con le quali collaboriamo spesso. Inoltre ci hanno onorato con la loro presenza il dott. Graziano Villotti, nostro Vice Direttore Sanitario, il Coordinatore Infermieristico del 118 di Rovereto Ivano Floriani, e numerosi infermieri istruttori, riferimento e guida del nostro operare. Un unico grazie di cuore, per non dimenticare nessuno! Abbiamo inoltre colto l'occasione per avere con noi il Corpo dei Vigili del Fuoco di Vallarsa i quali hanno seguito il corso di abilitazione all'uso dei defibrillatori e hanno conseguito il traguardo con successo: è stato molto bello per noi ritrovare gli amici del Corpo dei Vigili del Fuoco e poter avvicinare loro ad uno strumento tanto importante per la sopravvivenza. A loro è stato fatto dono di un defibrillatore che diventerà parte integrante dei loro mezzi di soccorso. A tal proposito ricordiamo che stiamo terminando l'installazione dei defibrillatori sul territorio della Vallarsa: a breve verrà redatta una mappa dei luoghi in cui sono stati sistemati i DAE secondo le direttive di legge, per consentire a chiunque ne sia in grado e si trovi in situazioni di emergenza di potervi accedere senza difficoltà. Tutto ciò significherà una copertura capillare del vasto territorio della valle con un mezzo di soccorso indispensabile alla sopravvivenza.

La prossima sfida sarà quella di far conoscere la nostra struttura, la nostra "casa", casa di tutti i valligiani, a tutti coloro i quali avranno la curiosità di capire un po' di più che cosa si mette in atto al momento della chiamata di aiuto. L'intenzione è quella di aprire le porte della nostra sede alla gente della valle per far sì che l'Associazione venga sentita come riferimento certo da chiunque ne abbia bisogno, nonché luogo per stare insieme, ritrovarsi in occasioni festose, come già in passato (La Festa sotto l'Albero ne è un esempio). Organizzeremo una giornata di festa, un "open day" in cui far conoscere l'associazione, magari anche attraverso la simulazione di eventi di emergenza sanitaria, ma soprattutto in cui poter stare insieme in allegria tra uno spuntino e una canzone, per il gusto di condividere una giornata spensierata e per conoscerci un po' meglio. Un modo per sentire più vicina la nostra valle e far sentire ai valligiani che "gli orsi sono sempre presenti!!"

Dottore, dottore, ...

In questo numero altri due brevi sintesi delle tesi discusse da due ragazze della valle.

CHIARA ASTE

STUDENTE:
CHIARA ASTE

Università degli Studi di Ferrara - sede distaccata di Rovereto

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Corso di laurea in Educatore Professionale Sanitario

Relatore: Prof. Cainelli Stefano

Voto: 105/110

ANALISI MULTI CONTESTUALE DEL DISTURBO AUTISTICO: UN PERCORSO PER LA CONOSCENZA DELLA PATOLOGIA.

L'argomento di cui tratta la mia tesi di laurea è il Disturbo dello Spettro Autistico, attraverso un'analisi multicontestuale, che riguarda contesti come la famiglia, la progettazione, i disturbi del comportamento ecc.

Le conoscenze in merito al disturbo autistico sono in continuo sviluppo e se ne aggiungono di nuove incessantemente, grazie al lavoro di numerosi gruppi di ricerca presenti in tutto il mondo. Tuttavia, a oltre 60 anni dalla sua individuazione da parte di Leo Kanner (1943), persistono ancora notevoli incertezze in termini di eziologia, di elementi caratterizzanti il quadro clinico, di diagnosi, di presa in carico e di evoluzione a lungo termine.

La sensibilità di istituzioni e opinione pubblica è senz'altro cresciuta, ma ancora non ha raggiunto un grado di consapevolezza adeguato a favorire e promuovere lo sviluppo di un intervento ordinato e sistematico a favore dei soggetti affetti da questo disturbo e alle loro famiglie.

Gli studi inerenti ai disturbi dello spettro autistico hanno avuto un percorso di evoluzione negli anni: le prime teorie, ormai abbondantemente superate, consideravano l'autismo come un disturbo di origine psichica, definita come una sorta di "chiusura al mondo" che annullava in modo assoluto le capacità relazionali, sociali e di comprensione verso le altre persone. Nel corso degli ultimi decenni le conoscenze sull'autismo sono decisamente cambiate: l'origine psichica del disturbo è stata messa da parte e sono state formulate ipotesi di studio che pongono l'accento sulle cause organiche della malattia. Questo è risultato un passo importante perché ha permesso il superamento di credenze riguardo l'incapacità dei soggetti autistici di provare emozioni, contribuendo in questo modo al miglioramento del rapporto tra genitori e figli. L'autismo infatti, forse più di altri disturbi sembra avere un forte impatto emotivo sulla famiglia, vista la reale difficoltà di convivenza con alcuni aspetti della patologia. Attualmente, secondo il Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (DSM IV) l'autismo è definito come una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo, biologicamente determinato, con esordio nei primi tre anni di vita.

Le aree prevalentemente interessate sono tre: quella relativa all'interazione sociale reciproca, quella delle abilità comunicative ed infine la sfera relativa ad interessi ed attività. Si configura come disturbo "permanente" che accompagna il soggetto nel suo ciclo vitale, anche se le caratteristiche del deficit sociale assumono un'espressività variabile nel tempo e possono modificarsi in base ai piani di intervento terapeutico-riabilitativo-educativo.

L'obiettivo del mio elaborato è quindi quello di fornire notizie utili per la comprensione della patologia autistica, che nonostante i progressi della ricerca ed il consolidarsi di nuove teorie, risulta ancora scarsamente conosciuta nella società.

Lo scopo principale, è stato quello di fornire delle informazioni adeguate ad una chiara comprensione dell'autismo per cercare di riuscire nell'intento di creare un percorso diretto alla vera conoscenza di questo disturbo proprio perché credo che all'interno della comunità questa patologia rimanga sospesa in una sorta di limbo, situato tra la conoscenza e la supposizione.

La conoscenza, se interpretata nel giusto modo porta con sé comprensione, accoglienza ma soprattutto rispetto. Ed è proprio quel rispetto, che queste persone ed i loro familiari hanno il diritto di meritare.

Anche nella sfera della ricerca e delle professioni che lavorano con questo tipo di disturbo, la conoscenza riveste un ruolo fondamentale: l'autismo è un disturbo complesso, che richiede un alto livello di specializzazione, competenza e aggiornamento continuo per permettere di operare al meglio su questa patologia e contemporaneamente di modificare e migliorare molto la qualità di adattamento e di vita dei soggetti a cui è stato diagnosticato un Disturbo dello Spettro Autistico.

STUDENTE:
IVANA NAVE
Università degli Studi di Trento
Facoltà di Sociologia
Corso di laurea magistrale
in Società, Territorio e Ambiente

VALLARSA: CONDIZIONAMENTO AMBIENTALE E CAMBIAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Il punto di partenza di questo lavoro è l'analisi del territorio del comune di Vallarsa oggi, a cui si aggiunge il tentativo di comprendere l'evoluzione storica e il cambiamento che ha caratterizzato nel corso degli anni la comunità qui insediata. Il quadro che emerge dall'analisi fornisce una motivazione oggettiva ad una preoccupazione diffusa nella comunità, ovvero c'è la consapevolezza di trovarsi ad un bivio fra stagnazione e declino oppure di rinascita.

Vallarsa è il paradigma della comunità senza paese, ovvero senza una frazione che porti il nome del comune. E' costituita da 35 frazioni, 10 nuclei abitati e 9 case sparse, distribuiti in modo sparso lungo le due sponde del Leno. Le frazioni, più o meno consistenti, si trovano tra i 400 e i 1000 metri slm. e sono collocate soprattutto nell'Alta Vallarsa, in particolare sulla Destra Leno. Nel suo insieme il territorio comunale si caratterizza per: una bassa densità demografica; un'accentuata dispersione e frazionamento dei centri abitati sul territorio; una difficile accessibilità rispetto ai centri vicini; condizioni orografiche e climatiche limitative.

Probabilmente i primi insediamenti umani sono avvenuti in epoca latina o tardo latina, principalmente sulla Sinistra Leno, in quanto l'accesso era più facile. Gli insediamenti nella Media e Alta Vallarsa e quelli sulla Destra Leno, tranne quelli più vicini a Rovereto, sono di origine tedesca. Di conseguenza, l'urbanizzazione è avvenuta dal basso sulla Sinistra Leno per poi diffondersi sulla Destra Leno. La colonizzazione tedesca si sovrappose a quella latina o tardo latina occupando la zona dove questa non era penetrata. Il documento più antico che fa riferimento alla popolazione residente nel territorio di Vallarsa risale al 1225.

In passato la Vallarsa era una valle diversa da com'è oggi. L'economia, legata alla sopravvivenza familiare, si basava sull'agricoltura e la pastorizia; i campi erano coltivati e i prati utilizzati per la fienagione. Fino agli anni Cinquanta non c'era spazio che non fosse coltivato: l'agricoltura era un modo di vivere e la mancanza di un mercato favoriva l'autoconsumo.

Nel secondo dopoguerra vennero appoggiate le iniziative agricole della Valle, come la creazione dei caseifici sociali e delle casse rurali, avviati i lavori pubblici per la ricostruzione e la costruzione di nuove strutture, quali strade, bacini idroelettrici, opere e servizi di pubblica utilità. Il duro lavoro dei campi, dei prati e dei boschi, un tempo eseguito a mano, venne alleviato e ridotto nella sua incidenza dall'uso delle macchine agricole. L'avvio delle industrie nel roveretano e lo sviluppo del turismo portarono ulteriore benessere nella Valle, dove il tenore di vita della popolazione divenne sempre migliore. Nel corso degli anni la civiltà contadina, che aveva retto le sorti della popolazione, si andava dissolvendo a favore della civiltà industriale. Il cambiamento economico avvenuto ha portato anche ad una riduzione delle coltivazioni e successivamente al loro abbandono.

Dal punto di vista della dinamica demografica, fra il Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 1951 e il 2011 la popolazione residente ha registrato una drastica contrazione. All'esodo permanente si affiancano, accentuadolo, la pratica del pendolarismo verso il fondovalle e l'invecchiamento della popolazione residente. Questi fenomeni non hanno conferito dinamismo alla Valle, ma contribuito a renderla marginale.

Vallarsa sconta un notevole ritardo rispetto al territorio provinciale in tutti gli ambiti economici. Come in tutte le aree marginali, nel comune sono presenti difficoltà specifiche legate all'isolamento, che produce effetti di rallentamento sul territorio. Tale territorio, in passato interessato da una relativa prosperità, è oggi un luogo dove le condizioni ambientali rendono il lavoro più faticoso e scarsamente redditizio. Lo sviluppo di iniziative industriali e artigianali è frenato dalle difficoltà di collegamento con i mercati e dalla scarsità di infrastrutture e servizi di supporto all'innovazione tecnologica, che non consentono lo sviluppo di nuove iniziative. La sola alternativa ad una condizione di marginalità per molte persone è stata l'emigrazione. L'allontanamento, quasi sempre definitivo, ha condizionato lo sviluppo in quanto a partire era spesso la popolazione giovane, ovvero quella attiva.

La Vallarsa è oggi oggetto di un turismo prevalentemente escursionistico e di transito; è frequentata da sportivi, motociclisti e famiglie, attratti dall'ambiente naturale e dalle memorie della Grande Guerra.

La ricettività alberghiera è costituita da sei strutture ricettive a gestione

familiare; sono presenti anche due Bed & Breakfast, affittacamere, case per ferie, alloggi privati e seconde case.

Per quanto concerne il movimento turistico, nel corso degli anni il numero degli arrivi e delle presenze è diminuito in modo vertiginoso sia nella stagione estiva che in quella invernale. Mentre nel 1990 la Vallarsa era mèta di villeggiatura, oggi la permanenza media è diminuita, a testimonianza del mancato sfruttamento delle potenzialità turistiche, di cui è espressione massima il cosiddetto turismo "modi e fuggi".

Sul territorio comunale si riscontrano delle mancanze per quanto riguarda la dotazione di beni e servizi, di cui ne risente particolarmente la popolazione anziana nel periodo invernale. Le carenze riguardano soprattutto la distribuzione di beni per la mancanza di negozi, edicole e stazioni di servizio. I luoghi di ritrovo e di aggregazione per i giovani non sono ancora soddisfacenti e le iniziative commerciali e artigianali quasi nulle, di conseguenza le persone sono portate a isolarsi e i giovani, in assenza di un posto di lavoro in loco, tendono a emigrare.

Il comune vanta sul proprio territorio la presenza di diverse associazioni di volontariato, a testimonianza della vita culturale molto attiva. Le associazioni rappresentano un modo di sentirsi partecipi nella comunità e rendendo più ricca la Valle.

Dall'analisi di una piccola inchiesta svolta in Vallarsa è emerso che il 96% degli intervistati afferma che gli abitanti sono attaccati alla Valle nel suo insieme. Questo è testimoniato anche dalla cospicua presenza delle varie associazioni, dalla vita culturale molto attiva, dalla volontà di conservare le tradizionali manifestazioni che si svolgono sul territorio comunale e i ricordi passati. L'attaccamento ai luoghi d'origine può essere osservato anche dalla ristrutturazione e costruzione di nuove abitazioni da parte sia dei residenti sia di persone che vengono da fuori, e dal continuo ritorno nel fine settimana e nel periodo estivo.

Spesso, però, quando si parla della Vallarsa, compare una nota di rimpianto per un mondo che è stato e che non è più. Il mutamento viene considerato come un peggioramento ed è diffusa la sensazione che la comunità abbia raggiunto un proprio culmine in passato e che da allora non può esserci che un peggioramento. Ad oggi non si avverte dinamismo, non si sente la novità, perché la valle non è mai stata in grado di fermare né i turisti, né tantomeno i residenti. Le attività in passato principali come l'agricoltura e lo sfruttamento dei boschi sono quasi completamente scomparse e i residenti sono i pendolari delle industrie della Vallagarina e in generale della Valle dell'Adige. Il lavoro fatto successivamente alla Grande Guerra per la rinascita della Valle e la ricerca di una sua valorizzazione, negli ultimi anni è andato completamente abbandonato.

Le chiusure non sono utili a nessuno e portano degrado culturale ed economico. Occorre, invece, sviluppare e investire in loco al fine di rendere la Vallarsa migliore e in grado di attrarre, oltre ai residenti, anche i turisti.

Borsa di studio a due ragazzi di Vallarsa

Ci sono ben due ragazzi di Vallarsa tra i quattro studenti dell'istituto "Fontana" di Rovereto ai quali sono state consegnate le borse di studio in ricordo del professor Dalbosco. Sono state 27 le domande presentate e vagliate dalla commissione composta da Giovanna Dalbosco, Mauro Prezzi, Gabriella Gilmozzi, Giovanna Secchi e Sergio Matuella. Tra i quattro vincitori del premio che corona l'impegno e i risultati dei giovani a scuola ci sono i vallarsesi Marta Cobbe della 2ªA amministrazione finanza e marketing e Juri Gabbana della 4ª A geometri. Soddisfazione e un plauso agli studenti sono arrivati dalla preside dell'Itgc Flavia Andreatta e anche noi ci congratuliamo con i ragazzi. (st.c)

I villaggi dai camini spenti
un capitolo dedicato alla Vallarsa

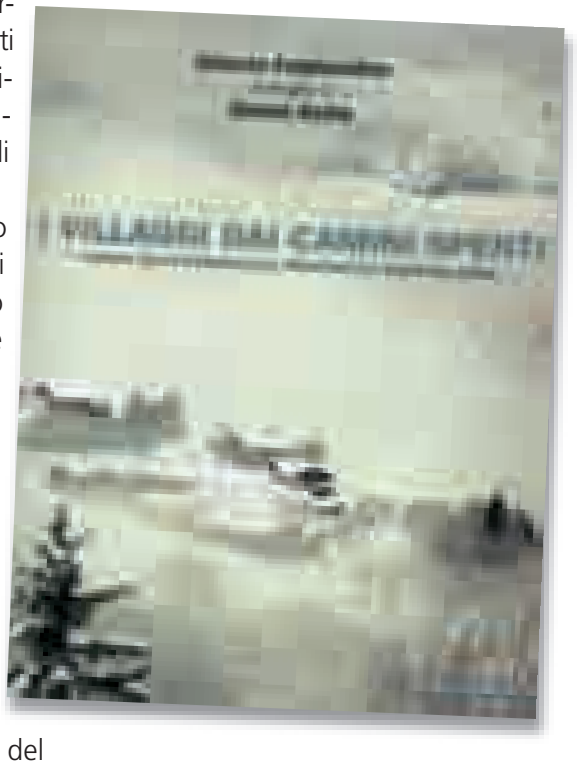
È pressoché esaurita la prima edizione del volume "I villaggi dai camini spenti" scritto dal giornalista Alberto Folgheraiter e corredato dalla fotografia di Gianni Zotta. Tanto che l'editore Curcu&Genovese ha intenzione di pubblicare un secondo volume entro novembre 2012 e contemporaneamente ristampare la prima edizione di quello edito a fine 2011. Si tratta di un viaggio-inchiesta, tra cronaca e storia, nel Trentino del terzo millennio. Un reportage dai villaggi della periferia. È il racconto di comunità che si vanno assottigliando, con le case abbandonate dall'esodo e dalla frammentazione ereditaria e sulle quali spuntano i cartelli "vendesi". In questo spiccano taluni villaggi della Vallarsa e della vicina Valle di Terragnolo.

L'inchiesta, che è stata condotta tra febbraio e ottobre del 2011, rivela spunti di una vivacità sconosciuta o iniziative di giovani che la città e le grosse borgate nemmeno possono sperare. Ecco il maestro che ha preferito la stalla alla scuola, o l'impiegato dell'Azienda sanitaria che ha lasciato il posto fisso per mettersi ad allevare… lumache; o il celebre dentista che ha acquistato alcuni ruderi e ne ha fatto un centro culturale per artisti; o l'artigiano che ha recuperato la vecchia casa di famiglia e ne ha fatto un museo; o gli anziani che ogni settimana si incontrano, organizzano escursioni culturali, pranzi luculliani, momenti di festa; o il cartoonist che lavora per aziende giapponesi e si è ritirato in un paesino della Vallarsa perché il silenzio concilia il lavoro e il sonno… e via continuando.

Sono racconti di vita che si intersecano con episodi di storia. Momenti di aggregazione e frammenti di disaggregazione, emigrazioni e immigrazioni, legati da un unico filo di attualità e di passato.

A ogni vallata del Trentino sono dedicati uno o più capitoli. Ogni capitolo è corredato da un apparato iconografico inedito. Sono due storie parallele, una scritta l'altra fotografica, due racconti che procedono di pari passo e si completano l'un l'altro.

Ne è scaturito un grande affresco del Trentino contemporaneo pur restituendo, come in un caleidoscopio, immagini di vita vissuta e di memorie condivise.



Il volume prende le mosse dai villaggi devastati dalle pestilenze del Medioevo: Corniano di Nomesino, in Val di Gresta, e Iron e Cerana nella terra di Ragoli. Si addentra nella Vallarsa dei 42 paesi e in val di Terragnolo con i suoi 33 villaggi. Affronta le valli di Rabbi e di Peio, i masi di Roncegno, i villaggi della Val di Cembra e le tradizioni di Valfloriana, la ritrovata identità della Val dei Mocheni. Raggiunge le ultime propaggini del Trentino occidentale con Bondone e Riccomassimo, le terre dimenticate di Ronco e Cainari nel Vanoi e di Sagron Mis, sull'altro versante della provincia; l'alta Val di Fassa e l'appendice di Ledro ovvero i tre paesi della Val di Concei. Sale a Margone, sulla terrazza della valle dei Laghi e getta lo sguardo fino alla Braila, oltre la val di Cavedine.

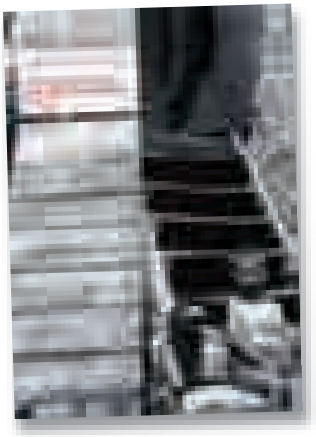
Un secolo dopo il viaggio di Ottone Brentari, cinquant'anni dopo la foto-inchiesta di Aldo Gorfer e Flavio Faganello ("Solo il vento bussa alla porta"), Alberto Folgheraiter e Gianni Zotta hanno scritto una nuova pagina su un Trentino che vive il tempo della globalizzazione sapendo conservare identità e memoria, laboriosità e altruismo. Un Trentino che si guarda dentro per vedere con occhi curiosi il mondo che è oltre l'orizzonte disegnato dai monti. Là dove i camini sono spenti, dove il bosco entra dalle finestre delle abitazioni abbandonate, si individua e si svela un Trentino tutto da scoprire.

Alberto Folgheraiter (con la fotografia di Gianni Zotta): "I villaggi dai camini spenti", 250 persone incontrare, seicento fotografie, 320 pagine, editore Curcu&Genoevese, prima edizione novembre 2011, 35 euro.

Trent'anni di attività del museo di Vallarsa in un libro

I primi 30 anni del museo della Civiltà contadina in un libro. Si intitola "Attività culturale di ricerca e didattica 1979-2010" e raccoglie tutte le attività culturali di ricerca didattica svolte dal centro studi museo etnografico di Riva di Vallarsa tra il 1979 e il 2010.

Aldina Martini, presidente onoraria e tra i fondatori dell'istituto culturale di Vallarsa, ha raccolto in un volume realizzato con Aldo Boninsegna tutte le attività di tre decadi. Dalla raccolta e catalogazione degli oggetti contadini a mostre, ricerche, eventi e pubblicazioni che hanno fatto del museo di Vallarsa un importante centro di storia locale. La ricerca del Centro studi ha contribuito a reperire documenti ed iconografia per costruire l'identità storica della Vallarsa attraverso gli eventi della storia e la sua costituzione in comunità, con la propria amministrazione, la propria chiesa, il proprio simbolo, la propria cultura, i propri usi e costumi. Ha documentato il passaggio dalla civiltà contadina a quella industriale e tecnologica.

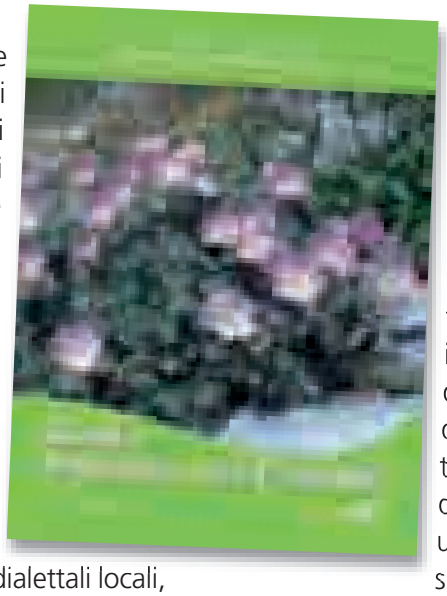


Oltre all'elencazione e catalogazione di tutte le attività del centro Studi, ognuna accompagnata da una breve descrizione, il volume contiene numerosissime immagini, anche storiche, a testimonianza del ricco archivio fotografico, formatosi nel corso degli ultimi tre decenni presso il Centro Studi Museo Etnografico.

La flora di Vallarsa nella Guida Botanica del Pasubio

Ben noto per essere stato teatro di cruente battaglie durante la prima guerra mondiale, il Pasubio difficilmente viene ricordato per i suoi fiori. Eppure questo selvaggio massiccio ospita una flora ricca, che vale la pena conoscere. Sui suoi 125 chilometri quadrati di superficie crescono allo stato spontaneo oltre 1400 specie di piante (felci, gimnosperme, angiosperme), alcune delle quali sono vere e proprie rarità.

La "Guida botanica del Pasubio" - curata da Alessio Bertolli, Nicola Casarotto, Francesco Festi, Filippo Prosser, Silvio Scortegagna e Fabrizio Zara (ed. Osiride)- considera per la prima volta la flora dell'intero Pasubio, includendo sia il versante trentino che quello vicentino e non si limita ai soli ambienti sommitali. Dopo alcuni capitoli introduttivi, dove sono illustrati gli aspetti storico-botanici ed ambientali, vengono presentate 157 schede di singole specie, selezionate tra le più significative del Pasubio. Le schede tra l'altro includono aspetti ecologici e morfologici, nomi comuni e dialettali locali, usi alimentari e proprietà medicinali. Le schede sono suddivise in 14 tipologie ambientali, ciascuna delle quali viene diffusamente descritta. Sia le specie che gli ambienti sono adeguatamente raffigurati con foto a colori. Avendo taglio divulgativo, il volume – edito dal Museo Civico di Rovereto - è dotato di un glossario dei termini botanici usati. Tuttavia, non si è rinunciato a riportare la checklist dell'intera flora del Pasubio, frutto delle ventennali ricerche effettuate dagli autori.



Pasubio e Piccole Dolomiti,
per sentieri e luoghi sui monti del Trentino

I sentieri curati dalla Sat finora hanno trovato pubblicità in volumi che hanno rappresentato il cosiddetto "catasto dei sentieri", l'elenco dei sentieri stessi e dati tecnici di sintesi ad essi collegati, rivolti più agli addetti ai lavori che al pubblico degli escursionisti.

Descrivere e illustrare in dettaglio l'estesa rete dei sentieri curati dalla Sat non è impresa da poco. Si tratta di oltre 930 percorsi per uno sviluppo complessivo di 5100 km, suddivisi fra circa 80 manutentori. Estendere tale rappresentazione all'intera rete dei percorsi escursionisti del Trentino, compresi quelli proposti da altri enti e associazioni, e pure quelli che si connettono dalle province confinanti, è una sfida che nasconde molte incognite.

Da tempo la Commissione sentieri progettava di realizzare un'opera con cui rilanciare in modo più esteso il valore dei sentieri e dell'offerta complessiva di itinerari escursionisti in Trentino mettendo in evidenza al tempo stesso il valore dell'andare a piedi ed esprimere un invito forte per un'attenta frequenza della montagna.

L'impegnativo progetto, intrappreso a partire dal 2010, si è concretizzato a primavera 2012 con il primo dei sei volumi che in circa cinque anni andranno a formare l'opera omnia "Per Sentieri e luoghi sui Monti del Trentino".

Fin dalle prime pagine di "Prealpi Trentine Orientali" (edizione Euredit), risulta evidente che i sentieri diventano strumento per delineare un ambiente da visitare e conoscere con occhi attenti e curiosi. Oltre alla descrizione del patrimonio fisico, storico e culturale dei sentieri, si trovano informazioni sui rifugi e punti di appoggio, cui si associa una ricca fotografia, una selezione di 15 escursioni consigliate e una parte cartografica in scala 1 : 40000. Il tutto è impreziosito da un almanacco di 140 luoghi scelti e proposti per il loro interesse storico, ambientale, paesaggistico, antropologico, toponomastico o semplicemente per la curiosità che suscitano.

L'area interessata in "Prealpi Trentine Orientali" comprende i Monti Lessini, Gruppo della Caréga, Gruppo del Pasubio, Monte Finonchio-Monte-Maggio, Altipiani di Lavarone e Vézzena, la catena di Cima Dodici-Ortigara, i massicci della Vigolana e della Marzòla.

Alla realizzazione hanno collaborato numerosi componenti della stessa commissione sentieri e, per le schede di inquadramento generale dell'area descritta, alcuni componenti e incaricati delle commissioni SAT Tutela Ambiente Montano, Scientifica e del Comitato Storico. Diverse soci di sezioni coinvolte territorialmente hanno verificato dati e schede descrittive dei sentieri di competenza. Di rilievo anche la collaborazione con la Commissione Veneta Sentieri per la verifica dei testi dei percorsi del versante veneto.

Il coordinamento redazionale è stato curato da Claudio Colpo, Tarcisio Deflorian e Giuseppe Tomasi; di quest'ultimo è pure il progetto grafico e l'impaginazione.

Cacao Amaro in Vallarsa

Alessandra Sega Q

Cacao Amaro è l'ultimo avvincente romanzo della giovane scrittrice Martina Dei Cas, studentessa di giurisprudenza che coltiva giorno dopo giorno il talento e l'amore per la scrittura.

Questa nuova opera letteraria nata da una bellissima esperienza di volontariato in Nicaragua, narra la storia di una giovane donna di nome Viana, che nonostante le dure condizioni di vita e l'abbandono da parte della madre, riesce a superare ogni ostacolo motivata dalla nascita di sua figlia e all'aiuto dei suoi amici.

Una storia verosimile ambienta in un Nicaragua povero che rispecchia fedelmente la vita quotidiana rurale del nicaraguense, le credenze popolari e una realtà sociale molto diversa da quella italiana.

Cacao Amaro è quindi uno di quei libri che si legge tutto d'un fiato, è una storia coinvolgente che consiglio vivamente, ci insegna grandi lezioni di vita e dimostra che c'è sempre speranza per un futuro migliore.

Domenica 1 Aprile, il Comune di Vallarsa con l'Assessorato alla Cultura e la Biblioteca Comunale hanno organizzato una serata completamente dedicata al Nicaragua con la presentazione presso la sala comunale di Parrocchia del libro di Martina, interviste alla scrittrice e racconti di esperienze vissute.

È stata un'occasione unica di scambio culturale, che si pensa di ripetere durante il periodo estivo. Cacao Amaro in quell'occasione è riuscito a ravvicinare due culture completamente opposte in un sentimento di condivisione e di empatia. In quella serata la Vallarsa e il Nicaragua hanno trovato un punto in comune, la bontà della loro gente.

L'orso vallarsero nel santuario cimbro di S.Colombano

Hugo-Daniel Stoffella

Nuove e interessanti scoperte interente l'eremo di S.Colombano all'imbocco della Vallarsa ha esposto lo storico Carlo Andrea Postinger, presentando il suo ultimo libro. Infatti, in origine, S.Colombano non era un semplice eremo, ma una vera e propria chiesa, "ecclesia Sancti Colombani", come citato nei documenti più antichi risalenti al 1316. "Ecclesia" dunque e non "cappella", per cui non si trattava soltanto di una chiesetta di rango inferiore. Essa fu per secoli meta di pellegrinaggio da parte degli abitanti delle Valli del Leno e soltanto a partire dal 1698 fu abitata da eremiti. Inoltre, essa costituisce la prima chiesa nelle valli del Leno, più antica della chiesa arcipretale di S.Vigilio, risalente al 1350.

La chiesa di S.Colombano, infatti, risale al Duecento, come documentano gli affreschi più antichi, in essa contenuti. Proprio in questo periodo vi fu l'immigrazione di coloni tedeschi nelle valli del Leno, richiamati dal principe vescovo Federico Wanga per disboscare e dissodare terre fino a quel momento disabitate. La stessa dedicazione della chiesa a S.Colombano riconduce alla devozione a questo culto da parte di genti nordiche. Infatti, S.Colombano ha convertito gli Alemanni.

Secondo la leggenda, S.Colombano, trovandosi in cerca di un luogo appartato per pregare, convinse un feroce orso a liberare per lui la propria tana, ricavata in una grotta. Questa leggenda accomuna

S.Colombano con altri tre santi di area tedesca: S.Corbiniano di Frisinga, S.Gallo in Svizzera e S.Romedio venerato nel suo paese nativo presso Innsbruck e, come ha spiegato Postinger, "nella più tirolese delle valli trentine", ossia in valle di Non. Tutti i quattro santi ebbero a che fare con un orso selvatico, che dovettero affrontare e ricondurre all'obbedienza.

I primi coloni tedeschi, discesi dall'altopiano di Folgaria, prima di addentrarsi nelle profonde gole e sulle ripide montagne nelle valli del Leno, popolate da animali feroci e selvatici, vollero dunque erigere un luogo di culto dedicato al loro santo protettore, trasformando la grotta nella roccia in un piccolo ma frequentato santuario.

Infatti, negli affreschi più antichi, presenti sulle pareti della celletta antistante alla grotta, proprio a lato dell'entrata della grotta vi è raffigurato un orso mentre con la zampa anteriore sinistra tenta di afferrare l'impugnatura di una spada la cui punta sta trafiggendo il suo petto. La stessa impugnatura è afferrata dalla mano destra di un uomo ritto di fronte al plantigrado.

La figura dell'orso è ben presente nelle valli del Leno. Basti pensare per esempio all'effige dei due orsi che bevono alla fontana, stemma sia della famiglia Perempruner, sia della Comunità di Vallarsa, oppure alla località Parmesan, che significa "pianoro dell'orso" (dal tedesco antico "par" = orso e "an" = pianoro) ovvero "loco de l'orso" com'è denominata nelle antiche carte geografiche venete, risalenti al Cinquecento. Infine, sia in Vallarsa, sia in Terragnolo esiste il toponimo Pertal che significa "valle dell'orso" (da Bär = orso, e da Tal = valle).

La Vallarsa che fu raccontata da Bruno Cobbe

Hugo-Daniel Stoffella

Bruno Cobbe di Zocchio, in una sua recente pubblicazione, racconta, citando molti termini dialettali e cimbri, la vita vissuta sia nella sua frazione, sia in Vallarsa, raccogliendo testimonianze su quelli che erano gli usi, le tradizioni e le storie, ormai dimenticate, al fine di salvaguardarle dall'oblio. Ecco alcuni esempi, ormai sconosciuti e ora riscoperti.

Prima del Novecento, i vallarseri indossavano i pantaloni con il "batedel" fissato con due bottoni, come lo sono ancora oggi i pantaloni tirolesi. Il vestito festivo invece era di colore rosso.

Molti vallarseri di professione facevano i "carradori" (carrettieri), trasportando le merci da Rovereto fino al confine con l'Italia al passo Pian delle Fugazze, dove poi queste venivano prese in consegna dai "carradori 'taliani". I "carradori" vallarseri partivano da Rovereto alla sera, si sdraiavano sul carro per dormire e si svegliavano quando i cavalli si fermavano regolarmente davanti alle vecchie osterie della valle, di cui ve ne era almeno una in ogni frazione, come per esempio l'osteria "alla Norder" presso Valmorbia, fino a raggiungere casa.

Una delle fonti di guadagno più alto in Vallarsa nel Novecento era l'uva. Si coltivava un particolare tipo di uva detta "castelae". I vignali scendevano fino quasi al torrente Leno. Per la vendemmia si usava il "conzale", com'era denominato il cestone dove venivano riposti i grappoli d'uva. Questi venivano poi caricati su carri e trasportati fino a Bolzano e a Innsbruck, dove era venduta per la produzione di vino.

In occasione delle feste di carnevale, in Vallarsa venivano serviti molti "crazedei", ossia recipienti di rame, pieni di vino.

Molti vallarseri furono ricercati boscaioli anche dai cittadini di Ala, i quali affidavano loro il taglio del legname nei vasti boschi situati nel comune di Ala. I boscaioli vallarseri partivano, a piedi, il lunedì di buon mattino, verso le tre, quando era ancora buio e attraverso il sentiero che dalla frazione di Aste conduceva al passo Buole giungevano in territorio alense e ritornavano a casa il sabato sera.

Nei freddi mesi invernali, molti vallarseri, come il bisnonno dell'autore, di nome Giovanni detto "Nane Badok", fabbricavano gli attrezzi di legno come i rastrelli, i manici di "siloni" (=falce), "spal" e forche, che portava alla fiera di primavera a Parrocchia per venderli.

Intorno al 1850 i vallarseri, tra cui "Nane Badok", diedero la caccia all'ultimo orso della valle. Braccato e ucciso sul monte Spil, costruirono un "roll", ossia un fascio di rami, e sopra vi adagiarono il grosso orso morto per trasportarlo a valle.

Nella pubblicazione di Bruno Cobbe non mancano le storie di famiglie e di personaggi della Vallarsa, come quella della famiglia di cognome Silvan, oggi estinta, le cui ultime due discendenti, abitanti a Zocchio, divennero suore.

Invece un vallarsero di cognome Cobbe, oriundo di Zocchio, e denominato dai suoi compaesani "Faifentecchen", molto alto e di bella presenza, intraprese la carriera militare, divenendo Guardia Reale al palazzo dell'Imperatore a Vienna.

Vi è poi la storia dello prozio dell'autore, di nome Domenico Cobbe, che fu trombettiere del famoso feldmaresciallo Radetzky. Rimasto ferito nella battaglia di Vicenza, fu portato insieme agli altri feriti attraverso la Vallarsa fino a Bolzano, dove morì e fu sepolto nel cimitero militare di San Giacomo.

Infine vi è la storia dello zio dell'autore, di nome Agostino Cobbe che combatté insieme agli "sizzeri" sullo Zugna Torta contro gli italiani. Dopo la guerra, quando la Vallarsa passò dall'impero austro-ungarico all'Italia, alla domanda se fosse contento di essere diventato italiano, lo zio si levò il cappello, lo scaraventò per terra e calpestandolo con i piedi disse forte: "Fossi diventato un rospo piuttosto che un italiano". Infatti, i vallarseri furono fedeli cittadini dell'impero austro-ungarico. Quando venne in visita in Vallarsa il principe ereditario, i vallarseri fecero una gran festa in suo onore e il capo comune concluse il suo discorso con le parole: "Noialtri vallarseri sen i più distanti da Vienna e da Francesco Giuseppe, però sen i più vizini a Lui con el cor e l'amor", cui seguì un lungo applauso.

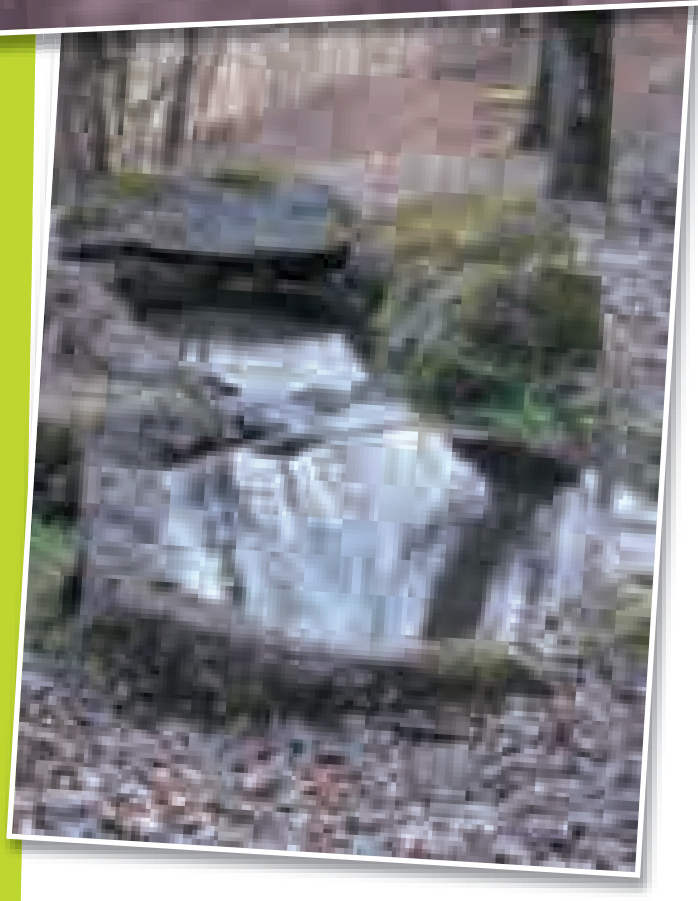
Infine, Bruno Cobbe riporta una serie di toponimi cimbri presenti a Zocchio e a Valmorbia, come ad esempio sul "Sbenteghe", le "Loche", la "Bocof", il pozzo al "Trok", nei "Comentai", il "Begele", il "Vantignele", sui "Rauti" ecc.

A completamento della sua pubblicazione, Bruno Cobbe riporta, inoltre, diverse favole e leggende che in passato si raccontavano in Vallarsa.

I Cumerlotti de 'na volta

dalla ca' de la gigia te sei passa'
ancor do passi e te sei riva'
do case ,'na strada, 'na curva 'nrabiada
qualche moto li la se ga' 'muciada
en bel salisa', 'na allegra fontana
donne a lavar camise e sottana
quatro case posae su 'n dosso de prea
'na bela cartolina propri le crea
al caldo le ten la so zente
d'inverno quando no la fa' niente
tre porteghi per passar coi carretti
a pe' per la fabrichetta stretti stretti
'n autunn profumo, mosto de fraga
che a snasar quasi el te 'nbriaga
sotto al paes da 'na vecia sorgente
d'ista' acqua fresca per la zente
'na volta l'era pien de abitanti
adesso no i e' pu cossi tanti
no i va' via, i e' restai per amor,
i ga' chi la casa e anca el cor.
ricordo s'tiani che i putelotti
i zinzoleva con barosole e barosolotti.
l'aria i 'npieniva de zighi e cantae
i veci de ciacere e brontolae.
Bruno, Fabio , Giacomino e Valentina
Bruna , Damiano , Renzo, Sandro e la Dina
Giorgio, Maria Teresa el Carlo Antonio
i fea sempre en gran pandemonio
Gigliola , Wilma , Maurizio e Palmina
che adesso l'e deventa' suor Marina
'n giro per el mondo tanti i e' nai
ma sempre qua' dopo i e' tornai
a scoltar 'nsieme sta aria 'ncantada
par che la sona na serenada.
sgalmere,braghe corte, panada e fregolotti
ecco qua', questo l'era i Cumerlotti

Giacomo Sartori



Amor al ciocolato

Envezi de dir,
co'lomo li, lè bòn come el pan
saria mèio dir…come al ciocolato.
Mi no'so cosa ghè de più bòn
de 'na stica de ciocolata fondente.

Quande el se desfa 'n boca
el và zò par el canaluz
lè propri 'na goduria.
Se vede el mondo tuto 'n rosa
se sogna 'n bosco encantà
co' le fate che gira co' la bacheta magica
che ghen saria da bisogno,
e de basar 'na boca, nò trucada
ma sporca par ben de ciocolata.

Misiar i do' saori saria
el massimo che pòda desiderar.
Amor al ciocolato
'na bela espresion
ma mi digo solo:
Viva el ciocolato.

Graziella Rigo

Un doveroso grazie a due signore di Parrocchia

Comm. Arthur Stoffella

Da diversi anni non passa giorno che le signore Anita Lorenzi e Sira Stofella si rechino in chiesa e al cimitero, per vedere se vi è qualche cosa fuori posto, pulire e portare dei fiori su una o l'altra tomba. Non a caso anche i passanti che si fermano in piazza a volte si recano nel cimitero, che è fra i più ben tenuti.

La pittura della facciata dell'Arcipretale della Vallarsa quest'anno è stata rinnovata e quindi si presenta, assieme alla ristrutturata canonica, molto bene. Ma all'interno la chiesa è molto grande e quindi vi è molto lavoro da fare per Anita e Sira. Specialmente per Anita il lavoro per la comunità della Vallarsa il lavoro di ogni giornata non è finito. Bisogna aprire la chiesa per le S. Messe, per matrimoni, battezzi e anche, purtroppo, per i funerali, ecc. Poi vi sono le campane. Infatti è tradizione, che quando un Vallarsero "lascia questo mondo", anche se da anni ha lasciato la valle e risiedeva all'estero, i suoi parenti telefonano alla Signora Anita affinché suoni la campana che i Vallarseri chiamano, la campana dei morti.

Le due signore finito il lavoro in chiesa si recano nel vicino cimitero e qui incomincia un altro lavoro. Loro fanno il giro e passano tomba per tomba. Tutti sappiamo che la prima chiesa della valle è stata costruita sul dosso Lintele (dal vecchio tedesco Linden), perché da qui si vedono la maggior parte delle frazioni e le sue campane si sentono dovunque. Ma qui a volte il vento soffia forte e quindi i vasi dei fiori sulle tombe del camposanto cadono. Ecco che allora le nostre signore controllano e rimettono a posto tomba per tomba i fiori. Dopo una giornata o dopo un temporale le signore impiegano anche più di un'ora a rimettere a posto il "loro" cimitero. Per loro i morti sono tutti uguali. Quindi approfitto di questo nostro notiziario per dire ad Anita e Sira un grazie per il loro lavoro al servizio della comunità.

Anche in Vallarsa la gente si è radunata in piazza per vedere la finale del Campionato Europeo di calcio, ma niente megaschermi: piccolo paese, piccolo schermo.

Campioni provinciali ANA

Semestrale del Comune di Vallarsa - Anno XXI - n. 50 - luglio 2012 - Autorizzazione Tribunale di Rovereto n. 167 d.d. 11.06.1991 -
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Trento - Taxe Perçue (Tassa Riscossa)